

CLUB

ALPINO ITALIANO

IL CAI PER I GIOVANI

- LA GIORNATA NAZIONALE «A SCUOLA IN MONTAGNA»
- «TOPOLINI» IN PARETE
- NASCE IL PRIMO «FAMILY CAI»



11 /97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RIFUGI
IL TARIFFARIO '98

UN GRAZIE AI GESTORI E UNA NECESSARIA RISPOSTA A UN SOCIO

In relazione alle informazioni pervenute un doveroso, sentito ringraziamento ai gestori dei rifugi Corno del Renon, F. Cavazza, Boè, Col Collon/A. Nacamuli, Brigata Tridentina, Roda di Vael, C. Benigni, Città di Chivasso, Elisabetta, Vittorio Emanuele, V. Sella al Lauson estensibile a quanti nella scorsa stagione si sono impegnati nella conduzione delle strutture a loro affidate. Un grazie ai simpatici custodi del bivacco L. Borelli al Combalet dell'Aiguille Noire per una presenza cordiale e attenta nei confronti delle numerose cordate impegnate sulla Noire. Al socio Gianni Pastine della Sezione Ligure la Commissione ritiene opportuno rilevare quanto segue a proposito della sua lettera pubblicata in settembre in queste pagine.

1) La sua vena polemica portata da decenni ormai, in vari Convegni/Assemblee, è scivolata nel cattivo gusto con affermazioni e notizie degne di uno sprovveduto fruitore di rifugi alpini (non dovrebbe essere il caso di Pastine, socio CAI dal 1950!).

2) L'abituale errore di chi «per interposta persona» pretende di informare con dati non corrispondenti alla verità, testimonia una volontà denigratoria nei confronti di un uomo impegnato nello svolgimento di una attività non facile.

Nel mese di agosto il rifugio C. Dalmazzi è stato visitato da un nostro ispettore zonale (sig. A. Gabutti), che ha potuto relazionare il presidente di questa Commissione (unitamente ad altre visite effettuate in zona), nello stesso mese di agosto. Non è stato rilevato nulla di inadempiente nei riguardi della conduzione del rifugio. Fra l'altro lo sconto sulla mezza pensione non risulta essere di «sole 1000 lire» per i Soci CAI, bensì di 10.000 lire, come indicato nel Tariffario, posto in posizione di immediata visione e consultazione (una scusa per Pastine non presente nel rifugio). Un cortese invito alla sig.ra Pastine ed amici di arrampicata a ritornare sulle «vie moderne del Triolet», magari con una tappa al rifugio: una struttura costruita nel lontano 1880, che ha conservato la caratteristica di rifugio alpino. Una struttura dove le difficoltà di ampliamento sono praticamente nulle (a parte la volontà del CAI di non lasciare spazio ad aumenti eccessivi della ricettività in quota).

3) «Il rifugio è un autentico cesso». La vena polemica ha giocato un brutto scherzo al Pastine. Per sua opportuna conoscenza il rifugio C. Dalmazzi è gestito con regolare autorizzazione sanitaria e licenza di apertura quale «rifugio alpino». Il servizio WC è dotato di acqua corrente per l'intero periodo stagionale (l'acqua viene prelevata, con la posa di una tubazione, a circa 500 metri di distanza). Certamente nel 1975, anno della sua salita alla Aiguille Savoye, il Pastine non si era lamentato della mancanza del WC (i tempi cambiano e... purtroppo anche gli alpinisti o similari).

4) Anche sul vitto Pastine

dimostra di possedere fantasia e critiche non comuni. Dalle lettere pervenute a testimonianza di quanto riscontrato alcuni soci di Sezioni diverse affermano: «non ho trovato l'autentico cesso descritto... ho trovato un rifugio caldo, accogliente, pulito. Spartano sì, ma come deve essere un autentico rifugio di alta montagna... niente da eccepire sulla cucina: minestrone, polenta con salsiccia, zucchine, vino e caffè... Più che sufficiente per un rifugio...». Al socio Pastine è doveroso rammentare (la sua lunga assenza dal luogo dei misfatti dimostra alcune carenze sulle reali difficoltà di gestire i rifugi in quota), che il gestore Gianfranco Costantino ha sempre portato a spalle parte dei rifornimenti (anche per quei pochi grammi di pasta e stecchine di polenta serviti alla sig.ra Pastine ed amici). Per quanto relativo al pernottamento, particolare attenzione deve essere rivolta al contenuto dell'Art. 12 del Regolamento Generale Rifugio che rammenta che «il Gestore/Custode deve adoperarsi, in ogni caso, per assicurare a tutti i presenti la possibilità di un pernottamento di fortuna od almeno il ricovero, facendo conto sul loro spirito di adattamento». La sig.ra Pastine ed amici avevano la possibilità di accertare preventivamente le reali condizioni del pernottamento (il rifugio è dotato di impianto telefonico). Non avendo fruito di tale possibilità, opportuna la dimostrazione di uno spirito di adattamento insito nell'alpinista.

5) Un suggerimento infine a Pastine. In quanto socio di una delle più attive Sezioni del nostro Sodalizio, si faccia interprete e latore di proposte serie per migliorare il settore rifugi. Proposte con soluzioni valide, eliminando una volta per tutte la voglia di polemica per la polemica. Il CAI ha necessità di Soci che abbiano tempo e volontà di impegnarsi nelle sue varie attività. Sono richieste serietà, disponibilità ed amicizia sincera. Magari senza eccessivo protagonismo.

6) L'ultima parte del «pezzo» riguarda altri settori. Per il comportamento degli alpinisti spagnoli e guide francesi, sempre possibile da parte di Pastine rivolgersi ai rispettivi Club Alpini per una adeguata... informazione in merito.

Per la guida/monografia sulla palestra di Traverselle, utile una doverosa riflessione. Nella stesura di queste specifiche pubblicazioni è possibile rilevare contenuti a taluni non graditi. Anche in questo caso non sono ammissibili i toni irritanti del Pastine che, senza alcuna nostra particolare polemica (ognuno al suo posto), avrà ai suoi tempi registrato, pure lui, critiche ai suoi testi curati in prima persona.

Un grazie a quanti hanno voluto «partecipare» con proprie testimonianze e informazioni all'episodio. La Commissione porge al gestore sig. Costantino i migliori auguri per un positivo prosieguo della sua attività.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

A PROPOSITO DEL TARIFFARIO PUBBLICATO IN QUESTO NUMERO

Circolare n. 23/97

Oggetto: chiarimenti contenuti Tariffario

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI; alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine; agli Ispettori Zonali

Nel corso della riunione di Commissione svoltasi lo scorso 20 settembre è emersa l'opportunità di portare alla cortese attenzione delle Sezioni/Sottosezioni interessate alcune voci inserite nel Tariffario e ritenute importanti ai fini di una corretta gestione dei nostri rifugi nonché per un responsabile rapporto con i frequentatori dei nostri rifugi.

1) Pernottamento: la tariffa è unica per il posto letto assegnato «seguito dall'ordine di arrivo...» senza alcun particolare trattamento per soci e non soci. Il gestore deve impegnarsi ad eliminare eventuali polemiche nell'assegnazione del posto letto, determinate da negativi esempi di precedenza. 2) Riscaldamento: eliminare l'uso indiscriminato del supplemento al «prezzo del pernottamento», ma applicare la regola contenuta nel Regolamento Generale Rifugi - Art. 17, comma 5 che indica «il supplemento al prezzo del pernottamento per il riscaldamento dei locali di riposo durante la stagione estiva è dovuto ogni qualvolta, in relazione a particolari condizioni climatiche, il Gestore/Custode ritenga opportuno procedere alla accensione degli appositi sistemi di riscaldamento». 3) Consumazioni fondamentali: maggiore attenzione per i contenuti del «primo» (minestrone di verdura con pasta o pastascutta). Nel ribadire per i rifugi alpini un servizio di ristoro semplice, opportuna migliore cura viene richiesta dai frequentatori per quanto fornito nel «primo». 4) Analoga segnalazione per il «pasto alpinistico». Non richiesto nulla di particolare ma la possibilità (esistente nei rifugi delle altre Associazioni alpinistiche) di poter fruire di un servizio costituito da un primo, secondo e pane. Una possibilità fornita ad alpinisti/escursionisti in transito nei nostri rifugi non «legati» a consumazioni eccezionali. Grati per la Vostra collaborazione ed impegno si portano i migliori auguri per una proficua attività.

Milano 9 ottobre 1997

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

(f.to Franco Bo)

LO SCARPONE

Anno 67 n. 11 - Novembre 1997

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Calegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17108

Tel. 02/28.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://icfs.chim.unifi.it/cal>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/o post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 8 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli scolari,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bargonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/561982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 65 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01108, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Giuseppe Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Galoni,

Eriberto Galloni, Giovanni Ceva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Tori,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio

Revisori del conto

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadini (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Falice Perazzi

Proibiviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina. Il mondo dell'arrampicata si apre all'infanzia.

Servizi in questo numero. Foto di Fabrizio Antonioli.

Tra noi

TOGNON, PARLA ANCORA!

DI ROBERTO DE MARTIN

Ci è voluta una scossa di terremoto che ha fatto sobbalzare in piedi molti dei partecipanti alla prima riunione convocata dal sottosegretario Tognon per interrompere il suo eloquio facile e forbito. A me è venuto però spontaneo di invitarlo a parlare ancora. L'impulso mi è stato suggerito soprattutto dalle considerazioni che stava sviluppando ma anche dal ricordo di un recente articolo letto sulla sempre vivace stampa sezionale che parlava di politici logorroici: e proprio con riferimento ai discorsi di Tognon e Caveri e degli amministratori locali intervenuti alla nostra ultima assemblea dei delegati.

«Tognon, parla ancora!». Se vieni all'assemblea del CAI e ci fai individuare in anticipo - accogliendo peraltro i suggerimenti del sodalizio - i tratti costitutivi dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla montagna per poi far seguire alle

parole i fatti, parla ancora!

Anche perché alla riunione del 15 ottobre hanno partecipato non solo i professori universitari e i soliti addetti ai lavori del Palazzo ma anche molte persone che già sono impegnate all'interno del Club: dal Presidente delle guide alpine Alberto Re al Presidente del Comitato scientifico Claudio Smiraglia; dagli uomini del lavoro CAI-CONI Agostino Da Polenza; dal curatore del corso di medicina di montagna Zaccaria al Presidente dell'UNCSEM, Gonzi.

Assieme, abbiamo constatato un'assoluta novità: per la prima volta in Italia è nato per legge - il 7 agosto di quest'anno - un

Istituto che non si rivolge a un singolo settore di ricerca ma a un ambito interdisciplinare. Ed è proprio la montagna - nelle sue poliedriche forme e nel suo porsi con dinamiche nuove e non sempre positive - che è riuscita in questo primo mezzo miracolo.

Lo chiamo «mezzo miracolo» perché non è detto che si riesca nel disegno ambizioso di riuscire a coordinare le attività di ricerca ed a catalizzare intorno al nuovo soggetto l'interesse giusto dei molti protagonisti che dovranno farlo crescere.

Ma è giusto riconoscere che i primi passi si sono fatti nella giusta direzione.

Direzione che potrà servire anche all'interno dei club alpini per riuscire a realizzare un gioco a somma positiva fra tante iniziative che sono sbocciate e fiorite sia a livello nazionale che internazionale. Ne cito solo qualcuna limitandomi al CAI: la rinnovata convenzione con

A Ferrara il sottosegretario ci aveva anticipato la nascita dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica in montagna. Gliene siamo grati. Tanto più che alle parole sono puntualmente seguiti i fatti

l'Università di Torino per le ricerche alla Capanna-Rifugio Regina Margherita; gli accordi con l'Università di Padova per la Torre destinata alle prove tecniche finalizzate alla sicurezza e per il corso di medicina di montagna; le intese del CNSAS con l'Università di Modena, l'attività pluriennale del centro di Bossea in provincia di Cuneo e le ricerche speleologiche che si stanno rivitalizzando da Trieste alla Sicilia; i rapporti sempre più diffusi con le tante Fondazioni che si rapportano al CAI da Biella a Belluno; i nuovi orizzonti che si aprono alla nostra sede sociale che vedrà prossimamente una sistemazione unica foriera di utili sviluppi; le iniziative in essere ed in divenire: Meteomont, IGM, CFS, AINE-

L'APPENNINO, AGEVOLAZIONI PER I SOCI

Già da un anno, come altre volte riferito in queste pagine, il periodico della Sezione di Roma L'Appennino esce rinnovato nella grafica e nell'impostazione dei contenuti, imponendosi nel panorama delle riviste sezionali e trovando un'adeguata collocazione anche nel contesto nazionale della stampa di montagna nazionale. La rivista trimestrale diretta da Fabrizio Antonioli è in questi giorni in distribuzione con un numero monografico dedicato al Gran Sasso, con saggi e articoli di Luca Grazzini, Andrea Barcellona, Fabrizio Antonioli, Stefano Ardito, Davide Bernieri e Francesco Burattini. L'abbonamento costa 25 mila lire ma abbonamenti collettivi sono previsti per i soci del Club alpino secondo le seguenti modalità: fino a 100 abbonamenti 18 mila cadauno, da 101 a 500 15 mila, oltre i 500 12 mila. Per abbonarsi i versamenti vanno fatti sul conto corrente postale n. 34365007 intestato a CAI, Sezione di Roma, piazza S. Andrea della Valle 3, 00186 Roma. Un numero omaggio può essere richiesto al fax n. 06/68803424: verrà mandato con allegato il bollettino per il versamento.

DALLA BABELE DI CRISTALLO ALLE DOLOMITI

ALPIDOC. Agli appassionati dell'arrampicata su ghiaccio va segnalato sul numero di giugno della bella rivista pubblicata dall'Associazione Alpi del Sole (Sezioni di Alba, Barge, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Garesio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo e Savigliano) l'articolo di Fulvio Scotto dedicato alla «babele di cristallo». Scotto propone una serie di considerazioni sulla scala di valutazione a doppia entrata e sulla sua applicazione alle vie di ghiaccio delle Alpi Marittime e Cozie Meridionali.

IL BOLLETTINO SAT del secondo trimestre 1997 cede subito la parola al neo presidente Elio Caola che invita a «lavorare insieme per la montagna e per le generazioni future». Ricorda poi Massimo Matteotti, dal '42 presidente della Sezione di Pinzolo, scomparso in un incidente stradale. Una breve cronaca del direttore Marco Benedetti è dedicata alla festa per i cinquant'anni della SAT di Trento svoltasi in aprile a Palazzo Geremia. Particolare importantissimo: «Mimi» Prati, ragazza del '99, ha incollato a 98 anni sulla sua tessera il 75° bollino SAT. Roberto Bombarda illustra infine una serie di studi, ricerche e analisi di tipo economico-aziendale sulla Società Alpinisti Tridentini.

ANNUARIO CAI RIMINI presenta nell'edizione 1997 l'intensa attività della Scuola di alpinismo e arrampicata libera «Romagna verticale» ma mette in vetrina anche la grande passione dei soci per l'escursionismo. Di particolare interesse è l'illustrazione di vari sentieri di collegamento con il Sentiero Italia che attraversa la dorsale appenninica: una dettagliata relazione di Carlo Lotti.

GENNARGENTU, notiziario della Sezione di Cagliari (che ha superato la storica soglia dei 500 soci) dà notizia nel numero 66 della nascita di una nuova Delegazione del CAI per la Sardegna presieduta da Roberto Cortis che, nello stesso fascicolo, illustra la nuova rete di sentieri di Pixnamanna.

LE DOLOMITI BELLUNESI nel numero estate '97 conduce alla scoperta delle Dolomiti agordine: il saggio è di Gottfried Marzbacher, la traduzione dal tedesco di Siglinde Kock, la ricerca iconografica e l'adattamento di Giorgio Fontanive, la revisione critica di Loris Santomaso. Il naturalista Cesare Lasen illustra il paesaggio vegetale del Coméico. Marino Dall'Oglio, accademico settantatreenne, traccia un bilancio decisamente positivo dell'alpinismo nella terza età.

LE ALPI VENETE nel fascicolo primavera-estate '97 incontra Mauro Corona, alpinista scultore, che dedica alla rassegna triveneta tre splendidi disegni. Spiro Dalla Porta Xydias rievoca le arrampicate al Marguareis con il compianto Armando Biancardi nel '53. Il boccone più prelibato è comunque l'intervista di Silvana Rovis al grande Armando Aste, del quale è stata recentemente proposta la candidatura a socio onorario del CAI.

ALPINISMO FIORENTINO continua il dibattito, sul numero di aprile, in merito alla ferrovia ad alta velocità. Clotilde Vesco rievoca il Medioevo sulla Via Francigena.

MONTI E VALLI (CAI Torino) ospita in giugno una meditazione di Sergio Marchisio sul vortice della vita moderna e su un salutare antidoto: camminare in montagna.

Il passacarte

VA, AGAI, le ricerche di educazione ambientale e quelle sperimentali per i giovani indotte dal Servizio Scuola CAI di cui, l'ultima, in Valle Anzasca è significativa perché «pilota».

Mi limito a questo elenco per tornare al discorso di fondo che è quello del rapporto con la politica e lo faccio con riferimento ad altri due incontri avuti nella stessa giornata, prima e dopo la riunione al Ministero per la Ricerca.

Prima ho incontrato il Presidente del gruppo parlamentare Amici della montagna, Luciano Caveri, ed abbiamo concordato d'intesa con UNCEM e CNEL alcuni passaggi definitivi ed importanti per un'approvazione intelligente e di prospettiva della Ratifica italiana della «Convenzione delle Alpi»: dovremmo essere in dirittura d'arrivo ma è basilare che all'arrivo ci si giunga pensando anche ai momenti successivi che sono quelli che hanno più conseguenze.

Successivamente, a Napoli, ho constatato l'assenza del sindaco Bassolino alla pregevole iniziativa della nostra commissione cinematografica realizzata al teatro di corte al Palazzo Reale, in una cornice che era ideale per trasmettere il messaggio della montagna alla «metropoli». Luogo che deve essere sempre più dalla nostra parte se vogliamo che l'opinione pubblica supporti le ragioni di una montagna da non lasciare né abbandonata né presa in giro né drammaticamente colpevolizzata.

Ho pensato allora al sindaco di Ferrara che è venuto in assemblea dei delegati a scusarsi e a ripeterci più volte che «non aveva capito» chi fosse il CAI... Adesso lo ha capito: ha capito chi è e chi sarà il CAI.

Il sindaco di Napoli invece lo deve ancora capire, malgrado la Sezione locale

abbia sviluppato iniziative di particolare servizio alla cittadinanza tutta, dal museo archeologico che attira decine di classi ogni anno, alle ricerche ed ai seminari sulle realtà delle cavità urbane che sono state oggetto di interesse per la protezione civile a livello nazionale e ricordate non a caso nell'incontro con il CNSAS nella primavera a Ponte di Legno, ai corsi di avvicinamento alla montagna per i minori a rischio di devianza.

Evidentemente per Bassolino o per i suoi collaboratori il CAI è solo un'organizzazione dopolavoristica...

Ed è proprio questo il guaio: se non vogliamo che il ruolo del CAI, soprattutto nei confronti dell'interlocutore regionale in crescendo di competenze, sia sottovalutato o soppiantato da organizzazioni che non hanno la nostra affidabilità e la nostra competenza, dobbiamo e dovremo essere sempre più pronti ad interloquire con il politico; ad ascoltare anche i suoi discorsi perché lui possa ascoltare i nostri.

Dobbiamo con onestà intellettuale riconoscere fra chi parla solamente e chi parla ma poi fa. Dobbiamo essere disposti a «rischiare» di scrivere editoriali come quello fatto a suo tempo per il Ministro Fantozzi perché quando si riesce in modo trasparente a far risparmiare centinaia di milioni al sodalizio, che non naviga né navigherà mai nell'oro, è giusto riconoscerlo.

Perché il mondo della politica vive sull'immagine, e quello della montagna - che continuerà a vivere più sul saper fare che sul far sapere - non può scordarselo del tutto.

Sarebbe un errore imperdonabile.

Roberto De Martin
Presidente Generale
del Club Alpino Italiano

STUDI E RICERCHE SULLA MONTAGNA: COME FUNZIONERÀ IL NUOVO ISTITUTO

L'Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna, presentato a Roma dal sottosegretario Giuseppe Tognon (foto) nella riunione di cui riferisce in queste pagine il Presidente generale del CAI, è stato istituito con la Legge numero 266 del 7 agosto 1997 (Interventi urgenti per l'economia, art. 5, comma 4) «al fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore. In collaborazione con regioni, enti locali, istituti e centri interessati europei e internazionali».

Lo stesso Tognon ne aveva anticipato scopi e modalità operative all'Assemblea dei delegati del CAI in maggio a Ferrara e, successivamente, in un'intervista allo Scarpone apparsa sul numero di luglio del notiziario, a pagina 25. «L'Istituto ha l'intento di far confluire risorse economiche a livello europeo sulla montagna, ma soprattutto di rappresentare il nostro Paese nei progetti di ricerca scientifica e tecnologica in ambito montano», aveva spiegato Tognon.

Ma quali sono le risorse di cui può disporre il neonato istituto? Per l'avvio dell'attività, in base a quanto disposto dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica, è stato autorizzato un contributo dello Stato pari a 500 milioni di lire per il 1997, di due miliardi per il 1998 e di tre per il 1999.

L'articolo 5 precisa comunque che al funzionamento dell'Istituto «si provvede con il concorso finanziario dei soggetti che aderiscono all'attività del medesimo».

In base al decreto del Ministro vengono infine determinati, «in coerenza con obiettivi di funzionalità, efficienza ed economicità, gli organi di amministrazione e di funzionamento, le procedure per la definizione e l'attuazione dei programmi, per l'assunzione e l'utilizzo del personale, per l'erogazione delle risorse».

Anche quest'anno, complice la magnifica stagione, Pinzolo ha alzato il gran pavese per l'annuale festa culminata con la consegna in municipio, il 27 settembre, della Targa d'argento per la Solidarietà alpina. Prescelto dal comitato presieduto dal vulcanico Angiolino Binelli, è stato un canadese che sulle spalle, evidentemente, ha molta esperienza in fatto di soccorsi. Come preannunciato sullo Scarpone di settembre, Clair Israelson si è distinto in 350 operazioni di salvataggio e ha dimostrato di saperla lunga anche in termini di prevenzione. A Pinzolo Clair ha trascorso qualche ora a tu per tu con gli studenti della scuola media Leonardo da Vinci ai quali ha spiegato il senso della sua attività a favore di chi cerca un più intimo contatto con la natura. La giornata è stata davvero indimenticabile per tanti ragazzi anche per merito di Agostino Da Polenza salito a Pinzolo per illustrare l'attività dei Ragni di Lecco a beneficio delle popolazioni del Pakistan, grazie a un fondo realizzato nel nome di Lorenzo Mazzoleni che laggiù ha lasciato la vita durante una



ISRAELSON, CANADESE, VINCE A PINZOLO LA 26ª TARGA D'ARGENTO. UNA MEDAGLIA D'ORO PER MAZZOLENI

missione scientifica al K2. E' stato poi Riccardo Cassin, che all'attività alpinistica ha sempre accompagnato quella di soccorritore, a ritirare, accompagnato dal presidente del Gruppo lecchese Pinuccio

Castelnuovo, una medaglia d'oro alla memoria di Lorenzo. Tra i presenti il capo delle Guide alpine Alberto Re. Nella foto di Roberto Serafin, Israelson e Cassin festeggiati dai ragazzi di Pinzolo. □

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

il terzo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con la scelta tra due importanti libri in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (di cui questo è il terzo mentre l'ultimo vedrà la luce nel 2002), illustrano oltre 240 itinerari fotoscopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Stririane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Dolomiti Occ., Brenta, Prealpi Venete
formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000

a scelta in omaggio per ogni acquisto

«Alla scoperta della Valpelle e della Valle di Ollomont» Lit. 28.000 oppure «L'ambiente alpino» Lit. 31.000

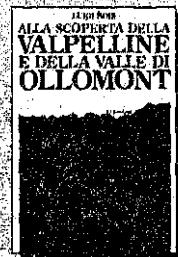
BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI» Dolomiti Occidentali, Brenta, Prealpi Venete a lire 95.000 caduno

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

- Alla scoperta della Valpelle e della Valle di Ollomont. Priuli & Verlucca, editori oppure
- L'ambiente alpino. Edizioni Melograno
- Non invio danaro. Pagherò al postino l'importo dovuto più Lit. 8.000 di contributo spese postali.



per un totale complessivo di lire

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

CAP

Provincia

Sezione CAI

Data

Firma

Si prega di scrivere in stampatello. Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

CLUB ALPINO ITALIANO

Via Fonseca Pimentel, 7 20127 Milan

Gli interventi che si sono susseguiti a Pesaro al 97° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano di cui è stato riferito per sommi capi nel precedente numero dello Scarpone portano le testimonianze più diverse a dimostrazione della complessità ed unicità del problema ambiente-montagna/uomo/svolgimento armonizzato ed equilibrato delle attività collettive e individuali nel rispetto dell'ambiente. Un problema alla cui soluzione le Tavole di Courmayeur possono largamente contribuire ma che, come Giovanni Padovani in chiusura del Congresso ha voluto sottolineare, presuppone una crescita della coscienza collettiva, un processo di maturazione lungo e dal traguardo non vicino.

Di fronte a un ambiente naturale sempre più sovraffollato e snaturalizzato, vi sono condizioni che spingono a guardarsi dentro, a mettersi in discussione. Le testimonianze che hanno dato vita al Congresso sono servite a questo. Ad arrivare a una presa di coscienza non priva di conflittualità: che pone di fronte a egoismi particolari e sociali da superare, a doveri da assumere per la salvaguardia di un bene, quello ambientale, che ci rigenera, ma nei confronti della cui sopravvivenza siamo pienamente responsabili anche se la «montagna non va considerata un museo immodificabile», come ha ammonito l'onorevole

SUPERARE GLI EGOISMI, GUARDARE AL FUTURO: DAL CONGRESSO DEL CAI UNA SALUTARE PRESA DI COSCIENZA

Luciano Caveri, Presidente dei parlamentari amici della montagna.

La proposta di Emanuele Cassarà che lancia l'idea di salvare un centinaio di itinerari alpinistici storici muove comunque in difesa dell'arrampicata sportiva e di un suo chiaro riconoscimento nel mondo verticale. E la testimonianza di Kurt Diemberger, che ci porta a quota 8000, ma anche tra la popolazioni delle terre degli 8000, ci invita a «pensare al sovraffollamento turistico e alle conseguenze che questo comporta non soltanto da noi, ma anche in terre che poche armi hanno per difendersi».

E' un dato di fatto che lo spazio naturale sia sempre più limitato e inversamente proporzionale all'esigenza di fruizione da parte del singolo.

L'accesso alla natura, alle montagne, agli spazi cosiddetti di "wilderness", è un diritto al quale l'uomo non deve e non può rinunciare, soprattutto ai nostri giorni. Ma è proprio ora che ciò diventa sempre più difficile da assicurare e da regolare in modo armonico nel rispetto del-

l'ambiente e dello stesso individuo. Quale soluzione adottare?

«Il Club Alpino debbono difendere il libero accesso alle montagne di fronte a chi vorrebbe chiudere interi territori. Ma debbono con la stessa forza promuovere la consapevolezza, la sensibilità, la cultura presso chi si muove in territori delicati, per far sì che non si cada nell'egoismo opposto di passare, prendere e consumare senza pensare che altri potrebbero voler godere delle stesse cose»: è questo in sintesi quanto si è detto al Congresso. E' quanto ha detto Paola Gigliotti, rappresentante del CAI all'UIAA, facendo intendere che il problema deve assumere necessariamente connotazioni internazionali. Ma è quanto hanno detto tutti i partecipanti, con altre parole e con altri esempi, nel corso dei due giorni pesaresi impeccabilmente organizzati dai soci del CAI di questa ridente cittadina sul mare guidati da Luigi Perugini e della cui riuscita molto si deve anche ad Alessandro Giorgetta che è stato un divulgatore attento e sensibile. Sul fron-

Club Alpino Accademico

TAVOLE DI COURMAYEUR: ORA SI DEVONO APPLICARE

Indipendentemente dal testo della mozione conclusiva, i soci del CAI devono prendere atto che il Congresso di Pesaro ha dato un avallo definitivo alle Tavole di Courmayeur, confermando (ove fosse stato necessario) la ratifica del Consiglio centrale, e non raccogliendo le voci di dissenso, alle quali le pubblicazioni sociali e lo stesso programma del Congresso avevano pur dato ampio spazio. Le ragioni del dissenso erano e rimangono legate o a interessi economici (turismo, professionismo) estranei all'associazione o a motivazioni "ideologiche" (l'esaltazione della prestazione atletica come fine dell'attività sportiva in montagna, il rifiuto di qualunque forma di regolamentazione come limitazione della libertà), che non sono state riconosciute conformi ai principi informatori dell'associazione. Infatti lo spirito delle Tavole di Courmayeur è contrario a sacrificare (tanto o poco) l'integrità della natura alpina al progresso tecnico degli sport che vi si praticano. Inoltre, richiamarsi alla libertà dalle regole come a un ingrediente essenziale dell'alpinismo significa ignorare che - in qualunque campo dell'attività umana si esercitino libere scelte - la libertà è sempre subordinata alla considerazione del retto fine dell'attività stessa. Se ben si riflette sulla pratica dell'alpinismo, si scoprirà che la sovra-attrezzatura permanente (suréquipement) degli itinerari, anziché espressione della libertà di comportamento dell'alpinista, è abuso che rende impossibile il salire la montagna difficile in purezza di stile che è il retto fine dell'alpinismo. I fini sociali - chiamati spesso in causa per giustificare la sovra-attrezzatura - sono solo accessori e non costituiscono il retto fine dell'attività alpinistica. In montagna vi è ampio spazio per perseguirli senza interferire con la pratica dell'alpinismo in purezza di stile. A questo punto non si vede come si possa ulteriormente dilazionare l'applicazione delle Tavole in ambito CAI (al singolo esse si rivolgono direttamente e non vi è più nulla da aggiungere).

La prima applicazione è già stata indicata durante il Congresso, ed è l'introduzione, tra gli strumenti formativi di cui si devono valere le Scuole, di un manuale di ecologia e di etica, in preparazione a cura di CAAI e Scuole di alpinismo. Vale più che mai il concetto che l'educazione è il mezzo più idoneo per risolvere i problemi che la massiccia presenza dell'uomo in montagna ha fatto sorgere. Ma questa presenza massiccia è un dato di fatto, e le sue conse-

guenze devono essere fronteggiate da chi, pur con nobili intenti, l'ha favorita. Si sa che la strada delle sanzioni, per le sezioni e per i soci che non si comportano in modo conforme ai principi informatori dell'associazione, è difficilmente praticabile. D'altra parte assistere a flagranti violazioni senza intervenire equivale a contraddire tali principi, e in breve tempo a cancellarli dalla coscienza dei soci.

Si tratta quindi di fare opera coerente e sistematica di sensibilizzazione e di dissuasione. Mi limito a proporre alcuni punti alla riflessione dei responsabili (i "preposti", come li chiama Gabriele Franceschini). Essi non esauriscono certo l'elenco dei "nuovi" doveri che il rispetto delle Tavole impone ai club.

Dopo la ratifica del Consiglio centrale e la verifica del Congresso, non è più ammissibile che le pubblicazioni sociali accolgano, senza prenderne esplicitamente le distanze, interventi che riflettono posizioni incompatibili con quelle proposte nelle Tavole, o perfino esaltino iniziative, opere e imprese (per esempio l'apertura di itinerari di arrampicata sportiva in alta montagna) che sono in aperto contrasto con lo spirito delle Tavole.

Non è più ammissibile che si intraprendano operazioni di attrezzatura sistematica di itinerari alpinistici già noti (dalle vie classiche alle vie normali) per iniziativa di singoli o di gruppi senza un approfondito esame di ogni singolo caso da parte di persone competenti delegate dalla comunità degli alpinisti. I casi di trasgressione devono essere segnati a dito come deplorabili.

Non è più ammissibile che la rimozione di bivacchi e delle vie ferrate che non rispondono ai criteri indicati nelle Tavole sia rinviata chi sa a quando; è quindi urgente il primo passo, ossia la pubblicazione di "liste nere" delle opere per le cui ripristino o per la manutenzione non ha più senso concedere finanziamenti.

Giovanni Rossi

Presidente Club Alpino Accademico Italiano

A proposito del ruolo delle pubblicazioni sociali chiamate in causa dal Presidente del Club accademico, la direzione di questo giornale non può che ribadire l'importanza fondamentale di offrire nelle nostre pagine un'informazione la più ampia possibile sui temi della montagna e dell'alpinismo, senza evidentemente alcuna forma di esaltazione.

PESARO: LA MOZIONE CONCLUSIVA

Il 97° Congresso Nazionale del Club alpino italiano, tenutosi a Pesaro il 13-14 settembre 1997 per discutere sulle "Tavole di Courmayeur: una proposta per le associazioni operanti per l'ambiente, per il turismo e per lo sport"
- ritenute valide e necessarie le indicazioni contenute nel documento propositivo
- preso atto dell'opportunità di un chiarimento sui rispettivi campi d'azione dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva
- considerata la necessità di favorire l'attività di formazione e di educazione svolta da istruttori e guide
- considerata l'esigenza di tenere conto delle popolazioni locali, della loro cultura e della loro evoluzione socioeconomica
- rilevata la necessità di disporre di uno strumento educativo da diffondere anche a livello europeo

CHIEDE

al Consiglio Centrale del CAI di dar seguito alla pubblicazione del "Manuale di etica ed ecologia dell'alpinismo", nonché alla preparazione e diffusione, anche in lingua straniera, di specifici fascicoli informativi che approfondiscano a livello scientifico-divulgativo i rapporti fra ecosistema montano ed attività escursionistica e alpinistica, dando mandato ad un apposito gruppo di lavoro di puntualizzare il contenuto

Pesaro, 14 settembre 1997

te dell'educazione si battono le Guide alpine, rappresentate per l'occasione dal Presidente del Collegio nazionale Alberto Re e dal suo staff, da Cesare Cesa Bianchi in veste di relatore, e che «proprio perché vivono fra i monti, di montagna e per la montagna hanno scelto la via di mezzo, cioè quella dell'insegnamento e dell'educazione di chi opera in montagna, sia esso guida o allievo». Sull'educazione punta l'UIAA «in particolare verso i giovani dai 14 ai 22 anni, quelli che faranno l'alpinismo del domani»: ne è stato portavoce il presidente, Mc Naught Davis. Educazione che deve essere promossa anche dagli Accademici, come ha testimoniato Roberto Valenti. E che deve trovare riscontro a livello di Parlamento Europeo: e Carlo Casini si è detto lieto di poter offrire un supporto e un trampolino di lancio al CAI affinché ciò sia possibile.

Un'educazione che si auspica Spiro della Porta Xydias, perché gli stessi principi delle Tavole non siano oggetto di facili pretesti, di una serie di iniziative in nome dell'incolumità e che possano in realtà risultare in antitesi con lo spirito stesso delle tavole: la libertà.

«Poche regole chiare, improntate sul rispetto dell'ambiente naturale, interpretato come testimonianza di una scelta di libertà, di crescita e maturità» ha sottolineato Giancarlo Del Zotto, Istruttore Nazionale di Alpinismo. «Per prevenire quei conflitti di interesse che potrebbero portare all'emanazione di leggi restrittive che - come Antonio Mastellarò ha sottolineato - in altri paesi hanno avuto come risultato addirittura il divieto assoluto di particolari attività sportive, come è accaduto in Germania con la chiusura indiscriminata, delle falesie esistenti in alcuni Laender».

Come ribadito in più riprese da molti relatori del Congresso, tra cui Vincenzo Torti, agire imponendo divieti porterebbe automaticamente alla inibizione totale della libertà; evitare di prendere posizione porterebbe inevitabilmente a una situazione di non controllo e all'intervento di istituzioni «estrane» alle esigenze particolari, che finirebbero comunque per intervenire con soluzioni o favoritismi altrettanto inibitori per una o per un'altra parte.

L'unica via sembra risiedere nell'assunzione di una responsabilità volontaria, basata su un concetto chiave: l'autoregolamentazione. E in questo senso le Tavole di Courmayeur, pur perfezionabili - punto che molti relatori hanno voluto sottolineare - potrebbero costituire un modello di riferimento, un mezzo di soluzione e prevenzione anche per tutte le

associazioni operanti nell'ambiente, nel turismo e nello sport. Per aiutare a prevenire i conflitti di interessi, che inevitabilmente stanno sorgendo o sorgeranno in questo ecosistema dalle taglie naturali sempre più ristrette, autoregolamentarsi non è compito facile, né tanto meno di immediata realizzazione. Il successo delle Tavole di Courmayeur, presuppone una fase di "assimilazione" e "acculturazione" che deve in parte "rivoluzionare" il nostro attuale modo di relazionarci nei confronti dell'ambiente. E in questo senso tutte le scuole del Club Alpino Italiano dovranno svolgere un ruolo educativo di grande importanza. Per formare una coscienza che deve portare alla pratica intelligente e consapevole delle attività sportive che svolgiamo in montagna. A un alpinismo che il Presidente del Club Alpino Italiano, De Martin, definisce «di responsabilità». Ma ancor più in generale per consentire di rispondere ai bisogni del presente senza compromettere le necessità delle future generazioni, come ha spiegato Paul Croibier, presidente del Club Alpino Francese. Il cammino è lungo, non privo di conflitti e di rischi. E' inutile nascondere le paure. Ma tutti al Congresso, pur nel dubbio lecito di chi è pioniere di una educazione e cultura

nuova dello sport, hanno convenuto sulla maturità dei tempi. I tempi sono maturi, è ora che lo si diventi anche noi. Nel dibattito che è seguito sono emerse le posizioni anche dei ciclisti di montagna rappresentati da Emilio Chiolerio. Nadia Piantanida ha raccomandato che il dibattito non esuli dalla Convenzione delle Alpi, Tullio Moimas ha invitato a un maggiore ricorso ai professionisti nella necessaria opera di divulgazione (argomento ribadito anche da Claudio Baldessari in rappresentanza della FIS), Claudio Smiraglia si è rifatto alle ragioni della scienza per evitare che i mass media sconfinino in un sensazionalismo sempre deleterio, Aldo Varda ha sottolineato la necessità che la gente di montagna sia sempre coinvolta, Claudio Versolato ha caldeggiato una formazione più culturale che tecnica nell'approccio alla montagna, Giulia Barbieri, Alberico Alesi e Franco Carbonara hanno esposto le ragioni degli ambientalisti del CAI, Manrico Dell'Agnola ha preso la parola prendendosi a sua volta a cuore il problema dell'educazione da impartire alle giovani generazioni. Infine le ragioni del Club Alpino Accademico Italiano, ribadite nell'intervento del presidente Giovanni Rossi, sono esposte in queste pagine.

Antonella Cicogna



Tre interventi al 97° Congresso nazionale organizzato in settembre dalla Sezione di Pesaro. Nella foto a sinistra Roberto Valenti, autore di una ricerca su etica ed ecologia dell'alpinismo. Qui a fianco, in alto, Emanuele Cassarà che ha proposto di «salvare» un centinaio di itinerari alpinistici storici; in basso l'europarlamentare Carlo Casini che si è detto lieto di poter offrire un supporto europeo alle Tavole di Courmayeur.

MUSEO DELLA MONTAGNA

● **LE FOTOGRAFIE DI BRADFORD WASHBURN**, cartografo, alpinista e fotografo americano, pioniere delle foto dall'aereo, sono esposte, come annunciato il mese scorso in queste pagine, al Monte dei Cappuccini (011/6604104) fino al 30/11.

SENTIERO ITALIA

● **LA COMUNITA' MONTANA DEL CATRIA E NERONE** (via I. Alessandri 19, 61043 Cagli, PS, tel 0721/787752) pubblica un esauriente opuscolo con sei proposte escursionistiche collegate con il Sentiero Italia in provincia di Pesaro con un tratto di confine tra le Marche e l'Umbria.

PERSONE

● **ANTONIO CEMBRAN** è il nuovo responsabile organizzativo del Filmfestival di Trento. All'illustre giornalista trentino i migliori auguri di buon lavoro.

● **CESARE MAESTRI** è il vincitore del premio di letteratura Giuseppe Mazzotti che verrà assegnato in novembre a San Polo di Piave, per il suo romanzo autobiografico *E se la vita continua* (Baldini & Castoldi).

MOSTRE

● **A GIANNI CALCAGNO**, illustre alpinista accademico genovese, è dedicata dal 21/11 al 8/12 una mostra al Palazzo Ducale di Genova. Info. tel. 010/2468951.

● **ADAMELLO**, Una mostra fotografica dedicata all'archivio di Augusto Materzani, ufficiale medico sul fronte dell'Adamello dal 1916 al 1918, è organizzata dalla Sezione di Bolzano dal 4 al 20 dicembre nelle sale del Castel Mareccio anziché in novembre.

ARRAMPICATA

● **UNA NUOVA STRUTTURA** indoor è stata inaugurata presso il Campeggio comunale di Arco. Lo comunica la Società sportiva «Orizzonti Trentini» (0464/532980, 0338/6711785).

● **UN CAPODANNO A PICCO SUL MARE** a Gaeta è organizzato da Golden Gym e Climbing Club, via Brioschi 26, tel 02/8394233. Contattare Nicolò Berzi, 0335/6535349.

VIDEO & FILM

● **«BARNABO DELLE MONTAGNA»**, il film di Mario Brenta tratto dal romanzo di Dino Buzzati che vinse la Genziana d'oro a Trento del '95, è distribuito in cassetta dalla Rcs.

SOLIDARIETA'

● **ECO HIMAL E FREE TIBET** sono i destinatari del ricavato dalle vendite delle cartoline della spedizione Longoni Sport Tibet '97 al Cho Oyu patrocinata dal Gruppo Gamma di Lecco (tel 0341/494772).

CARTA STAMPATA

● **«GORETTA E RENATO CASAROTTO, UNA VITA TRA LE MONTAGNE»**, il volume di De Agostini dedicato al grande e completo alpinista vicentino, è stato inserito, unico libro di montagna, tra i finalisti del Premio Bancarella Sport.

● **«MEZZOGIORNO DI PIETRA»** è il titolo del libro di Alessandro Gogna edito da Zanichelli che esplora lo sconfinato territorio roccioso sparso tra l'Italia Meridionale e le isole, proponendo una selezione di escursioni e arrampicate in oltre sessanta località. Seppur dato è un testo unico nel suo genere e oggi

ormai difficilmente reperibile in libreria. Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente a Gogna: tel 02/33001049, fax 33000768, indirizzo telematico melograno.k3@iol.it

PREMIO «CARLO MAURI»

● **IL GRUPPO GAMMA** e la Sezione UOEl di Lecco organizzano la seconda edizione del premio di narrativa «Carlo Mauri» destinato a «relazioni vissute» (da 10 a 20 cartelle dattiloscritte) che abbiano per tema alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa o esperienze di montagna. Le opere dovranno essere indirizzate entro la fine di gennaio al Gruppo Gamma, via Capolino 27, 23900 Lecco Germanedo (LC).

EDUCAZIONE AMBIENTALE

● **IL BORGO DIDATTICO** di Costacciaro (Parco del Monte Cucco, Perugia) organizza numerose iniziative rivolte alle scuole (è stato inserito come centro di esperienza nel Programma regionale per l'Informazione e l'Educazione ambientale - piano triennale per l'ambiente). L'indirizzo è: via Galeazzi 3, 06021 Costacciaro, PG, tel e fax 075/9170400-0336/902631. Pubblica la rivista SpeleoCAI (CAI sta per Commenti, Aggiornamenti e Informazioni speleologiche) e un esauriente opuscolo sulle varie attività.

CONCORSI

● **IL CAI CITTADELLA** (041/2915761) con il patrocinio della Gabel (bastoncini telescopici) promuove l'11° Concorso fotografico sul tema *La montagna: ambienti e tradizioni popolari* per stampe a colori e in bianco e nero che dovranno pervenire entro il 20/11 alla Sezione c/o Bareggi Ottica, via Roma 16, 35013 Cittadella (PD).

LE AZIENDE INFORMANO

● **SALOMON** presenta X-Winter, scarpa tutofare per l'inverno, sci in taglia unica (90 centimetri) Snowblade con attacco incorporato ed estremità rialzate, e una nuova serie di carving. Informazioni, tel 02/58309584.

PERSI E RITROVATI

● **UNA BORSA FERRINO** contenente il suo quaderno-diario di ambientalista è stata smarrita al Congresso nazionale del CAI a Pesaro da Franco Carbonara, presidente della CRTAM Campania. Palesemente la borsa è stata presa da un altro congressista (erano tutte uguali). L'indirizzo di Carbonara è: via Ponti Rossi 75, 80131 Napoli, tel 081/7413967.

● **UN PAIO DI GUANTI** trovati durante la salita al monte Ciastaras saranno spediti da Virginio Grosso di Pavia (0382/33131) allo scialpinista di Cremona che ha detto di averli persi qualora quest'ultimo gli fornisca generalità e indirizzo.

● **UNA GIACCA DI PILE** azzurra è stata dimenticata il 15/9 sul sentiero del Rifugio Quintino Sella in direzione di Castello Ponte Chianale. Telefonare allo 011/9671198.

● **UN APPARECCHIO** fotografico Ricoh e un binocolo Zeiss sono stati trovati nei pressi della cima del monte Basodino (alta Val Formazza) in agosto da Carlo Angaroni (02/9604522).

● **UN APPARECCHIO** Minolta è stato perso da Massimo Balocco, socio di Pianezza (Torino, tel 011/9671876) arrampicando nel Brianconnaise alla Terraille du Mont Brison.

● **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** con custodia è stato trovato nel gruppo delle Pale da F. Pavanini (049/8933272).

SERATE

● **GIANCARLO CORBELLINI** propone una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema *Tibet: un caso per tutto il mondo* frutto di 7 anni di viaggi effettuati nel paese del Dalai Lama. Natura, cultura, trekking dal Kailas all'Himalaya anche al di fuori delle consuete mete. Tel 02/2871296.

● **ERHARD LORETAN** terrà una conferenza lunedì 11/11 alle ore 21 al Centro Asteria di Milano (v.le Giovanni da Cermonate 2, tel 02/8460919) per il ciclo «Il mondo della montagna». Il 24 sarà la volta di Maurizio Giaroli. Il 1°/12 Chantal Mauduit presenterà le sue scalate senza ossigeno oltre gli 8000.

● **PASSIONE BIANCA** è un dia show di Franco Glonco (tel e fax 0561/659140-0335/6038627); riguarda avventure scilistiche in ogni continente.

● **EUGENIO CIPRIANI**, autore di 260 vie nuove sulle Alpi Orientali, propone la conferenza dal titolo Oltre la folla: 19 anni di alpinismo esplorativo. Tel 045/592904.

● **L'UOMO E LA MONTAGNA**, ciclo di conferenze a cura della Sezione Ligure, prevede in novembre *Espressioni di architettura alpina* di Luigi De Mattels (l'11) e con *Dimensione Cordillera* (il 25) a cura di Marcello Sanguinetti (ore 21, Centro Civico Buranello, via N. D'Aste 8A, Sampierdarena).

● **TRISTANO GALLO**, guida alpina di Crissolo, propone una serata di Immagini alpinistiche e non raccolte in diversi anni nei massicci del San Lorenzo, Fitz Roy e Paine (tel 0175/94952, e-mail: tristiano.gallo@isilina.it).

● **MARCELLO COMINETTI**, guida alpina di Corvara (BZ), dispone di proiezione in dissolvenza con musica e commento in diretta dell'autore su *Selvaggio blu*, il trekking più difficile d'Italia (tel e fax 0471/836594).

TREKKING

● **IN SIRIA E GIORDANIA**, con l'Edelweiss di Milano. Partenza il 26/12. Tel. 02/6468754.

PIANETA NEVE

● **CROSS COUNTRY SKI**, la tradizionale settimana di sci escursionismo, telemark e ski orienteering, sarà organizzata nel '98 per la nona volta sulle nevi di Pinzolo e Madonna di Campiglio dal 5 al 13 aprile. Informazioni, tel 0461/502758, fax 502311.

● **LA MARCIALONGA** festeggia le nozze d'argento: la 25a edizione si correrà nelle valli di Fiemme di Fassa il 25 gennaio.

● **AL MIAS** di Milano dal 22 al 25 gennaio moltissimi saranno i modelli di racchette da neve in vetrina, un attrezzo di gran moda. La ditta Amorini di Ponte Felcino (Perugia, tel 075/691193) annuncia che presenterà cinque modelli della ditta francese TSL, primo fabbricante in Europa di questi arnesi.

● **LA SKIEDA**, festival internazionale del Telemark, si terrà per il quarto anno a Livigno dal 28 marzo al 5 aprile con escursioni, corsi, momenti culturali. Informazioni presso il Telemark Club di Livigno, tel 0337/397043-996215, fax 997567, e-mail: skieda@mbox.vallline.it

ACQUISTO, SCAMBIO

● **LA SEZIONE DI LANZO** (via Don Bosco 33, 1004 Lanzo, Torino, tel 0123/320117 il giovedì sera) nell'intento di completare le Guide Monti CAI-TCI rivolge un appello a sezioni e soci per recuperare i volumi mancanti. Disponibilità di acquisto o scambio: in biblioteca esistono volumi doppi.

MONTAGNA PER TUTTI: COSÌ I SOCI DI MONCALIERI SI PRODIGANO A QUOTA 3.000



Più volte sono state segnalate in queste pagine le iniziative dei soci del CAI in tema di solidarietà verso i più deboli e i più sfortunati, un argomento che è stato al centro del 96° Congresso nazionale a Firenze (Lo Scarpone n. 3, 4, 12/96) e che ha offerto lo spunto alla Sezione di Bergamo per un sondaggio dai risultati assai positivi e incoraggianti di cui si è dato riscontro lo scorso dicembre in queste pagine. Di grande significato in questo contesto è la segnalazione di un'escursione della Sezione di Moncalieri (uno scarno comunicato del presidente con allegate alcune fotografie «per un'eventuale pubblicazione»). Il 19 e 20 luglio, a quanto si apprende, la Commissione escursionismo della sezione ha realizzato la prima escursione per disabili. «Un gruppo di una decina di persone capitanato dall'IA Massimo Bonci», riferisce la nota, «ha condotto, con una portantina artigianale da lui stesso costruita Giancarlo Ferrari, affetto da tetraparesi spastica dalla nascita, ai 3.475 metri del Rifugio Guide della Val d' Ayas (Monte Rosa). L'escursione, malgrado le difficoltà dell'ultimo tratto ripido e attrezzato, s'è svolta nel migliore dei modi con cambi alla portantina ogni 200 metri di dislivello». La sosta per la notte è stata fatta al Rifugio Mezzalama (gli organizzatori dell'insolita escursione ringraziano i gestori per l'accoglienza e la disponibilità dimostrata per agevolare la permanenza del disabile). «Giancarlo in quei due giorni ha potuto vivere le stesse emozioni che noi più fortunati assaporiamo molte volte l'anno», conclude la nota della Sezione di Moncalieri (piazza Marconi 1, 10027 Testona, tel 011/6812727) che segnala i nomi dei portatori: S. Piazza, D. Movelli, R. Alessio, G. Grazzini, D. Zentilin, L. Belmondo, M. Zenone, D. Denti, E. Bertello. Nella foto un momento di queste due giornate oltre quota tremila: davvero radiose sotto tutti gli aspetti. Agli amici di Moncalieri felicitazioni vivissime.

PRIMIERO: TOCCANTE OMAGGIO A «MICEL» E AGLI ALTRI CADUTI DELLA MONTAGNA

Una cerimonia in ricordo di Michele Gadenz, accademico del CAI, il carissimo «Micel» di tante scalate sulle crode dolomitiche, si è svolta alla fine dell'estate nella splendida Val Canali, tanto cara a Dino Buzzati. Erano presenti, oltre ai familiari e a tanti appassionati della montagna, il Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava, il Presidente della SAT Elio Caola, il Direttore del Soccorso alpino trentino Paolo Scorz e il Presidente del Comprensorio Marco De Paoli che ha ricordato il contributo dato da Gadenz allo sviluppo del turismo e la sua opera meritoria quale organizzatore del Soccorso alpino nel Primiero. Rava ha sottoli-

neato, a dieci anni dalla sua scomparsa, la semplicità di «Micel», sempre attento a interpretare i sentimenti della gente della vallata. Caola e Scorz ne hanno sottolineato l'abilità di rocciatore a cui si deve l'apertura di decine di nuove vie. Dell'alpinista scomparso hanno inoltre raccontato piacevoli aneddoti diversi amici, tra cui le guide alpine Giulio Faoro e Quinto Scalet. Un ricordo è stato consegnato alle famiglie dei caduti in montagna amici di «Micel», Aldo Bettega, Giorgio Gilli e Arturo Brunet, con i quali negli anni '50 egli aveva effettuato numerose scalate.

ALLEGHE IN FESTA PER POLLAZZON E TONI, DUE SIGNORI BELLUNESI DELLE VETTE

Cesare «Ceci» Pollazzon e Mariano De Toni sono stati festeggiati in settembre nella sala consiliare del municipio di Alleghe (Belluno) per i sessant'anni di attività come guide alpine e soccorritori sulle crode dolomitiche. Pollazzon, 87 anni, e Toni, 80, sono considerati due numi tutelari della Marmolada e del Civetta, come ha ricordato il sindaco Giuseppe Pezzè che li ha ringraziati per aver dato lustro ad Alleghe. Iginio Angeli, presidente della Sottosezione CAI Civetta, ha rivolto un pensiero affettuoso anche all'accademico Armando Da Roit, assente per ragioni di salute. Il presidente del CAI di Agordo ha poi affermato che la appartenenza al Soccorso alpino è la più qualificante, e Toni e Pollazzon hanno dato moltissimo per salvare la vita ad alpinisti in difficoltà percorrendo i sentieri con coraggio e fatica. Sobria e toccante la relazione di Bepi Pellegrinon, custode della storia di queste montagne. Ha parlato anche Giuseppe Sorgen, giornalista e scrittore di montagna. Di Pollazzon è stato ricordato il ruolo di precursore dell'alpinismo invernale in val Cordevole, avendo legato il suo nome anche all'impianistica locale. Di De Toni è stato infine ricordato il ruolo nella realizzazione della famosa via ferrata degli Alleghesi di cui è stato ideatore.

PIEVE DI SOLIGO: L'INTENSA ATTIVITÀ DEL «FAMILY CAI» CON ADULTI E BAMBINI

Si moltiplicano le attività delle sezioni del CAI dedicate alle famiglie con bambini piccoli. L'ultima segnalazione viene da Pieve di Soligo dove nel '91 è nato il «Family CAI» con l'intento di aggregare nelle escursioni interi nuclei familiari con bambini e talvolta, nonni. «Illustrando ai bambini le nostre conoscenze in montagna», spiega in una nota il socio Enzo Sech, «abbiamo riscoperto dettagli e particolari su cui frettolosamente avevamo sorvolato nelle nostre prime esperienze escursionistiche. Non senza difficoltà ci siamo cimentati come animatori e istruttori di alpinismo. Ma nella maggior parte dei casi si trattava di limitare gli entusiasmi...Di fronte a una parete o a un semplice masso viene spontaneo superare, soprastare queste forme attraenti. E a questo punto ci siamo posti degli interrogativi: è prematuro cedere a questi stimoli? Non lo sappiamo, in ogni caso continuiamo con entusiasmo questa iniziativa che affascina adulti e bambini con il piacere, da parte di noi genitori, di vedere anche i più turbolenti cadere alla fine delle escursioni in angelici sonni».

COMITATO SCIENTIFICO E COMMISSIONE ESCURSIONISMO, IL NUOVO ASSETTO

Sono stati confermati Claudio Smiraglia e Pier Giorgio Olivetti alle presidenze rispettivamente del Comitato scientifico centrale nominato dal Consiglio centrale del 21 giugno e della Commissione centrale per l'escursionismo nominata il 13 settembre. Così si presentano ora i due organi tecnici centrali. Comitato scientifico: Giuliano Cervi (vicepresidente), Aldo Avogardri, Giuliano De Menech, Marcello Panzica La Manna, Guido Peano, Ugo Scartegagna, Franco Secchieri, Roberto Ferranti (segretario), Commissione escursionismo: Tarcisio De Florian (vicepresidente), Prospero Allaria, Enzo Cori, Stefano Fantin, Gianfranco Garuzzo, Sabato Landi, Stefano Vertemati (segretario), Annibale Salsa (Com. scientifico) e Tullio Buffa (Comm. escursionismo) sono i consiglieri centrali incaricati dei collegamenti.

FESTA DELLA MONTAGNA A COLLA MELOSA PER I CINQUANT'ANNI DEL CAI DI BORDIGHERA

Anche quest'anno, organizzata dalla Sezione di Bordighera, si è svolta la prima domenica di settembre la tradizionale Festa della Montagna a Colla Melosa, in prossimità del rifugio Franco Allavena nel comune di Pigna. Una manifestazione che ha assunto particolare importanza perché ha segnato la conclusione delle manifestazioni per il cinquantennale della sezione. All'incontro hanno partecipato il Vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia, il Presidente del CAF André Croibier, il responsabile per l'escursionismo del CAF Guy Thibodot, il segretario del CAF di Nizza Robert Gstalder, il presidente della Delegazione ligure Antonio Bonavia, il sindaco di Bordighera Alvaro Vignali. Agli intervenuti è stato consegnato un omaggio a ricordo della giornata, allietata dai canti della corale Monte Caggio, il Presidente della Sezione di Bordighera Siro Torelli.



CAI E SCUOLA A NAPOLI: CONTINUANO LE VISITE AL MUSEO ETNOPREISTORICO DI CASTEL DELL'OVO

Anche nell'anno scolastico 1997-'98 continuano a Castel dell'Ovo le visite delle scuole al Museo Etnopreistorico della sezione napoletana del Club Alpino Italiano: una raccolta che

Guida Monti d'Italia

LA PRESENTAZIONE DI ALPI PUSTERESI NELLA SPENDIDA CASA RAGEN DI BRUNICO

Davanti a un pubblico di circa centocinquanta persone nella splendida cornice della Casa Ragen di Brunico (BZ) è stato presentato nelle scorse settimane il volume Alpi Pusteresi della collana Guida dei Monti d'Italia del CAI-TCI. Il libro che ricopre un'area montuosa tra le più frequentate e conosciute dell'Alto Adige segue a distanza di quasi vent'anni l'uscita della prima edizione del volume I monti della Valle Aurina di Lucio Alberto Fincato, presente in sala, e Mario Gallì. Ne copre una parte, quella che tratta la zona compresa fra il torrente Aurino, il fiume Rienza e il confine italo-austriaco a est di Brunico, caratterizzata dalle Vedrette di Ries e da monti di Predol a sud della Forcella del Picco. Erano presenti numerose autorità civili e militari fra cui il Sindaco di Brunico Gunther Adang, il Vice presidente della Giunta provinciale Michele Di Puppo, il Comandante della Brigata Alpina Tridentina generale Paolo Malara, il Presidente generale del CAI Roberto De Martin e Gabriele Bianchi, già Vice presidente generale. Inoltre i presidenti delle sezioni CAI e Alpenverein Südtirol di Brunico Renzo Olivetto e Othmar Von Sternbach, e il Console regionale del Touring Gateano Taormina. Paolo De Martin, presidente dell'Associazione culturale Il telaio di Brunico che ha organizzato la manifestazione con la collaborazione della sezione del CAI, ha salutato i presenti e sottolineato la straordinarietà della serata impreziosita dalle esposizioni del due autori Fabio Cammelli e Warner Beikircher. Cinque anni sono stati necessari per scrivere la guida durante i quali Cammelli ha raccontato di aver ripetuto vie e percorsi sentieri, anche quelli più sconosciuti. Egli ha poi voluto lanciare un messaggio di amore per le montagne, leggendo le parole del grande Julius Kugy riportate nella prefazione del volume: I monti sentono chi li ama e gli regalano il loro incanto, ma se si accorgono che uno ne rimane indifferente, allora lo lasciano discendere vuoto come vuoto era partito salendo verso di loro. Beikircher ha ricordato chi sulla montagna ha lasciato la vita, parlando di chi a torto ritiene la montagna e i club alpini responsabili delle disgrazie, un argomento purtroppo di attualità. Il volume e i due autori sono stati presentati da De Martin che ha preannunciato come Cammelli stia già lavorando al volume sulle Alpi Aurine e ha proposto una traduzione in tedesco delle guide CAI-TCI. «Le Alpi», ha concluso De Martin, «sono sempre più un punto d'incontro tra le varie culture europee e l'esempio della collaborazione dei gruppi giovanili del CAI e dell'AVS di Brunico, che quest'anno hanno trascorso insieme una settimana alla baita Gioglio e Renzo in Valle d'Aosta, sono l'ulteriore prova che la nostra associazione sta marciando nella giusta direzione».

Vittorio De Zordo
Sezione di Brunico

sta acquistando sempre più notorietà, anche a livello internazionale, a quanto annuncia in un comunicato il Presidente della Sezione Alfonso Piciocchi. Dopo la donazione delle ceramiche calcoliche (Dei di creta) di Telis della Bulgaria Occidentale, soltanto da qualche mese il Museo è venuto in possesso di un prezioso materiale litico, dono del geologo Claudio Sommaruga. Il tema di quest'anno scolastico si svilupperà sugli arnesi della memoria, ossia sull'universalismo della cultura materiale. Lo studio delle analogie attraverso i millenni tra gli uomini anche a varie latitudini, sui loro oggetti di uso quotidiano, riveste una eccezionale importanza per la loro e la nostra conoscenza. Come ogni anno la sezione (tel 081/7645343) chiede ai soci collaborazione a livello volontario.

LE SEZIONI IN ROSA: ANCHE A RACCONIGI DUE DONNE GUIDANO IL CLUB ALPINO

Un articolo della redazione dello Scarpone, sul numero di ottobre, era dedicato al CAI di Giussano, in Lombardia: una sezione «in rosa» si è scritto, giacché il sodalizio è guidato da due donne, Rosangela Caslini e Antonella Ballabio Torti, rispettivamente nelle vesti di presidente e vice presidente. Una prerogativa, occorre ora aggiungere, non solo di Giussano. Due donne guidano il CAI anche a Racconigi, in Piemonte: Carla Rolando alla presidenza per il triennio 1997-'99 e Silvia Panero alla vice presidenza. Anche a Carrara di recente il Club Alpino Italiano ha voltato pagina e si è tinto di rosa. Per la prima volta in oltre cent'anni di vita, il CAI Carrarese (fondato nel 1888) ha infatti eletto alla vicepresidenza una donna, Riccarda Bezzi, ovviamente appassionata di montagna e impegnata nel mondo ambientalista. A quando un'escalation rosa al Consiglio centrale?

LA SEZIONE DI SESTO FIORENTINO RICORDA GALEAZZO, BAGLIVI E PACETTI CADUTI SUL BIANCO

La Sezione di Sesto Fiorentino, la Scuola di alpinismo Vero Masoni e tutti gli amici ricordano in un documento fatto giungere allo Scarpone le figure dei soci Nicola Galeazzo, Walter Baglivi e Matteo Pacetti caduti sullo Sperone Frendo all'Aiguille du Midi (Gruppo del Bianco) il 27 luglio. Di questi tre soci profondamente legati alla vita sezionale e all'impegno sociale, familiare e sportivo, vengono ripercorse le ultime ore sull'itinerario: una progressione «lenta ma sicura fino alla cresta nevosa che segna l'inizio della parte glaciale». Secondo la Gendarmerie di Chamonix e di una cordata che è stata testimone della sciagura, circa alle ore 20 una caduta di seracchi proveniente dal fianco sinistro dello sperone ha investito Nicola e Walter che in quel momento stavano traversando sul versante est della cresta assicurati da Matteo. E' stata la fine per tutti e tre. Galeazzo, ingegnere, aveva iniziato l'attività alpinistica nel 1981 ed era diventato nell'84 istruttore di alpinismo. Sulle Alpi Apuane aveva percorso molti dei classici itinerari estivi e invernali; sulle Alpi aveva ripetuto vie del livello dello sperone della Brenva, la NO del Gran Paradiso, la cresta Young al Breithorn, lo sperone Kuffner al Piz Palu, nelle Alpi Marittime la parete ovest della testa di Tablasse e lo sperone Campia all'Argentiera; in Dolomiti fra le tante la Cassin alla Torre Trieste, la Tissi e la Andrich alla Torre Venezia. Pacetti, ventiduenne studente universitario in legge, ha da sempre frequentato la montagna, appassionato soprattutto dell'alta montagna nella sua veste glaciale: la Signal alla Ginfetti, la cresta Rey alla Dufour, la Nord della Presanella, lo sperone della Brenva, il couloir Coolidge del Monviso in invernale. Su roccia aveva percorso molte vie classiche delle Apuane oltre alla est del Catinaccio, alla Vinatzer alla Torre del Sella, alla Pyramide du Tacul, al Dente del Gigante. Baglivi è stato l'elemento che ha maggiormente contribuito al buon funzionamento dei corsi sezionali, grazie al suo impegno costante come aiuto-istruttore e ultimamente segretario della Scuola di alpinismo Vero Masoni, ammesso al corso per istruttore di alpinismo del Convegno TER. E' stato soprattutto un ottimo rocciatore che però amava anche

LA COMMISSIONE CENTRALE MEDICA AL CONGRESSO DI INTERLAKEN

I maggiori esperti mondiali di medicina di montagna hanno partecipato dal 27 al 30 agosto a Interlaken (Svizzera) all'annuale Congresso internazionale di medicina di montagna. Si è parlato dei recenti studi riguardanti la fisiopatologia dell'alta quota, dei problemi medici delle spedizioni e dei trekking extraeuropei, dell'ipotermia, dei congelamenti e del soccorso in montagna. Alla fine del Congresso, a cui hanno partecipato il dottor Giancelso Agazzi di Bergamo e il collega Paolo Gugliermi di Torino in rappresentanza della Commissione Centrale Medica del CAI, sono state effettuate dimostrazioni pratiche riguardanti le nuove tecniche di soccorso alpino.

gli itinerari glaciali. Ha salito la Nord della Marmolada, la NO del Gran Paradiso, cascate di ghiaccio nelle Alpi e in Appennino. Su roccia ha percorso tutti gli itinerari classici e moderni delle Alpi Apuane; in Dolomiti il diedro Fedrizzi-Armani al Croz dell'Altissimo, la Tissi e la Andrich alla Torre Venezia. I tre cari amici, conclude la Sezione di Sesto Fiorentino, lasciano un vuoto incolmabile nella famiglia, nel lavoro, nella sezione e nella scuola di alpinismo.

L'OMAGGIO AI CADUTI DELLA MONTAGNA CON IL CORO SOSAT AI XII APOSTOLI

Il popolo della montagna ha reso domenica 27 luglio omaggio ai suoi caduti. Una tradizione che nel gruppo del Brenta vede da 45 anni alpinisti e escursionisti salire ai 2487 metri del Rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli in una sorta di pellegrinaggio. Nella chiesetta scavata nella roccia don Giorgio Dalloggio ha celebrato la messa accompagnata dalle struggenti note del Coro della SOSAT. Al termine, il religioso ha benedetto sette nuove lapidi. Particolare importante. Quest'anno gli alpinisti saliti ai XII Apostoli non hanno trovato il rifugio agibile poiché la SAT ha dato il via ai lavori per la sua ristrutturazione, ma Nella Salvaterra e i suoi nipoti Marco ed Ermanno hanno accolto tutti con la consueta cordialità. Alla cerimonia ha partecipato il Presidente della SAT Elio Caola con il Sindaco di Trento Lorenzo Dellai e l'Assessore provinciale Mauro Leveghi. E' intervenuto anche Sandro Schimit in rappresentanza del Gruppo parlamentare amici della montagna. A proposito della nuova lapide dedicata all'aspirante istruttore del CAI Maurizio Rullo di Padova, suo genero, Luigi Pedrotti di Riva del Garda esprime da queste righe un sentito grazie a Nella Salvaterra per il suo gentile interessamento all'acquisto della lapide e al suo collocamento, oltre che per la squisita accoglienza riservata in rifugio a sua figlia Alessandra (vedova del caduto) e al figlio Giovanni il giorno della cerimonia.

SUCCESSO DEL CAMMINAPARCO ORGANIZZATO NELLA SILA PICCOLA DAI SOCI DI CATANZARO

Con un'escursione guidata nel Parco della Sila Piccola e una mostra fotografica dedicata ai luoghi della memoria i soci di Catanzaro hanno dato vita anche quest'anno al *Camminaparco*, allo scopo di attirare l'attenzione sulle vaste possibilità escursionistiche esistenti sul territorio calabrese. Determinanti sono state la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, Assessorato all'ambiente, e l'ospitalità della Direzione del Parco, zona Sila Piccola, e i contributi di Telecom Italia, Amm.ne Comunale di Taverna e Pro Loco di Villaggio Mancuso. La manifestazione ha anche proposto le esibizioni di un gruppo di aquilonisti di Catanzaro e un concerto del Coro Polifonico Amadeus.

LUINO, PER I CINQUANT'ANNI DEL CAI RIMESSO A NUOVO IL BIVACCO AL MONTE ROSA

Un'intensa attività sportiva e culturale viene promossa dalla Sezione di Luino del CAI (via Collodi 4, tel 0332/534700) in occasione del cinquantennale del sodalizio presieduto da Walter Bernardinelli. Il programma delle iniziative si è aperto in ottobre con la celebrazione di una messa accompagnata dai canti del Coro Ravera e la riconsegna ufficiale al presidente del CAI centrale del Bivacco Città di Luino, a 3500 metri sulle Cime di Rof-

fel (Monte Rosa) completamente ristrutturato. Dopo il lancio del concorso fotografico «Stella alpina d'oro» è in preparazione per gennaio una tavola rotonda sulle Tavole di Courmayeur.

TERRE ALTE: IL CLUB ALPINO ITALIANO COLLABORA CON IL PARCO DELLE APUANE

La proposta di un progetto per il recupero e la valorizzazione della viabilità minore nelle Apuane e nell'Appennino di Garfagnana è stata lanciata in occasione di un dibattito sui segni dell'uomo nelle Terre Alte svoltosi in aprile a Castelnuovo Garfagnana, nella sede del Parco Alpi Apuane, con la partecipazione di Annibale Salsa, docente di antropologia e consigliere centrale del CAI, tra i promotori del Gruppo di lavoro del CAI dedicato alle Terre Alte. Come riferisce sulla rivista *ParcApuane* n. 2 del '97 un articolo dei soci Angelo Bertacche, Sergio Mancini e Angelo Nerli delle Sezioni di Viareggio e Pisa, nelle Apuane e nell'Appennino di Garfagnana esiste una viabilità minore fatta di antiche mulattiere che ancora si ritrovano con i loro acciottolati, pur se in stato di abbandono, e sono bene evidenti sulle vecchie Tavole dell'IGM. Esse toccano i paesi e la maggior parte delle testimonianze storiche. Ripristini sporadici, a cura dei comuni e di associazioni varie, rischiano di portare a una frammentazione di iniziative e relativa segnaletica. Un progetto

OTP

CORLSFE: LA SETTIMANA IN VALTELLINA E IL RADUNO DEGLI ISTRUTTORI LOMBARDI

La Commissione Lombarda di sci escursionismo ha messo a punto il calendario delle attività per il 1998. Il maggiore impegno organizzativo è rappresentato dalla Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico che si terrà nella prima settimana di marzo a partire da domenica 1/3 e accoglierà escursionisti in sci provenienti da tutta Italia. Base per tutte le escursioni sarà l'interessante località di Teglio. Ogni giorno, con brevi spostamenti in pullman, saranno raggiunte varie zone della Valtellina da cui partiranno diversi itinerari alla scoperta di panorami prealpini e alpini a molti ancora sconosciuti. Termine delle iscrizioni il 31/1. In coda alla settimana (sabato 7 e domenica 8) in concomitanza sarà organizzato dalla Sezione di Bergamo l'annuale Raduno degli istruttori lombardi. Per informazioni e/o comunicazioni rivolgersi a Franco Margutti, via N. Perego 42, 20069 Vaprio d'Adda (MI), tel. 02/90965686 (ore serali) oppure a Gianni Mascadri, tel. 035/575808 (ore serali) oppure via fax al CAI Bergamo (035/236862).

L'ESCURSIONE INTERREGIONALE LPV 1997 COORDINATA DALLA SEZIONE DI AOSTA

Più di 450 escursionisti liguri, piemontesi e valdostani hanno partecipato il 14 settembre all'escursione interregionale annuale che quest'anno prevedeva un interessante itinerario ben preparato e coordinato dalla Sezione di Aosta, con partenza dal Colle del Gran San Bernardo e ritorno allo stesso attraverso la Fenetre du Ferret, i laghi di Fenetre, il Col du Bastillon, le Grand Lé e il Col des Chevaux. Ottimi i colpi d'occhio sul Bianco e sul Grand Combin. Simpatica e gradita la presenza, a quanto precisa in un comunicato il Presidente della Commissione LPV Luigi Grossi, dell'amico Presidente del CAF di Nizza.

LOMBARDIA: IL XIV CORSO DI QUALIFICA PER ISTRUTTORI DI SCIALPINISMO

La Commissione regionale Lombarda Scuole di Scialpinismo (via Speri della Chiesa Jemoli 12, 21100 Varese, tel e fax 0332/289267) organizza dal 4 febbraio al 27 settembre il XIV Corso di qualifica per Istruttori regionali lombardi di scialpinismo. Il Corso della durata di dieci giornate si articola in cinque parti: neve valanga autosoccorso, tecnica di discesa Fisi, tecnica scialpinistica, tecnica di roccia e tecnica di ghiaccio.

TRENTO: RIUNITI ACCOMPAGNATORI E COORDINATORI DI ESCURSIONISMO

La Commissione regionale di escursionismo del Convegno Trentino Alto Adige organizza il 23 novembre presso la Sezione CAI-SAT di Trento, in via Mancini 57 alle ore 9, il 1° Congresso per Accompagnatori e coordinatori sezionali di escursionismo. Relatori saranno Vincenzo Torti, Teresio Valsesia, Pier Giorgio Olivetti, Annibale Salsa. Tema sarà la figura dell'accompagnatore nelle sezioni. Informazioni presso il Presidente della Commissione Luigi Cavallaro (0471/250080).

unitario che si avvalga della collaborazione e del controllo del Parco avrebbe il vantaggio di costituire un incentivo a una frequentazione escursionistica e all'impiego di manodopera locale per il ripristino e la manutenzione. Che cosa fare in concreto? «Il primo lavoro», riferiscono Bertacche, Mancini e Nerli, «è quello di ricerca, documentazione e schedatura. Fin dal 1991 è stata pubblicata una scheda d'indagine. Il CAI in Toscana si propone, tramite alcuni soci promotori e le sezioni, di formare al più presto un Gruppo di lavoro che porti avanti l'iniziativa».

ACQUE CHE MUOVONO MONTAGNE: INTERESSE PER IL CONGRESSO SCIENTIFICO DI TRIESTE



Denso di proposte e suggerimenti è stato il Convegno sul dissesto idrogeologico nell'arco alpino che si è svolto a Trieste il 20 settembre presso l'Università degli studi. Organizzato dalla Commissione tutela ambiente montano del Veneto-Friuli Venezia Giulia

e dall'Associazione XXX Ottobre di Trieste con il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste, il convegno ha affermato con forza l'importanza di una cultura della prevenzione per limitare i danni del dissesto. Ne riparleremo in queste pagine. Numerosi gli interventi, alla presenza dell'Assessore regionale all'ambiente Mario Puiatti, del consigliere Sergio Ghersina e del Presidente generale del CAI Roberto De Martin (qui con il Ministro delle Politiche Agricole Michele Pinto che ha firmato con De Martin l'accordo di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, il cui testo integrale è pubblicato in questo numero dello Scarpone).

IL CAI VALMADRERA IN DIFESA DEI VALORI: UN INVITO A UN SERENO DIBATTITO

Un articolo sulla pagina della *Provincia di Lecco* dedicata alla montagna ha rinfocolato l'8 ottobre (e con un titolo squillante: «Non difendi storia e valori, vecchio CAI dimmi perché») una polemica divampata in aprile, l'indomani della pubblicazione

sullo Scarpone di una breve nota nella rubrica *Carnet* che riprendeva una frase della guida alpina Giovanni Bassanini rivolta a «Bonatti, Desmaison, Bonington e compagnia», definiti dal giovane alpinista (che poi ha fatto ammenda) «muratori più che arrampicatori». Una replica sullo Scarpone del Presidente della Sezione di Valmadrera Gianni Magistris, un successivo approfondimento dello stesso Bassanini che spiegava le ragioni del suo polemico argomentare, una lettera mandata in settembre dalla redazione a Magistris non hanno dunque placato le acque? Un chiarimento, ad avviso di Magistris - alpinista di talento, fervido animatore in una zona votata al grande alpinismo, direttore di un annuario, *Vertice*, tra i più documentati e autorevoli - deve ora riguardare i valori del CAI e quelle linee guida per lo sviluppo di una cultura alpinistica che a suo avviso non sempre trovano riscontro nelle pagine dello Scarpone. Naturalmente la redazione non può che essere d'accordo su un

IL QUESTIONARIO DEL SERVIZIO SCUOLA

Il Servizio Scuola ringrazia le Sezioni e le Sottosezioni che hanno inviato il questionario di indagine sull'attività svolta con le scuole apparso su "Lo Scarpone" n° 1/97. Convegno LPV: Vercelli, Torino, Bolzaneto, Ghemme, Chivasso, Grignasco, Moncalleri, Pallanza, Coazze, Valsessera, Guornio, Biella, Verres. Convegno LOM: Vigevano, Mantova, Borno, Bergamo, Melegnano, Legnano, Cinesello Balsamo, Cernusco sul Naviglio, Olgiate Olona, Valle Intevi, Nerviano, Desenzano, Seveso, Saronno, Vimercate, Sesto San Giovanni. Convegno VFG: Conigliano, Marostica, Camposampiero, Mestre, Val Comelico, Udine S.A.F., San Donà di Piave, Malo, XXX Ottobre, Livinalongo, Caislzo di Cadore, Valle Zoldana, Asiago, Gorizia, Motta di Livenza, S. Pietro in Cariano, Este, Chioggia. Convegno TAA: Lavea. Convegno TER: Castelfranco, Fivizzano, Firenze, Livorno, Piacenza, Arezzo, Pontassieve. Convegno GMI: Pesaro, Cagliari, Frosinone, Frascati. I dati forniti dai questionari e già elaborati, hanno permesso al Servizio Scuola di prendere coscienza, attraverso un campione, dello stato di fatto dell'attività rivolta al mondo scolastico, consapevole che sono certamente molte di più le Sezioni e le Sottosezioni che svolgono attività con le scuole; tali dati costituiranno la base su cui confrontarsi per valutare i cambiamenti in un prossimo futuro. Sulle nuove iniziative del Servizio Scuola vedere alle pagine 14 e 15.

Notizie flash

NASCE IN PATAGONIA LA STAZIONE DI SOCCORSO DEDICATA A FABIO STEDILE

LA SAT sta completando l'allestimento in Patagonia di una stazione di soccorso dedicata a Fabio Stedile, l'alpinista caduto nel 1994 sul Torre. L'iniziativa era stata promossa dagli alpinisti Egidio Bonapace, Mauro Giovanazzi, Mauro Mabboni, Oscar Piazza, Ermanno Salvaterra e da Elio Caola e Goffredo Sottile, rispettivamente Presidente della SAT e Presidente del Filmfestival di Trento. La SAT contribuirà finanziariamente alla gestione della stazione di soccorso e all'addestramento dei soccorritori locali attraverso il Fondo «Guido Larcher».

LA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA dedicata alla Sardegna a cura di Maurizio Oviglia è stata presentata in ottobre a Cagliari con l'intervento del senatore a vita Francesco Cossiga, del Presidente del TCI Giancarlo Lunati e del Presidente generale del CAI Roberto De Martin.

LA SEZIONE DI SULMONA ha celebrato il 75° anniversario di fondazione in ottobre con una serie di serate celebrative. Sono stati proiettati audiovisivi di Cerchese, Scalzitti, Mariani e Guzzardi. Particolarmente festeggiato durante un incontro l'accademico Massimo Marcheggiani.

A BELLUNO si è svolto in ottobre un festival della montagna in collaborazione con il Filmfestival di Trento, con proiezioni, esposizioni

d'arte e di libri, conferenze. Particolarmente apprezzate le immagini del cortinese Roberto Ghedina e di Manrico Dell'Agnola. Alla presenza di un antropologo si è tenuta anche una tavola rotonda sul tema «Spedizioni extraeuropee: presunzione o sogno».

MONTAGNA E MUSICA. Successo e tempo splendido a Plesso il 14 settembre per il concerto (patrocinato dalla Sezione di Sesto San Giovanni) della Civica Scuola di Musica «G. Donizetti» di Sesto diretta dal professor Maurizio Schiavo con la collaborazione del Comune e del locale Gruppo alpini. Oltre 250 sono state le presenze.

GIANNI MAGGI, per molti anni ispettore dei rifugi della Sezione di Milano si è spento l'11 giugno. Lo ricorda in una nota allo Scarpone a nome dei gestori Renato Alberti sottolineando «con molto affetto» quanto Maggi sia stato prodigo di consigli e sensibile nella soluzione dei problemi più delicati. Ora riposa accanto alla sua cara Ada nel cimitero di Valfurva, valle che tanto amò.

A BUSTO ARSIZIO si terrà dal 22/11 al 7/12 a Palazzo Cicognauna mostra in occasione del 75° di fondazione della Sezione del Club alpino (via F.lli d'Italia 7, tel 0331/636346-633013).

IL CAI A LUINO (Varese) festeggia il suo mezzo secolo di vita con una serie di iniziative che si sono aperte in ottobre a Macugnaga.

Dopo il lancio del concorso fotografico «Stella alpina d'oro» è prevista in gennaio una tavola rotonda sulle Tavole di Courmayeur.

LA SEZIONE DI LINGUAGLOSSA ha ripreso l'attività escursionistica in settembre dopo la pausa estiva con un raduno sul versante Nord-Est dell'Etna. Sessanta soci hanno ascoltato e seguito le notizie e i chiarimenti forniti dal dottor Scrimalli dell'Ispettorato dipartimentale delle Foreste di Catania. Un Messa nella grotta della Madonnina è stata celebrata dal parroco S. Diego Scaccia con la gradita presenza dell'arciprete Salvatore Raciti.

CAI E TUTELA dell'ambiente montano è stato il tema del convegno organizzato il 18 ottobre dalla Sezione di Cedegolo in Valcamonica con l'intervento del Presidente generale del CAI.

A SESTO CALENDE il CAI, dopo avere organizzato un'intensa attività escursionistica con le Sezioni di Gallarate, Laveno, Somma Lombardo e Varano Borghi, prepara il Corso di sci itinerante in collaborazione con Tesse Promotion.

ALLA MEMORIA di Alberto Azzolini è dedicato il numero 1 (gennaio-giugno 1997) della rivista di ornitologia *Picus*. Ne dà l'annuncio il Gruppo ornitologico lombardo, associazione per la difesa della natura e degli uccelli (tel e fax 02/76023823). All'illustre naturalista scomparso 15 anni fa è intestata come noto la Sezione del CAI di Milano.

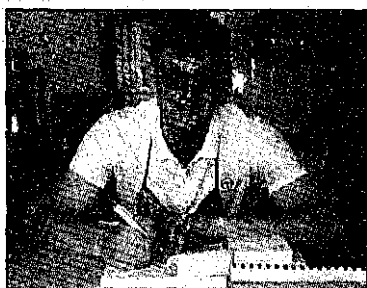
dibattito in proposito il cui resoconto riceverebbe in ogni caso puntuale ospitalità nelle pagine dello Scarpone così aspramente (e pubblicamente) bacchettato. Meglio ancora se Bassanini stesso vorrà portare la testimonianza del suo impegno per la montagna: Magistris e i soci di Valmadrera sono disposti ad accoglierlo e a discutere con lui.

CAMMINAITALIA '97: CHIUSURA A SIRACUSA E INAUGURAZIONE DI UN CIPPO SULLO IONIO

Con l'organizzazione della Sottosezione di Siracusa, la Sezione dell'Etna di Catania annuncia per il 6 e 7 dicembre una manifestazione conclusiva del Camminaitalia '97. In programma sono le tappe da Marzamemi a Portopalo e da Portopalo a Isola delle Correnti lungo la costiera ionica, dove verrà inaugurato un cippo indicante il punto più meridionale del Sentiero Italia. Intensa nelle prossime settimane l'attività escursionistica di questa sottosezione del CAI che ha sede a Siracusa in via Po 10, presso Delfi associati, telefono 0931/64751 oppure 64496.

UN RIFUGISTA DELLE PREALPI A QUOTA 8000: SUCCESSO DI MARCO AIROLDI CON I «GAMMA»

Quest'anno nessun custode di rifugio nelle Alpi è probabilmente salito più in alto di lui. Sbucato sulla vetta del Cho Oyu, 8100 metri, alla fine di settembre con una fortunata spedizione del Gruppo Gamma di Lecco su cui daremo più ampi ragguagli nei prossimi numeri, Marco Airoldi ha le sue buone ragioni per dirsi felice. Il sogno di salire su una vetta himalayana se lo portava dietro da anni. Su e giù da Erve alla Capanna Monzese al Resegone, di cui è impeccabile custode, Marco ha affrontato dislivelli «himalayani» con preziosi carichi di costine e ossibuchi. Era dunque in forma smagliante. Ma ce l'avrebbe fatta a quelle quote sovrumane? Ora è con piacere che apprendiamo del suo successo. Meritano un caloroso applauso anche gli altri italiani che hanno salito questo ottomila nonostante le pessime condizioni atmosferiche: il capospedizione Giacomo Scaccabarozzi, il comasco Marco Perego e Giorgio Cemmi, quarantasettenne notaio camuno la cui passione e il cui impegno non conoscono limiti.



L'INTERVENTO DEI SOCI VOLONTARI DEL CAI NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

Di particolare valore è stata in ottobre la partecipazione dei volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico durante l'emergenza nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche. Come ha riferito il responsabile della Delegazione Umbra Virgilio Pendola, si è trattato soprattutto di coadiuvare i vigili del fuoco nella delicata opera di ripristino delle case lesionate, spesso con condizioni meteorologiche sfavorevoli, con forti venti e mentre il sisma non dava tregua. Nell'attività si sono alternate squadre di volontari dell'Umbria, della Toscana e del Lazio.

LE MONTAGNE DI TATA FERRERO QUESTO MESE AL CAI MILANO

Nell'attività culturale della Sezione di Milano s'inserisce in novembre un'iniziativa di particolare spessore: una mostra di dipinti di Tata Ferrero, pittrice dalla delicata scala cromatica che si esprime con paesaggi di intenso lirismo. I suoi quadri sono esposti presso la sede di via Silvio Pellico 6 (tel. 02/86463516), nella sala piccola, dal 19 al 28 novembre. E' possibile visitare liberamente l'esposizione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (il martedì anche dalle 21 alle 22.30).



PERLOTTO: UNA SFIDA RISCHIOSA

PER RITROVARE LA NATURA

Ancora un intervento sui rischi della montagna e sulla cultura della vita. Dopo la rassegna della stampa in merito alla catena d'incidenti che ha funestato l'estate (Lo Scarpone di settembre) e gli interventi di Giancarlo Del Zotto e Vittorio Ghinelli nelle pagine del Notiziario d'ottobre, il delicato argomento è ora affrontato da Franco Perlotto, illustre alpinista e accademico degli scrittori di montagna, una firma ricorrente nelle pagine dell'Avvenire, il quotidiano nazionale che più parla di montagna.



La montagna assassina che respinge a valle coloro che tentano di scalarla non esiste, non è mai esistita. In molte occasioni la responsabilità è stata dell'uomo, impreparato ad affrontare le pareti di roccia, di ghiaccio o gli imprevisti della montagna. Tutto questo poteva preoccuparci maggiormente qualche decennio fa, quando a dominare era il concetto della conquista, della vittoria dell'uomo sulla natura, sul selvaggio. Le montagne venivano affrontate per sentirsi migliori di altri uomini, più forti degli elementi avversi. Dopo che tutte le montagne furono vinte, gli scalatori persero, per così dire, il senso della conquista. Ma ora che la conquista di una montagna, di una parete non ha più il significato originario, perché si muore ancora per salire su una vetta?

Con le tecnologie l'uomo ha certo domato il selvaggio, ha superato il concetto di impossibile. Ma Zanna Bianca è dovuto tornare nella foresta, nessuno ha sentito il richiamo. Così l'uomo urbanizzato, l'uomo delle tecnologie e delle megalopoli ha sentito il bisogno della natura. Ecco dunque centinaia, migliaia di persone affrontare le ultime aree rimaste selvagge: le montagne.

A guardare bene, tutto intorno alle Alpi è come se ci fosse una grande, immensa città, dal Triveneto al Piemonte passando da Milano, poi verso Lione fino a Parigi, poi la Baviera fino a Lubiana, come un'unica grande metropoli. Nel mezzo, appunto, le montagne. Come in un immenso Central Park, le Alpi sono oggi un terreno di svago per persone che hanno avvertito il richiamo del selvaggio. Spesso si sente biasimare chi va in montagna per il fatto che rischia inutilmente la vita. Ma come si può rimproverare chi vuole fuggire dall'inumana routine della tecnologia per sentirsi ancora vivo? Come condannare chi sente il bisogno di affrontare il gioco primordiale con il rischio? La vita è il più grande bene dell'uomo e nessuno degli alpinisti affronta la montagna con la convinzione di poterla perdere. Una vita dignitosa è però altrettanto essenziale. Se il benessere economico è stato il supremo concetto di dignità dal dopoguerra a oggi, ecco - come detto - nascere nell'uomo la necessità del selvaggio. E il rischio fa parte di questo. Un rischio che in montagna non diventa mai gioco con la morte, come spesso accade sulle strade del sabato sera, perché alla base c'è l'ammirazione del selvaggio, dei grandi spazi che la natura concede.

Forse con una maggiore preparazione si rischierebbe di meno, si è detto. Ma chi ha una preparazione più grande scala pareti più difficili, fino a diventare un grande alpinista. Anche i grandi alpinisti possono morire in montagna: eppure in questi anni abbiamo assistito a un grande aumento del numero di scalatori, ma pare che la percentuale di incidenti in montagna sia rimasta la stessa di tanti secoli fa. Così forse ci è facile capire la dinamica di un incidente stradale, magari mentre una persona si reca al lavoro: il lavoro in fondo è un dovere degli uomini nella società industriale. Ci è invece più difficile comprendere il caso di chi muore in una sciagura in montagna, mentre cerca il suo spirito, mentre cerca di ritrovare un senso di selvaggio e di solitudine. Mentre, cioè, insegue lo spirito antico degli uomini e della natura.

Franco Perlotto

Sotto lo sguardo complice della stupenda parete est del Monte Rosa, si è svolto dal 2 al 10 settembre a Vanzone con S. Carlo in Valle Anzasca (VB), il primo dei cinque corsi di aggiornamento proposti dal CAI e autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il titolo, *Per una lettura formativa del paesaggio montano. Metodologie e progettualità*, la dice già lunga sugli obiettivi in campo: la conoscenza e lo studio della montagna finalizzata alla formazione e all'educazione, una proposta concreta di frequentazione della montagna per rendere più incisiva la professione dei docenti, con ricaduta significativa sulle nuove generazioni di giovani.

Questa interessante operazione culturale e metodologica è il frutto di un collegamento che si è creato dal febbraio '97 tra un piccolo gruppo di insegnanti della Valle Anzasca e il Servizio Scuola del CAI, primo passo di un'attività coordinata, ma di gruppo, con progetto da sviluppare nell'arco dell'intero anno scolastico da parte di tutti i docenti.

Gli insegnanti promotori del contatto iniziale, in particolare Gian Franco ed Enrica, segnalavano al Servizio Scuola di aver discusso con i colleghi alcuni bisogni di natura educativa di cui erano portatori ragazzi e adolescenti che frequentavano le scuole della Valle: scarso riconoscimento della propria identità culturale con conseguente aspirazione alla fuga verso altri luoghi, difficoltà a riconoscere nelle loro tradizioni valori significativi, scarsa valorizzazione e conoscenza dell'ambiente di vita quotidiana. In particolare gli insegnanti esprimevano giudizi critici anche sul proprio modo di fare scuola che avrebbe dovuto invece considerare la cultura della propria Valle come un elemento forte e centrale nel processo di apprendimento dei ragazzi, prospettandosi anche come vera e propria innovazione didattica. La montagna come occasione di apprendimento condiviso da tutti i docenti avrebbe inoltre offerto l'opportunità per confrontarsi tra insegnanti di diversi ordini di scuola, come previsto ed auspi-

COSÌ IL CAI FORMA GLI INSEGNANTI: METODOLOGIE E PROGETTUALITÀ PER UNA LETTURA DEL PAESAGGIO

cato anche dagli ordinamenti scolastici.

A queste riflessioni sono seguiti alcuni incontri per articolare un progetto che vedesse i docenti protagonisti di una loro fase di formazione nella quale sperimentavano direttamente anche attività spendibili successivamente nel lavoro quotidiano a scuola.

Com'è andata? Ve lo raccontano alcuni di loro, in queste pagine.

In questo momento in cui scriviamo sono impegnati in classe a strutturare dei percorsi educativi che facciano diventare i ragazzi della Valle protagonisti di attività da realizzare sui loro monti, alla scoperta delle proprie radici e della propria storia, alla ricerca dell'identità perduta.

Quando il loro lavoro sarà disponibile, il Servizio Scuola sarà lieto di proporlo come modello ad altre scuole, in particolare a quelle di montagna. A questi insegnanti volenterosi e intraprendenti e ai ragazzi, auguriamo un anno scolastico ricco e costruttivo, alla riscoperta delle capacità e risorse umane che esistono dove loro vivono.

E, naturalmente, l'appuntamento è per la fine dell'anno scolastico, a escursioni, ricerche, interviste concluse, quando la Comunità tutta della Valle sarà coinvolta dalle scuole in una festa di restituzione di significati e valori al quotidiano vivere in montagna.

Senza la collaborazione tra Servizio Scuola, insegnanti, Comunità montana, sezioni CAI di Macugnaga e di Piedimulera, Guide alpine di Macugnaga, gente del posto, l'operazione sarebbe stata molto formale. Proprio a tutti il CAI e il Servizio Scuola vogliono esprimere gratitudine e sinceri ringraziamenti.

Maria Angela Gervasoni

Responsabile Servizio Scuola del CAI

LE TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI

Venerdì 5 settembre, una tipica e soleggiata giornata di fine estate, sul sentiero "Lidvagh" che da Fornarelli sale fino al passo del Turlo, si inerpica una eterogenea ed inconsueta comitiva: docenti abitualmente impegnati ad insegnare, interessati a comprendere rocce, uomini, storia salivano con fanciullesco entusiasmo.

La sicurezza e la competenza delle Guide alpine e dei membri del CAI, lo scenario maestoso, gli incontri con gli alpigiani, la scoperta del lavoro di miniera, i cori e le risate contribuivano a creare una spontanea e sincera coesione del gruppo, spazzando via diffidenze e rivalità di "categorie".

Nonostante la stanchezza fisica, scendendo a valle, ci si sentiva spiritualmente più completi ed appagati dalla riscoperta della "fatica di vivere" e dei valori del passato.

Chi direbbe che stiamo parlando di un corso di aggiornamento?

Livia e Giuliana

*Insegnanti elementari
a Macugnaga e Bannio*

Interessante ci è risultata la proposta di aggiornamento del Servizio Scuola del CAI, molto di più lo è stato il frequentarlo nonostante per noi ciò comportasse muoversi tutti i giorni dalla Valle Vigezzo per raggiungere Vanzone.

L'attività di coordinamento della Responsabile del Servizio Scuola Maria Angela Gervasoni è risultata molto significativa e costruttiva: le proposte di riflessione ed operative erano numerose e risultava importante tenere bene il "filo del discorso".

Tutti gli interventi sono stati molto interessanti: particolarmente stimolanti e formativi quelli del prof. Annibale Salsa.

Bellissima la giornata trascorsa "sul campo" in Val Quarazza: l'apporto di tutti (Guida Alpina, alpigiano, artigiano, ...) ha reso l'uscita, oltre che estremamente piacevole, davvero interessante e arricchente sotto vari aspetti.

Katia e Marco

*Insegnanti di scuola media
a S. Maria Maggiore*

CINQUE CORSI AUTORIZZATI DAL MINISTERO

Il 15 luglio il CAI ha avuto riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione la possibilità di operare ufficialmente ed in autonomia per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. Sono stati autorizzati ben 5 corsi che si svolgono a Genova, Mosso S. Maria (BI), Nuoro, Vanzone con S. Carlo (VB), La Morra (CN). I progetti dei 5 corsi sono stati studiati dal nostro Servizio Scuola che li ha elaborati con il supporto di insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole per le quali verranno realizzati, insieme con esperti e soci titolari del CAI. I temi che verranno trattati si prefiggono di fornire agli insegnanti strumenti metodologici per fare in modo che l'esperienza della montagna diventi parte integrante della formazione delle giovani generazioni. I soci interessati si mettano in contatto col Servizio Scuola: le richieste di aggiornamento vanno avanzate di anno in anno con apposito progetto, entro termini stabiliti dalla Legge.

Anche per l'anno scolastico 1997/1998 il Ministero della Pubblica Istruzione ha intanto concesso ai CAI di avvalersi della presenza di Maria Angela Gervasoni, che continuerà così a sviluppare l'attività del Servizio Scuola, istituito presso la Sede Centrale, Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - tel. 02/26141378, fax 02/26141395, per la realizzazione di programmi di ricerca e iniziative in campo educativo e scolastico.

LA SCHEDA TECNICA DEL CORSO IN VALLE ANZASCA

- **TITOLO:** Per una lettura formativa del paesaggio montano. Metodologie e progettualità.
- **DATE:** 1-10 settembre 1997 Fase della formazione. 11 settembre '97 - 20 maggio '98 Fase di elaborazione e realizzazione del progetto assistito dal Servizio Scuola giugno '98 Festa della Comunità
- **PARTECIPANTI:** 23 insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria di 1° grado provenienti dalle scuole di Bannio Anzino, Calasca, Castiglione, Ceppomirelli, Macugnaga, S. Maria Maggiore, Vanzone con S. Carlo, Villadossola.
- **TEMPI:** 39 ore di attività didattica di cui un terzo sul territorio. Sono previste ore per la verifica durante la realizzazione, nel corso dell'anno scolastico.
- **DOCENTI:** A. M. Bacher - Insegnante, Presidente Associazione Walser di Formazza R. Brambilla - Insegnante, Animatrice M. A. Gervasoni - Responsabile Servizio scuola del CAI, Insegnante A. Imperioli - Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile A. Salsa - Consigliere centrale, docente universitario
- **USCITE:** Val Quarazza Dintorni di Vanzone con S. Carlo

"Cus u suced incœi cu pasa su una squadra ad pisè che vint giûi cum ul sac in spala?"

Così si chiedeva la gente già alzata ad Isella, poi quella di Motta e di Quarazza, che vedeva il 5 settembre di buon mattino partire e soffermarsi ad osservare un gruppo di giovani, di uomini e di donne, molte donne, zaino in spalla, con aria di studio, cineoperatore al seguito ed accompagnatori vari.

"Che strano: la scuola non è ancora incominciata, colonie straniere non ne sono previste, i gruppi turistici italiani sono da poco rientrati in città... Chi a in?". "Ma guarda, ci sono donne che paiono le maestre della scuola elementare di Macugnaga, c'è il prof di educazione fisica della scuola media della valle, ci sono altri che paiono della valle, con loro c'è una Guida, poi c'è l'Eugenio, il Paolo di Piedimulera, Diego con la cinepresa..."

Per noi che c'eravamo è tutto molto semplice, anche se un po' insolito per il periodo e i componenti.

In Valle Anzasca viveva in questi ultimi due anni una organizzazione della scuola pubblica in forma unitaria: un unico Direttore della scuola materna, elementare e media. In quella situazione è nata mesi fa la scelta di un corso di aggiornamento per tutti gli insegnanti operanti

nelle scuole di Anzasca. Grossa fortuna fu che il corso potesse nascere in stretta collaborazione con una recente e nuova organizzazione del CAI, il Servizio Scuola che ha la sua sede fisica a Milano. Che cosa si poteva pretendere di meglio di un incontro tra scuole di una valle montana ed un servizio rivolto alla scuola, insito nel CAI? I contatti sono nati nel febbraio scorso, si sono sviluppati, definiti, ed è nato un progetto che prevedeva un corso preparatorio per gli insegnanti. In poche parole si voleva accomunare le energie per una presa di coscienza del territorio su cui si vive e si opera, guardando al passato per capire il presente e per viverlo positivamente predisponendo un lavoro da svolgere durante l'anno scolastico

'97/'98 con gli alunni della Valle Anzasca, di ciascuno dei suoi paesi e di tutte le età dell'obbligo scolastico. E' nato così quel corso di aggiornamento, teorico-preparatorio, ma con fulcro l'uscita concreta sul territorio; uscita che è avvenuta il 5 settembre in Val Quarazza, con partenza da Isella, salita all'Alpe Schena, incontro con l'alpigiano della Piana, accompagnati dalla Guida alpina Maurizio e dagli uomini del CAI Eugenio e Paolo, con le illustrazioni sagge e commoventi di Angelo a Crocette, con tutti gli insegnanti della valle entusiasti ed affascinati.

Gian Franco
Insegnante di scuola media
a Vanzone con S. Carlo
Direttore del corso

La 1ª Giornata nazionale «A scuola in montagna»



Il Club alpino italiano nell'ambito della «Settimana nazionale dell'Educazione Ambientale» promossa dal Comitato Tecnico Interministeriale Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero dell'Ambiente bandisce il concorso 1ª Giornata nazionale «A scuola in montagna» 1998

Destinatari sono gli studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori delle scuole italiane che vi potranno partecipare come gruppo classe.

Il concorso si prefigge di far ideare a bambini, ragazzi, preadolescenti e adolescenti attività a favore dell'ambiente montano da realizzare nella 1ª Giornata nazionale "A scuola in montagna" che avrà luogo nell'ottobre 1998, durante la settimana dell'Educazione Ambientale, rendendoli così protagonisti di un progetto. Si partecipa articolando una proposta che risponda alla domanda: come vorremmo noi che venisse festeggiata la 1ª Giornata nazionale "A scuola in montagna" e perchè. L'elaborato di progetto dovrà essere frutto di un lavoro di ricerca concreta e motivata, presentato sotto forma di immagini corredate da testo di spiegazione o di scritti, con l'uso di materiali e tecniche scelte dal gruppo. L'elaborato non potrà superare la dimensione di 70x100. Dovrà essere consegnato al Club alpino italiano - Servizio Scuola - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, entro il 31 maggio 1998 per consentire l'effettuazione sul terreno della 1ª Giornata nazionale nella settimana di ottobre.

Un'apposita giuria composta da Esperti del CAI ed Insegnanti vaglierà i lavori pervenuti e li premierà adottando le idee più significative che saranno fatte conoscere e fatte realizzare anche coinvolgendo classi che si potranno iscrivere alla 1ª Giornata

nazionale senza aver partecipato al concorso; in questo modo la giornata sarà realizzata proprio come l'hanno progettata i giovani. Le idee prescelte e realizzate verranno pubblicate su "La Rivista del Club alpino italiano". Gli elaborati non verranno restituiti e il CAI si riserva di usarli a scopo didattico, citando gli autori. I risultati della giuria verranno comunicati con lettera all'inizio di settembre 1988. Il Servizio Scuola del CAI (tel. 02/26141378 fax 02/26141395) offre la sua consulenza a quelle classi che intendono partecipare.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A INSEGNANTE _____

MATERIA INSEGNATA _____

ISCRIVE LA CLASSE di Scuola materna/elementare/media inferiore/media superiore _____

DELLA SCUOLA _____

INDIRIZZO _____

TEL. _____

FAX _____

AL CONCORSO 1ª GIORNATA NAZIONALE «A SCUOLA IN MONTAGNA»

Compilare e inviare entro fine dicembre a: Club alpino italiano
Servizio Scuola - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano
tel. 02/26141378 fax 02/26141395

Undici vette sono state salite l'estate scorsa dalla spedizione alpinistico-esplorativa del CAI di Montecchio Maggiore «Karambar 97» in Hindu Kush e Hindu Raj (Pakistan) in occasione del 50° anniversario di fondazione della sezione, in collaborazione con Focus Himalaya Travel. L'area prescelta del Passo di Karambar (4343 m), nella quale non avevano mai operato spedizioni alpinistiche, gode di un clima favorevole all'arrampicata e presenta pareti glaciali di elevato interesse estetico e tecnico e dai limitati pericoli oggettivi. Gli alpinisti montecchiani hanno salito le cime più alte della zona, percorrendo difficili spigoli e creste, e trovando spesso vie di discesa più dirette, mai banali. Ricca e interessante la documentazione fotografica e cartografica riportata dalla regione attraversata, dove esistono numerosi problemi alpinistici da risol-

IL CAI DI MONTECCHIO M. ALLA SCOPERTA DI PICCHI MONTUOSI INESPLORATI IN HINDU KUSH E HINDU RAJ (PAKISTAN)

vere. Gruppi montuosi come i Buni, i Thui, il Kyoto, il Shayaz, il Baba Tangi, l'area del Darkot Pass e del Chiantar possiedono decine di splendidi picchi isolati, mai saliti e spesso senza nome, che presentano pareti glaciali, spigoli di roccia e di ghiaccio e inoltre solari pareti di dolomia e di granito che costituiscono altrettante sfide al mondo alpinistico. La spedizione è candidata, per il 1997, al Riconoscimento Paolo Consiglio del CAI. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Daniele Tonani, 0347/2240906, 02/89402052. □

MARIO TRIMERI DAL POLO NORD ALLE ANDE

In meno di tre settimane, mentre in agosto si trovava in zona con un gruppo turistico, ha salito tre cime delle Ande sudamericane poste tra il sud della Bolivia e il nord del Cile l'alpinista bolognese Mario Trimeri, dopo essere arrivato alla fine di aprile a 23 km dal Polo Nord con gli sci e la slitta al traino con un team internazionale di cui facevano parte anche Victor Boyarsky e Hubert Messner. Con lui sono saliti sulla vetta del Lascar (5600 m), di origine vulcanica e ancora attivo, del Parinacota (6342 m) e del Miniques (5910 m), anch'essi di origine vulcanica, Karl Konzert, Alcherio Origoni e l'inseparabile Gabriele Sinibaldi. Chi volesse contattare Trimeri per la serata «Polo Nord, la terribile marcia» può telefonargli al numero 051/6144610, fax 051/6131086.

TRE DI BALLABIO SULLO SHIVLING

Bruno Lombardini, per la prima volta capospedizione, e due ragazzi di fresca forza come il Ragno Alberto Pirovano e il Gamma Andry Dell'Oro (rimasto in Himalaya per tentare il Cho Oyu con un altro gruppo lecchese) hanno toccato i 6543 m della vetta del «Cervino del Garhwal», come viene chiamato lo Shivling per la sua bellezza mozzafiato. La salita, difficile per il forte innevamento e le condizioni meteo, come ha sottolineato Lombardini, è stato un gioco di squadra che ha coinvolto tutti i componenti della spedizione organizzata in proprio dal CAI di Ballabio. Un tentativo era stato compiuto da una squadra sulla via Kammerlander ma le condizioni del tempo l'avevano indotta a ricongiungersi con i compagni sulla via normale, dove il problema più grande era il gigantesco e pericoloso seracco a quota 6000 m. La cordata di punta ci è passata in mezzo trattenendo il fiato dopo i crolli dei giorni precedenti, ma per fortuna è arrivata in aiuto l'unica giornata di bel tempo stabile dell'intera trasferta. □

GASHERBRUM I NON STOP PER I TARENTINI

Angelo Giovannetti, guida alpina trentina, e Oscar Piazza, vicepresidente del Soccorso alpino SAT di Mori, hanno salito in agosto l'Hidden Peak (Gasherbrum I), una cima di 8.068 metri che s'innalza dal ghiacciaio del Baltoro in Pakistan, in 16 ore non stop dal versante nord. Subito dopo hanno dovuto soccorrere un alpinista argentino caduto in un crepaccio. Per entrambi si è trattato del terzo ottomila. In precedenza entrambi avevano salito il Cho Oyu con una scalata di 18 ore. Dopo avere effettuato il soccorso, Giovannetti e Piazza hanno attaccato il Gasherbrum 2 raggiungendo quota 7500 metri in sole 10 ore. Un'improvvisa bufera ha tuttavia impedito di raggiungere l'obiettivo.

INDIA: DON BERGAMASCHI SUL MENTOK

Come hanno riferito i quotidiani in agosto, è stata coronata da successo la spedizione di don Arturo Bergamaschi nella catena del Mentok, in India. La meta, a quota 6300, è stata raggiunta non senza momenti di tensione. Alcuni dei 14 alpinisti, in massima parte bolognesi e modenesi, hanno sofferto di edema polmonare ed emorragie interne costringendo a un superlavoro il medico della spedizione Luciano Pasquali.

ARRAMPICATE E TREKKING IN CAPPADOCIA

L'Erclyes Dagi (3960 m) e l'Hasan Dagi (3266 m) sono stati gli obiettivi di alcune ascensioni scialpinistiche sulle cime della Cappadocia compiute da un gruppo di dodici soci della Sezione di Sanremo. Splendido l'itinerario OSA della prima cima, che le condizioni climatiche particolarmente favorevoli hanno permesso di effettuare con gli sci ai piedi fino in vetta, e di interesse non solo scialistico ma soprattutto alpinistico il gruppo dell'Embler nella catena del Tauri. Chi volesse avere indicazioni e consigli su arrampicate e trekking nella zona può rivolgersi alla giovane e disponibilissima guida locale Bekir Donmez-Sahi Suleyman Mahalleci. Taciroglu Sokak Birlik Apt n.15-51100 Nigde-Turkey. Tel 00388-2139750/7112112/7247095. Fax 00388-2321526.

SESSANTA GIORNI SULL'ACONCAGUA

E' ormai un veterano in imprese di questo genere l'alpinista di Chamonix Jean Claude Mettefeu, che in settembre e ottobre ha voluto battere il suo record di sopravvivenza ad alta quota dell'estate del '93 (quando è restato 28 giorni da solo sulla vetta del Monte Blanco) rimanendo per 60 giorni sul tetto di Europa. Autore di di più di 500 salite alpinistiche sul Blanco in solitario, per l'inverno Mettefeu ha in programma un progetto ancora più ambizioso: un soggiorno di 60 giorni sulla vetta dell'Aconcagua, a 6960 metri.

TREKKING, RAFTING E SAFARI IN NEPAL

Già specializzata in ogni forma di turismo in Nepal, l'agenzia Nepal Valley Trekking (Thamel, Kathmandu, Nepal, tel e fax 977-1-413707) ha ora messo a punto il programma «Visit Nepal '98», approvato anche dal Governo nepalese che considera il turismo come una delle risorse principali per il paese. Numerose le offerte, valide a partire da gennaio a dicembre '98, che comprendono oltre a trekking e arrampicate, anche rafting lungo fiumi e torrenti, safari nelle foreste, tour in Tibet e in Sikim, viaggi in aerostato, ecc.

SUI BASTIONI GRANITICI DEL PAMIR ALAY

Marco Borghetti e Roberto Invernizzi (CAI Parma) e Stefano Righetti (CAI) hanno compiuto con l'aiuto di amici russi una fruttuosa esplorazione alpinistica nella catena del Pamir Alay, al confine tra Kirghistan e Tajikistan, una regione che ha acquisito notorietà alpinistica per i suoi straordinari «bastioni» granitici. Montagne e vie tracciate nell'agosto del '98: Pic Slesov (4240m), sperone sud-ovest. Una stella per Ulughbek, dislivello 1000 m, sviluppo 1150 m, VII+. Pic Slesov, contrafforte ovest (3700 m), trenta passi nella metà del cielo, dislivello 600 m, sviluppo 700, VIII-. Piramide du Pamir (3100 m), cresta sud ovest, A est per Giacomo, dislivello 300 m, sviluppo 400 m, V.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

SI APRE LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 1998 ALLA SEZIONE DI MILANO.

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce:

- il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
 - la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; (l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone");
 - agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;
 - sconti presso negozi convenzionati della città quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; Profumeria Cordara - via Verdi, 2.
- RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!**

«PRANZO SOCIALE» E 124° ANNUALE DI FONDAZIONE

Venerdì 28 novembre alle ore 20, in occasione del 124° di fondazione del nostro Sodalizio avrà luogo a Milano presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'incontro conviviale del Pranzo Sociale. Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti 97 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono con fiducia, passione e disponibilità. Prenotazioni in segreteria.

GITE SOCIALI

9/11 SENTIERO DEGLI STRA-

TRASPARENZE ALPINE

Acquerelli e visioni di Roberto M. Lupo. Un giovane artista è appositivo alla ricerca di un posto al sole: espone le sue opere dal 21 al 22 dicembre, Sala Grande della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, Orario: lunedì - venerdì ore 10-12,30 e 15-19; martedì anche ore 21-22,30. Ingresso libero.

DINI - Prealpi Lecchesi; 16/11 PUNTA ALMANA (m1391) - Prealpi Bresciane; 23/11 PER LA VAL VERDE AL RIFUGIO PORTA (m 1412) - Gruppo delle Grigne.

GRUPPO ANZIANI

19/11 MONTE ORTANELLA (m 960) - Appennino Ligure; 2/12 ASSEMBLEA DEI SOCI; 10/12 PRANZO SOCIALE.

ALPINISMO GIOVANILE

30/11 PIAN DEI RESINELLI - Gruppo delle Grigne.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Si svolgerà il 16/12 alle ore 21 in sede la serata di proiezione e premiazione della prima edizione del Concorso Fotografico "MEMORIAL GIORGIO GUALCO". Ingresso libero.

I VENERDI' DEL CAI MILANO

7/11 «RIFUGI DI LOMBARDA» di Luca Merisio; 21/11 «SLOVENIA: LA VICINA SCOSCIUTA» di Eliana e Nemo Canetta; 12/12 «GLI ANIMALI DELLE ALPI LOMBARDE» di Ello della Ferrera ed Adriano Turcatti. Tutte le conferenze si svolgono nella Sala Grande del CAI Milano con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

ACCORDO EDIZIONI MELOGRANO/CAI MILANO

Per tutti i soci CAI Milano tre interessanti proposte editoriali Melograno a condizioni privilegiate: il calendario fotografico "Panorama 1998" con sette splendide immagini delle Alpi a sole £38000 anziché £47000; il nuovo volume "Dolomiti Occidentali" della prestigiosa collana "I grandi spazi delle Alpi" a sole £80000 anziché £95000; il calendario + il volume a sole £110000 anziché £142000. Per usufruire dello sconto, i soci dovranno compilare gli appositi moduli d'ordine disponibili in Segreteria. Entrambe le pubblicazioni

sono in visione in sezione.

GRUPPO FONDISTI

23/11 SPLUEGEN (m 1450) - Canton Grigioni/CH; 30/11 DIAVOLEZZA (m 2093/2300) - Canton Grigioni/CH; 6-8/12 PREDAZZO (m 1018/2000) - Trentino; 14/12 PONTRESINA (m 1800) - Canton Grigioni/CH; 21/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Canton Grigioni/CH.

SCI DI DISCESA...

Sono aperte le iscrizioni al 47° corso di sci promosso dallo SCI-CAI. Il corso articolato in sei uscite domenicali, dal 11/1 al 15/2/1998 con quattro ore di lezione giornaliera.

...E SCI FUORI PISTA

Il corso, proposto dallo SCI-CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 11/1 al 15/2/1998. Maggiori informazioni in sede.

SCI-ALPINISMO: IL CORSO D'INTRODUZIONE SA1 DELLA RIGHINI

La sera del 11/12 alle ore 21, in sede, si apriranno le iscrizioni al corso organizzato dalla Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo Mario Righini. Programma ed informazioni in sede.

CANTA LA MONTAGNA CON IL CORO CAI MILANO

Si esibirà Sabato, 13 dicembre in serata il complesso vocale della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Il coro, costituito nel 1996, è attualmente costituito da una ventina di elementi diretti dal Maestro Emanuele Ferrari. Il repertorio del Coro è prevalentemente aderente ad uno stile di semplicità e di tradizione specifico dei brani popolari alpini e folkloristici della tradizione italiana.

Auditorium Centro Culturale Previati - via G. Previati, 8 (M1 - Amendola Fiera) - Inizio ore 21 - Ingresso libero.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3

Tel. 799178; fax 76022402

Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

GIORNATA SCI-ALPINISTI-CA

30/11 In apertura della stagione una giornata dedicata alle tecniche di soccorso in caso di valanga. Informazioni in sede.

SCUOLA SCI-DISCESA

Si terrà a La Thuile il 7,14 21/12 e 11, 18,25/1/98. Sono aperte le iscrizioni.

PRANZO SOCIALE

La tradizionale conclusione dell'annata sociale, con pre-

LE MONTAGNE DI TATA FERRERO

Dal 19 al 28 novembre Tata Ferrero, nota e apprezzata artista, espone un'antologia delle sue opere dedicate

alla montagna. Sala Piccola della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano -

Orari: lunedì - venerdì, ore 10-12,30 e 15-19; martedì anche ore 21-22,30. Ingresso libero.

miazione dei soci venticinquenni e cinquantenni si terrà il prossimo 19 novembre a Vigevano.

GESA

Via E. Kant, 8

Tel. 38008342-38008844

Martedì ore 21-23

AGENDA

9/11 PUNTA MARTIN - Appennino Ligure; 23/11 PRANZO SOCIALE; 25/11 PROIEZIONE E PREMIAZIONE IN SEDE "XII CONCORSO FOTOGRAFICO EMILIO COLOMBO.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22

Tel. 62707778-63337778

Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

ESCURSIONISMO

16/11 ISOLA PALMARIA - La Spezia; 23/11, TRAVERSATA AI PIEDI DEL RESEGONE.

SERATE

Presso lo Chalet di Affori - via Assietta, 19 - con inizio alle ore 21:11/11 COME CI SI ORIENTA IN MONTAGNA. La conferenza sarà preceduta da una cenetta facoltativa.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

In via U. Hoepli 5 a Milano una vasta scelta di libri, guide e cartografia di montagna.

pubblicazioni e monografie d'alpinismo italiano, europeo ed extraeuropeo.

godranno di uno sconto particolare su tutte le pubblicazioni.

«CARO ORTLES: L'ESPLORAZIONE ALPINISTICA DI JULIUS PAYER»

È il titolo del volume che sarà presentato presso la Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. All'incontro intervengono Luciano Viazzi, Alberto Persico e Lorenzo Revojerà - rispettivamente curatore, editore e presentatore dell'opera. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la SEM - Società Escursionisti Milanese - e la Società Storica per la Guerra Bianca. La manifestazione si concluderà con la proiezione del documentario cinematografico "La guerra sotto le stelle" realizzato in occasione del cinquantenario della guerra d'alta quota nel Gruppo Ortles-Cevedale (1915-18). Sala Grande della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano - via Silvio Pellico, 6 - Inizio ore 17,30 - Ingresso libero.



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 /
5453106 Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

SCI DI FONDO

16/11: Sils Maria (Engadina) (1850 m). 23/11: Silvaplana (Engadina) (1800 m). 30/11: Passo del Maloja (Engadina) (1815 m). 5-8/12: Livigno (1800 m) 13-14/12: Media Engadina (1500-1700 m). 14/12: Splügen (1457 m) (Grigioni).

Natale e Capodanno:

26/12-1 o 4/1: Autrans (Parco Naturale del Vercors), con centinaia di km di piste di sci di fondo. 26/12-1 o 4/1: Asiago - Ideale per la pratica dello sci di fondo. 26/12-1 o 4/1: Val Pusteria, il paradiso dello sci di fondo. 26/12-1 o 4/1: Bonneval Sur Arc - Savoia: Parco Nazionale della Vanoise. Sci di fondo e di discesa vicino all'albergo.

CORSO SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al 22° corso di sci di fondo escursionistico che si terrà nei mesi di novembre e dicembre. Sono previste 3 uscite a secco e 6 sulla neve (4 giornalieri e 1 week-end). Costo lire 480.000. Quattro livelli.

PROIEZIONI, ORE 21

12/11: Alberi di montagna e flora mediterranea. 26/11: I monti dell'arcipelago toscano: Montecristo e l'Elba.

TREKKING

26/12-7/1: Siria e Giordania.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni. Per tutte le manifestazioni, programmi dettagliati in sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

PALESTRA DI ARRAMP.

Giovedì 6/11 viene ufficialmente inaugurata la palestra, che sarà aperta ai soli soci secondo un calendario ed un regolamento che verranno comunicati. Vi sarà una esibizione sulle strutture di arrampicata da parte dei responsabili e seguirà un brindisi per questa nuova possibilità offerta soprattutto ai più giovani.

PRANZO SOCIALE

Venerdì 14/11 si terrà il tradizionale pranzo sociale presso la sede. È un'opportunità per visitare la palestra di arrampicata e per incontrare soci vecchi e nuovi, in una atmosfera di allegria. Iscriverti in anticipo.

ASSEMBLEA ANNUALE

Giovedì 27/11 si terrà l'annuale assemblea con le elezioni del Presidente, di dodici consiglieri e di tre revisori dei conti, con la relazione sulle attività sociali

svolte e con discussione aperta ai soci in regola con la quota sociale. Interventite numerosi.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

SCI FONDO ESCURS.

La serata di apertura della stagione '97/'98 ha riscontrato una buona affluenza di amici e simpatizzanti che hanno apprezzato questo ritorno del Fior di Roccia nel campo dell'attività fondistica. Restano aperte le iscrizioni ai corsi sci fondo a tecnica classica e skating fino a esaurimento dei posti disponibili. Presso la sede, saranno presenti gli istruttori che vi illustreranno ulteriormente con le informazioni necessarie i corsi. Raccomandiamo la ginnastica presciistica. Per informazioni: Sede sociale 02/3494079 il giovedì dalle 21 alle 23 oppure 0338/2180386; 0338/7750905; 0368/3333317.

ASSEMBLEA GENERALE

In novembre si svolgerà l'assemblea Generale con resoconto di tutta l'attività svolta nel corrente anno. Elezione del nuovo Consiglio direttivo. Invitiamo calorosamente a voler essere presenti.

ARRAMPICATA SPORTIVA

Sono sempre aperti i nostri corsi presso il Centro "Paolo Borsellino" di Peschiera B. via Carducci, 21. Per informazioni Sig. G.M. Ghezzi tel. 02/5801411.

COPPA DEL MONDO

Il nostro gruppo è stato incaricato dalla F.I.S. di organizzare la prova Sprint di Sci Fondo valevole come prova di Coppa del Mondo il 10/12 al Velodromo Vigorelli di Milano. Gravoso impegno che richiede la più valida Collaborazione di tutti i soci.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Site internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Mercoledì 12/11, alle ore 21.30, si terrà in sede l'annuale Assemblea della Scuola Silvio Saglio. Tutti gli istruttori e gli aiuto istruttori sono invitati.

GRUPPO SCI

Come ormai tradizione del nostro gruppo domenica 16 novembre proponiamo una Passeggiata montana, per riallacciare i contatti e levare la ruggine dalle giunture. Per informazioni ed iscrizioni contattare Roberto Mainardi giovedì 13/11 in sede, dove troverete già disponibile il programma della stagione 97/98.

È disponibile in sede il programma dettagliato del Corso di Fondo Escursionistico «Alfio Popi». Il Corso è indirizzato a fondisti e discelisti, che, potendo contare su un minimo di tecnica di discesa (è indispensabile la padronanza della tecnica di spazzaneve), vogliono apprendere le nozioni e le tecniche indispensabili per sciare in sicurezza su percorsi escursionistici ed avere un primo approccio con il Telemark. Le iscrizioni saranno aperte martedì 16/12 in occasione della serata di presentazione del 19° corso escursionistico, che si terrà presso la sede alle ore 21,30.

PRANZO SOCIALE

Domenica 23/11: presso la Trattoria Lozza in località Longuelo a Bergamo. Prima di sederci a tavola non si faremo sfuggire l'occasione di fare due passi in Bergamo alta. Informazioni in sede.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

RICORDIAMO

La nostra sezione vuole ricordare il socio Paolo Barni, scomparso il 19 settembre a soli 26 anni, durante un'ascensione sul Corno Bianco, in Val Sesia. Alla famiglia il nostro affetto.

ATTIVITÀ

Il 4 ottobre, a Furato, è stata inaugurata una nuova palestra d'arrampicata. In novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali relative al triennio 1998/2000. Gli attuali incarichi scadranno il 31/12.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371/439107

CONFERENZE

Nel mese di novembre sono in programma due serate di proiezioni di diapositive in dissolvenza. Sabato 15 Giancarlo Santi presenta le sue più recenti spedizioni alpinistica (Aconcagua, e sci-alpinistica (Alaska, ultima frontiera). Sabato 29 i soci Roberto Pavesi e Manuela Curioni presentano «Marocco: nel paese dei contrasti», sulle montagne dell'Alto Atlante per uno sci-alpinismo ai confini del deserto. Sala del circolo Archinti, viale Pavia 28, ore 21.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

INCONTRI

7/11: «Il mio Himalaya» e «Lhotse» Progetto EAST 97 - relatore Tore Panzeri (Ragni di Lecco). 14/11: «Camminando tra le montagne del mondo» relatore Gianni Pasinetti. 21/11: «Alaska... ultima frontiera» relatore Giancarlo Gazzola. 28/11: «1977-1998 da vent'anni insie-

me...» a cura della Sezione CAI di Cinisello Balsamo. Aula Magna scuola Costa Cinisello B. - ore 21 - ingresso libero.

SCIALPINISMO

Appuntamento consolidato, nella primavera del 1998 avrà inizio il Corso di Scialpinismo giunto alla 4 edizione.

■ **SCI-ALPINO 1998.** 11/1: Champoluc. 25/1: Tonale. 22/2: Festa d. neve. 8/3: Cervinia.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

BIVACCO MOLTENI-VAL-SECCHI.

Il 19 settembre la Sezione ha provveduto alla sostituzione del bivacco Molteni-Valsecchi in Valle del Ferro (Val Masino) con una nuova struttura portata in luogo con elicottero. Il precedente bivacco era stato inaugurato nel 1946 e intitolato agli alpinisti comaschi Mario Molteni e Giuseppe Valsecchi deceduti dopo aver vinto con Cassin la NE del Badile. Il bivacco, che dispone di nove posti, è situato a 2515 metri di quota nei pressi del Sentiero Roma. La sostituzione si è resa possibile anche grazie al sensibile contributo della Regione Lombardia su interessamento della Comunità Montana Valtellina di Morbegno. La Sezione fa appello alla sensibilità di tutti i frequentatori affinché il bivacco venga mantenuto nelle ottime condizioni attuali.

CORSO DI SPELEOLOGIA

Il 10 ottobre ha avuto inizio a cura del Gruppo Speleologico Comasco l'11° corso di introduzione alla speleologia presso la sede. Sei le lezioni che trattano: limiti di sicurezza dei materiali, alimentazione ed abbigliamento, speleogenesi, cartografia e rilievo e speleo-fauna. Saranno organizzate sei uscite presso grotte della zona; il corso terminerà il 30 novembre con la visita alla grotta Tacoi (Val Seriana). L'attività del Gruppo continuerà nel mese di dicembre con uscite esplorative e di disostruzione presso alcune cavità del Comasco. Il GSC si ritrova presso la sede ogni venerdì dopo le ore 21,30.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

ERHARD LORETAN

Venerdì 21/11 sarà con noi l'alpinista svizzero, uno dei quattro al mondo ad avere salito 14 cime oltre gli 8000 m; con l'occasione è stato anche organizzato per le ore 21 un incontro al cinema Mirage di Clusone, ove verranno proiettate in dissolvenza delle suggestive diapositive scattate dal Loretan. Preveduta presso la sede CAI; costo L. 10.000.

CASTAGNATA

Domenica 16/11 presso il Centro Sportivo alle FioriMe; come consuetudine sarà preceduta da una camminata non competitiva.



BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-19,30. Biblioteca: martedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarngi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tessere. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pellliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 9 SETTEMBRE 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, M. Bertoncini, A. Calderoli, C. Carisconi, L. Galliani, M. Meli, G. Ottolini, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); A. Corti (Past President); A. Gamba, S. Ghisalberti, G. Trapletti (rappresentanti dello SCI CAI).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il nostro Socio Lucio Benedetti è stato nominato Presidente della Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico (CONSEF).

- Silvio Calvi informa che si sta concludendo, tra la Sede Centrale e il Ministero delle Finanze, la pratica di concessione del Rif. Bergamo.

- Il Presidente Fretti ricorda che per il Trofeo Parravicini, organizzato dallo SCI CAI, si era ventilata l'idea di cercare una collaborazione per ridurre i costi organizzativi e fu indicata la Team Italia come possibile partner. Presi i contatti, la suddetta società ha presentato una offerta di collaborazione quinquennale con la specifica delle voci di costi e ricavi che verrebbero assunte dall'agenzia e quelle che rimarrebbero a carico del CAI.

Per la precisione, al fine di mantenere il Trofeo ad un certo livello, a carico della Sezione, resterebbero i costi per i premi e i rimborsi agli atleti.

Tutti e tre i rappresentanti dello SCI CAI ritengono positiva la proposta della Team Italia a cui spetterebbe l'organizzazione logistica della manifestazione, lasciando allo sci CAI la conduzione tecnica della gara. Malanchini giudica accettabile la proposta, con la premessa che tutto si svolga secondo i principi e le finalità statutarie dell'Associazione, come è sempre stato in passato. Termina chiedendo che il contratto abbia durata triennale. Segue una discussione e tutti concordano nella necessità di stilare e sottoscri-

vere un documento con Team Italia che puntualizzi competenze e condizioni e in particolare salvaguardi l'aspetto tecnico. Il Consiglio accetta la collaborazione con Team Italia alle condizioni emerse nella discussione.

Comunicazioni della Commissione Sottosezioni:

- Nell'ultima riunione della Commissione non è stato possibile esprimere un parere sulla bozza dello Statuto-Regolamento Sezionale perché alcune Sottosezioni non avevano ancora ricevuto il documento. La commissione si riunirà il 29 novembre e quindi presenterà al Consiglio Sezionale le sue eventuali osservazioni.

- Le Sottosezioni sono state invitate a recapitare in Sezione l'elenco dei propri Soci per immetterli nel computer della Sezione allo scopo di avere disponibili i dati di tutti i soci del CAI Bergamo.

Delibere Consiglieri:

- Il Gruppo Flora Alpina Bergamasca ha chiesto alla Sezione il patrocinio per la pubblicazione dell'«Annuario del 10° anniversario» edito in occasione del decennale di fondazione del Gruppo. Il Presidente Fretti ha trovato interessante il testo, quindi sulla base di questa informazione il Consiglio delibera la concessione del patrocinio.

- Il Consigliere Gaspare Improta, con una lettera indirizzata al Presidente e al Consiglio, ha rassegnato le dimissioni da Vice Segretario e Consigliere motivandole con l'impossibilità di seguire adeguatamente le attività della Sezione per motivi familiari. Il Comitato di Presidenza riconosce ad Improta il notevole impegno profuso all'interno della Sezione intendendo invitarlo a recedere da tale posizione. Tutto il consiglio ritiene opportuno che si contatti Gaspare Improta con la speranza che ritiri le dimissioni.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 23 SETTEMBRE 1997

Consiglieri presenti: G. Ferretti (Presidente); S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, M. Bertoncini, C. Carisconi, G. Frosio, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Rosa (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza

- Il Comitato di Coordinamento Lombardo ha inviato una richiesta affinché la nostra Sezione proponga un nominativo per la carica di Presidente Generale del Club Alpino Italiano che verrà eletto nel prossimo Convegno dei Delegati.

- Il Presidente Fretti, dietro invito specifico, ha presenziato all'inaugurazione della Baita Sociale della Sezione di Bovisio Magnago sita in località Dosso di Scalve.

- Il Presidente dà notizia che il

Consigliere Gaspare Improta ha accettato di ritirare le proprie dimissioni.

- Il Vice Presidente Silvio Calvi comunica che domenica scorsa ha presenziato, su invito, all'inaugurazione, al rif. Locatelli, di un cippo in ricordo della guida alpina austriaca Innerkofler morto nella prima guerra mondiale, e che era stato ai suoi tempi custode del rifugio.

- Sempre il Vice Presidente Silvio Calvi annuncia la scomparsa, a seguito di malattia, del solerte membro della Commissione Rifugi Erminio Luraschi.

Delibere Consiglieri:

- Maria Tacchini ragguaglia in modo esauriente e completo, sui lavori svolti al 97° Congresso Nazionale svoltosi a Pesaro, specificatamente alle «Tavole della Montagna» di Courmayeur. Dopo una discussione assai approfondita, il Presidente propone di inviare copia delle «Tavole della Montagna» a tutte le Sottosezioni perché ne prendano visione, nonché agli Assessorati competenti e alle Comunità Montane. Il Consiglio all'unanimità accetta.

- Il Presidente Fretti comunica che, dato l'inizio dei lavori dal Livrio al Trincerone per la condotta aerea acqua-gasolio-liquami, è necessario affidare l'incarico professionale; si è pensato di affidarlo all'Ing. Gurschler progettista dell'impianto, previa decisione finale della Commissione Livrio. Il Consiglio all'unanimità approva.

- Il Presidente Fretti pensa sia utile attivare per tempo la nuova Commissione Elettorale perché, per quanto riguarda le elezioni per il Consiglio, si dovrà applicare il nuovo Regolamento Sezionale che verrà presentato per la sua approvazione entro la fine

dell'anno all'Assemblea Straordinaria del Soci. Infatti in futuro dovranno scomparire i consiglieri in rappresentanza delle Sottosezioni nominati dalla Commissione delle Sottosezioni, pur rimanendo 19 i membri effettivi del Consiglio. Essendo aumentata la ricerca dei candidati, in quanto bisognerà cercare anche tra i Soci delle Sottosezioni, il lavoro sarà più lungo ed è quindi meglio anticipare i tempi. Quindi per la Commissione Elettorale il Comitato di Presidenza propone i seguenti nominativi: Angelo Albrici, Silvio Calvi, Gaspare Improta e Maria Tacchini. Il Consiglio approva all'unanimità la scelta.

- Sempre il Presidente Fretti ritiene opportuno che venga nominato un gruppo di lavoro che esamini le varie proposte che perverranno dalle varie Commissioni per celebrare il 125° anniversario della nostra Sezione per presentare poi al Consiglio quelle che riterrà più opportune. Invita quindi i consiglieri a proporre, nella prossima riunione consigliare, i nominativi per la composizione di detto gruppo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

30/11 Carona - Lago del Prato.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

L'1 dicembre si aprono le iscrizioni al 4° Corso di arrampicata su Cascate di Ghiaccio e che si svolgerà dal 7 gennaio all'1 febbraio 1998.

■ SCI CAI BERGAMO

Lunedì 10 novembre si aprono le iscrizioni al 23° Corso di Sci-alpinismo di base (SA1), le lezioni inizieranno il 15 dicembre e termineranno il 15 febbraio.

BONIFICA AMBIENTALE AL LIVRIO - PASSO DELLO STELVIO

I soci della Sezione di Bergamo hanno proseguito il 6-7 settembre, nel vallone del Madaccio, l'opera di pulizia e recupero ambientale iniziate al Livrio-Passo dello Stelvio nel 1995 in stretta collaborazione con l'Azienda Demanio e Foreste di Bolzano, il Comune di Stelvio, il gestore del Rifugio Livrio, i maestri della scuola di sci Livrio e la Società di gestione degli impianti di risalita dello Stelvio (SIFAS). Alle operazioni di bonifica che si sono svolte a più riprese nel '97 hanno partecipato anche alcuni boy scout del CNGEI di Bergamo e soci delle sottosezioni di Cisano Bergamasco, Nembro, Gandino e Valle Imagna. Il Presidente Germano Fretti del CAI Bergamo ha inviato una lettera di ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato il 6 e 7 settembre, giorni conclusivi del programma per il '97.



CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ **ESCURSIONI AUTUNNALI**
9/11: Sentiero del Viandante. Da Abbazia Lariana a Varenna. Treno. Matelloni (69007268). 16/11: Val d'Intelvi. Passeggiata bucolica nelle Prealpi Comasche. Pullman. Fornaroli (90849271). 23/11: Boschi del Tigullio. Chiusura della stagione sulla Riviera di Levante. Treno. Matelloni (69007268).

■ **CAI NEVE**
30/11: Diavolezza. Sci fondo: pista ed escursione in Val da Fain. P.p. Paggiaro (4568016). 6-7-8/12: St. Earthelemy (sostituisce Livigno). Fondo (20 Km) ed escursioni a Passo Salvè, Pratrier, Chaley. M.p. Concardi (4474661). 14/12: St. Moritz. Sci fondo e discesa. Escursione a Grevasalvas. Pullman. Pedrotti (4582443). 21/12: Rhemes Nôtre Dame (sostituisce S. Bernardino). piste di fondo ondulate, ed escursione al Rif. Benevolo. M.p. Giacomini (425210).

■ **CORO GENZIANELLA**
Concerto di Canti della Montagna del Coro Genzianella di Biella. Sabato 22/11/97. Ore 21 al Teatro Verdi di Corsico. Ingresso libero. In collaborazione con il G.A. «El Ciod Rugin» e il patrocinio dell'Assessorato Cultura della Città di Corsico.

■ **PIANETA TERRA**
Ciclo di proiezioni «I Venerdì del CAI». Ore 21 al Centro Falcone di Corsico. Patrocinio Assessorato Cultura. Con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF Milano, Survival International. 7/11: Cina - La «via della seta» dal Karakorum alla depressione di Turfan (Massimo Boccale). 21/11: Tra due mondi. I popoli indigeni della Terra, a cura di Survival Intern. (Francesca Casella). 12/12: Niger-Bororo. Gerewal: festa della bellezza (Eva Santarelli).

■ **GRUPPO FONDISTI**
Incontri in Sede (ore 21) al mercoledì. 5/11: Attrezzatura, equipaggiamento, scioglimento. 12/11: Tecniche in relazione del terreno. 19/11: Fondo escursionismo. 26/11: Allenamento ed alimentazione. 3/12: Climatologia ed orientamento. Gli incontri sono aperti a tutti. Il programma della stagione 97/98 è disponibile in sede.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **RINNOVO CARICHE**
Scade in questi giorni il mandato triennale del Consiglio Direttivo. L'assemblea dei soci per l'elezione dei dodici nuovi consiglieri e dei tre revisori dei conti è convocata per giovedì 4/12 alle ore 20,30 (prima convocazione) e alle ore 21 in seconda convo-

cazione. L'art. 17 del nuovo regolamento prevede fino ad un massimo di nove le preferenze esprimibili per l'elezione dei Consiglieri e due per l'elezione dei revisori. Possono votare tutti i soci ordinari e familiari - esclusi i minorenni - in regola con il tesseramento 1997. Questo avviso vale come invito a tutti i soci interessati alla vita della nostra associazione che dovrà dotarsi di una rinnovata équipe di responsabili volontari per il prossimo triennio.

■ **16° CONCORSO FOTOGR.**
Termine per la consegna delle opere: 6/11. Il tema «La Montagna» è sempre di facile approccio e consente a chiunque di concorrere. Si ricorda che si possono presentare sia diapositive singole, sia documentari in diapositive, sia videocassette. Maggiori dettagli in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ **PRANZO SOCIALE**
Si terrà domenica 16/11 nel caratteristico borgo di Sabbioneta (MN) con visita guidata ai monumenti. Consegna dei distintivi ai soci 25 e 50ennali.

■ **SERATA NATALIZIA**
Venerdì 12/12 alle ore 21,15 presso la sede scambio auguri con la consegna degli attestati di partecipazione agli allievi del Corso di Alpinismo.

■ **CANTARE INSIEME**
Sono ancora a disposizione dei soci o dei simpatizzanti alcuni volumi del canzoniere pubblicato in occasione dei 70 anni del Rifugio Carate: rivolgersi in segreteria.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **PRANZO SOCIALE**
23/11: località da definire

■ **CORSI DI SCI**
Si terranno nei mesi di gennaio e febbraio a S. Caterina Valfurva e in Engadina.

■ **SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO**
Presso Biblioteca Comunale.
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI**
9/11: Giro dei laghi di Valgoglio.
14/12: Rif. Calvi (da Carona).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

■ **RIFUGIO BENIGNI**
Ornica 2222 m. tel. 0345/89033.
Custode, Fabio Pirola - Isp. G. L. Gezzi 0345/81241.
Chiuso dal 26/10. Aperto locale invernale.

■ **SCUOLA «OROBICA»**
Via S. Carlo n. 32 - S. Pellegrino T. (BG). Giovedì ore 21. Resp. sede: Valeria Badini, tel. 0345/21613

■ **ATTIVITÀ SEZIONALE**
Centro fotografico Orobico: dall'1/11 all'8/12 in sede collettiva fotografica dei soci, sul tema «Sci Alpinismo e Montagna d'inverno». Mostra artigianato del legno. 2/11: Castagnata sul Piazzale della sede, in collaborazione con la Pro Loco, Piazza Brembana. 27/12: Serata con proiezione diapositive sulla Spedizione Alpinistica Sezionale «Uerupaja 6634 m» agosto 1997. 20/12: convocazione Assemblea ordinaria dei soci; seguirà cena sociale.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02/9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ **ATTIVITÀ INVERNALI**
13/12: Valtournenche (capogita G. Morosini, L. Zanoni); Corso sci per giovani e adulti a S. Simone dall'1/11 all'8/3.

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE**
22/11: ore 15 Assemblea; ore 17 proiezione dia «Spedizione al McKinley, Alaska» del socio Giancarlo Santi; 21/12 ore 15 Auguri natalizi alla città; ore 18,30 coro CAI Melegnano e coro La Baita di Scandiano (RE) nella Basilica di S. Giovanni.

■ **RINNOVO CONSIGLIO E REVISORI CONTI**
Sabato 29/11 pomeriggio e domenica 30/11 mattina presso la Sezione è aperto il seggio.

■ **CORO CAI**
In data 15/11 partecipa al Concorso Corale di Saint-Vincent.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **1° CORSO DI SCI DI FONDO**
Dal 13 novembre al 5 febbraio. Per informazioni e iscrizioni riv. in sede o al n. 02/95711803.

■ 29 novembre serata della montagna all'auditorium via Mascagni - ore 21.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
9/11: S. Pietro al Monte e Monte Rai - 16/11: Pizzo Cancano. 21/12: Lago Palù.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**
Corso nodi: nelle serate del 1-2-4/12. Rivolgersi alla sede. Corso di aggiornamento nella giornata del 9/11 rivolto agli istruttori della Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo della provincia.

■ **SFINGE ALPINA**
Il consueto appuntamento coi «Venerdì di novembre» dedicati ad «Immagini e volti della montagna» vedrà cinque incontri che si terranno alle ore 21 presso l'Auditorium della Scuola «L. Torelli» di Sondrio.

■ **CALENDARIO 1998**
Su iniziativa del parroco di Isolaccia di Valdidentro, don Giovanni Rapella, è stato realizzato un elegante Calendario dedicato alla Cima Piazz, a Giorgio Sinigaglia cantore della cima nel centenario della sua morte; a Giovanni Giorgio Wellenman primo alpinista a conquistarla il 21/8/1867; a Damiano Marinelli primo italiano che ha raggiunto la Cima Piazz; ad Alfredo Corti e a tanti altri. La Sezione ha dato il patrocinio che ha due scopi: raccogliere fondi per il restauro della Chiesa del S.S. Martino e Urbano di Pedenosso e ricercare notizie su Giovanni Sinigaglia che moriva nel 1898 alla giovane età di 23 anni lasciando poche notizie di sé. Il Calendario 1998: è disponibile presso la sede al costo di 15.000 lire.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

■ **ATTIVITÀ SOCIALI**
Domenica 16/11: Caccia al tesoro a coppie. Partenza dal castello di Frascarolo (Induno Olona) e arrivo in località seconda cappella di Arcisate. Organizzatori Lorenzo Gervasini e Luigi Cairà. Sabato 22/11: Incontro aperto a tutti gli scialpinisti per esercitarsi e «giocare» con l'Arva presso la sede ore 14,30. Per informazioni Stefano Bravi 0332/730685. Sabato 29/11: Convegno delle Scuole di Alpinismo Lombarde presso la Sala congressi de l'Aloisianum in via Gonzaga 8, Gallarate.

■ **CENA SOCIALE**
Verrà organizzata nel mese di novembre per tutti gli amici del sodalizio e in particolare per i partecipanti alle varie attività. Informazioni in sede.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Internet -
<http://www.interpot.it/caimonza>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **SCI ALPINISMO**
Promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «F. Berti» si svolgerà il X Corso di Sci Alpinismo rivolto a tutti coloro che, già in possesso di una buona tecnica scistica, intendano apprendere le nozioni fondamentali dello sci alpinismo. Dal giorno 25/11 saranno presenti in sede, tutti i martedì e venerdì dalle ore 21,30 alle 22,30, gli istruttori della scuola per fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie sul corso. Le iscrizioni si apriranno ai primi di dicembre e il corso avrà inizio alla fine di gennaio.



S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

CINEMA D'AUTORE

Oltre ai film ci sarà l'occasione di incontrare alpinisti e uomini famosi come Cesare Mestri e Armando Aste - Appuntamento tutti i venerdì di novembre.

CORSI SCI

Sono in dirittura d'arrivo i corsi di fondo - fondo baby - sci di discesa - discesa baby - sci di fondo escursionistico - scialpinismo. Informazioni ed iscrizioni da metà novembre.

GITE SOCIALI 98

È già il momento delle nuove proposte. Collaborate!

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041/431405
Internet - http://www.prometeo.it/cal_mirano
posta - E-mail:
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

GINNASTICA PER TUTTI

Sono iniziati i corsi di ginnastica prescistica e prealpinistica. Tutti i martedì e giovedì dalle 18 alle 20 presso la Palestra ITIS «Primo Levi» di Mirano (rivolgersi in palestra oppure telefonare al 4355462, Chiara).

CENA SOCIALE

Venerdì 24/11 presso l'agriturismo «Sempreverde» di Glare-Mira. Prenotarsi da Franca Barbieri (tel. 5411815).

FOTOGRAFIE

Stiamo raccogliendo le foto o dia delle gite 1997. Consegnarle ai bibliotecari. Agli autori delle migliori foto (tre) sarà omaggiato il Bollino CAI 1998. Termine ultimo 20/11.

APPUNT. CON LA NEVE

Stiamo raccogliendo le iscrizioni per il Corso Sci: discesa e fondo e fondo escursionistico anno 1998. Rivolgersi in sede.

SPEDIZIONE NEPAL

Sabato 20/12, ore 20,45 presso il Teatro Villa Belvedere: Immagini della Spedizione «Città di Mirano 97». Partecipate!

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE

9/11: Monte Matajour (Alpi Giulie): Facile escursione su una cima che offre il panorama sulle montagne più a oriente d'Italia; org. Boldrin e Schirinzi. 30/11: Casera Glais (Plan Cavallo): una casera posta in posizione panoramica nelle prealpi friulane; org. Zampieri.

ORIENTAMENTO

9/11: Il gruppo Orientamento del CAI Dolo partecipa all'organizzazione del Meeting di corsa orientamento di Venezia.

ASSEMBLEA

Il giorno 26/11 è convocata l'Assemblea Sezionale del Soci poiché verrà discussa la proposta di attività del prossimo anno, tutti i Soci dovrebbero interessarsi per conoscere ed eventualmente intervenire nel momento in cui si decide l'attività di un intero anno.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

CASTAGNATA SOCIALE

Domenica 8/11 preceduta dalla celebrazione, alle ore 15 presso la chiesetta di S. Margherita, di una messa in ricordo degli amici scomparsi. Canterà la messa il coro «La Frizzolana». A seguire castagne e «vin noo» presso la vicina sede sociale della sezione «Baito di Santa Margherita» in via Menini, 14.

TESSERAMENTO 1998

Averà inizio in dicembre. Non ci saranno aumenti della quota associativa. Notizie e disposizioni più dettagliate verranno inviate a domicilio con il programma dell'attività 1998.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

COMMISS. ESCURSIONI

2/11 Giro delle Casere. Daniela Lupieri. 9/11: Malghe di Porzus AE Pino Marsi. 16/11: Gita di chiusura Comm.ne Escursioni. 23/11: Escursione speleo Organizzazione Comm. Escursioni e Comm. Grotte. 30/11: Val Rosandra SS. Messa in S. Maria in Siaris.

COMMISS. TAM

9/11: Carso di Comeno Antonio Scrimali. 16/11: Lago di Cornino Giorgina Gandolfo Michelini.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

9/11: Grotte di Castel Lueghi e di Ottocco (SLO). Fabio Forti.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Giorgio Brotto (tel. 597.31.57); Segretario: Claudio Barin (Tel. 597.33.03)
Mercoledì ore 21-23

MESE DI NOVEMBRE

Domenica 9: Colli Asolani - escursionismo (E). Domenica

Per un originale regalo di Natale
richiedete gratuitamente il catalogo aggiornato de

L'ESCURSIONISTA

CARTE, GUIDE e MANUALI di MONTAGNA

Trekking, Mtb, Alpinismo, Arrampicata, Scialpinismo e Parapendio

Via Mario Capelli, 21 - 47900 RIMINI - Tel. e Fax 0541/772586



SALEWA

Alpine Technology

<http://www.salewa.it>



*"Un compagno sicuro,
per una montagna amica!"*

Queste proposte sono indirizzate a coloro
che vivono la montagna in modo romantico
e amano contemplarne la bellezza

VUOI VIVERE LA MONTAGNA?

QUI TROVERAI UNA RISPOSTA ALLE TUE ESIGENZE

CORSI:

ARRAMPICATA SU CASCADE DI GHIACCIO

SCI FUORI-PISTA

BASE AVANZATO O MINICORSO DI SCI ALPINISMO

SCI ALPINISTICA DEL MONTE BIANCO

dalle 19 alle 22 (segreteria)

Un corso

per

16: Castagnata in Malga Rosano (M.te Grappa).

■ **MESE DI DICEMBRE**
Domenica 14: Punta dei Larici (Garda) - escursionismo (E).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

SCI-ALPINISMO

La scuola diretta dall'INSA Antonio Pagliero, organizza il 30° corso di sci-alpinismo con lo scopo di insegnare le più elementari norme per percorrere la montagna in inverno. Il corso che avrà svolgimento nei primi mesi 1998 sarà presentato sulle pagine de Lo Scarpone del mese di dicembre. È riservato ai soci in regola con il tesseramento.

COMM. ESCURSIONISMO

Anticipiamo ai soci che amano le escursioni nell'ambiente montano che la Commissione sta preparando il 3° Corso di Escursionismo 1998. Informazioni in sede al venerdì sera ed in ogni caso sulla stampa sociale e su queste pagine nei primi mesi dell'anno prossimo.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

CONSIGLIO DIRETTIVO

È stato rinnovato per il triennio 1997/2000. Presidente: Elso De Paoli; Vice Presidente: Gino

Geninatti; Segretario: Roberto Bergamino; Tesoriere: Sergio Magnetti; Consiglieri: Stefano De Paoli, Gianni Tessoro, Pier Guido Vottero, Marino Mazzon, Roberto Geninatti Cric, Ivano Devit, Giovanni Gisolo, Andrea Milone, Faustino Zucca, Corrado Novo, Luciano Zanti.

CENA SOCIALE

È programmata per sabato 22/11 novembre a Lanzo, presso il Ristorante Vindrola alle ore 20. Informazioni prenotazioni in sede.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

È possibile, prenotando in sede, effettuare delle visite guidate alla Cava di talco «Bfunetta» dove si potranno conoscere le attrezzature ed i ritmi di vita dei vecchi minatori valligiani.

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIU
Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ Sabato 13/12 alle ore 21, presso la Sede, si terrà l'annuale Assemblea ordinaria dei soci. In sede si possono ritirare i moduli per le deleghe e per la «richiesta di intervento».

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

ESCURSIONISMO

16/11: promontorio di Punta Manara da Sestri Levante. Giro ad anello, diff. T. (Dir. Cotti).

SCI ALPINISMO

14/12: Monte Paglietta. Partenza da Etroubles, disl. 900 m, diff. MS (Resp. Bertolotto).

CORSO SCI DI FONDO

Presentazione il 14/11 in via Dogali 6 a Torino, ore 20,30. Mercoledì 10/12 chiusura iscrizioni presso la sede CAI; l'11/12 lezione teorica per gli iscritti ai corsi in via Dogali 6, ore 20,30. Informazioni in sede per le date delle uscite e per l'iscrizione ai corsi.

CORSI SCI SU PISTA

Presentazione nella sede di P.zza Marconi il 24/11. Chiusura delle iscrizioni il 22/12.

GINNASTICA PRESCIIST.

Corso con cadenza bisettimanale, inizio il 3/11, inf. in sede.

AUGURI

da tutta la sezione a Davide e Laura sposi.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

PROSSIME GITE

2/11 da Prissiano a Plazzoles (Gruppo Luco - Maddalene). 9/11: Castagnata sociale a Varena. 16/11: pranzo sociale in località da destinarsi.

ALPINISMO GIOVANILE

5/11: uscita con castagnata.

ATTIVITÀ CULTURALI

3/11 ore 21 Auditorium Roen, Marco Vasta: Dove i valichi toccano il cielo, il ritmo delle stagioni nell'antico regno tibetano del Ladakh fra Himalaya e Karakorum. 20/11: ore 21 Auditorium Roen, concerto del Coro Rosalpina. 4/12 ore 21 Auditorium Roen, retrospettiva sull'attività escursionistica estiva a cura della commissione gite. 6-7/12 al Rifugio Corno del Renon Notte delle Stelle, osservazioni astronomiche in collaborazione con l'associazione culturale G. Galilei (iscrizioni ed informazioni in sede). 11/12 ore 21 Auditorium Roen, la Prima Guerra mondiale tra mito e realtà. Convegno storico nell'ambito della mostra fotografica; relazioni di Christoph Hartung von Hartungen storico sud tirolese e Diego Leoni del Museo della guerra di Rovereto, con traduzione simultanea. 19/12 ore 19.15 Chiesa di Cristo Re, Natale CAI con il Coro Rosalpina. 12/1 ore 21 Auditorium Roen, Alberto Re: Nuova Guinea, alpinismo nella terra dei Dani.

ATTENZIONE

Causa mancata disponibilità della sala la Mostra fotografica «I Giorni della Guerra sull'Adamello» dall'archivio fotografico di Augusto Materzanini, prevista nel mese di novembre avrà luogo dal 4 al 20 dicembre presso le sale di Castel Mareccio con il seguente orario di apertu-

ra; dal lunedì al sabato ore 9-12,30 e 15-19. Domenica e 8/12 chiuso. Inaugurazione mostra, giovedì 4/12 ore 18.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

COMMISSIONE CULTURA

Sala di Palazzo Scotti, via Toniolo, h. 21: 4/11: «Jambol» diapositive su Kilimanjaro e parchi della Tanzania. B. Carletto. 11/11: Islanda, terra d'acque: Gabriella Bottazzi. 18/11: da cacciatore a naturalista: Carlo Miotto. 28/11: Gian Domenico Vincenzi presenta a Ca' dei Carraresi il suo libro di fotografia delle Dolomiti.

GRUPPO ROCCIA

Ci incontriamo come sempre il giovedì alle ore 21 in sede. Riprendono gli allenamenti del sabato e domenica a Schievenin, aperti a tutti; appuntamento alle 8,30 al parcheggio del Supermercato Silos.

SCI ESCURSIONISMO

Chi è interessato si faccia vivo: incominciamo a muoverci in vista delle attività invernali.

ALPINISMO GIOVANILE

Appuntamento con i partecipanti a Montagnaragazzi 97 alle ore 18 di sabato 8/11 a Palazzo Rinaldi per rivederci diapositive e foto nelle attività estive.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 19-21

INCONTRI DI FINE ANNO

Sabato 13/12 ore 18 videoconferenza di Alessandro Gogna «Alpinismo ieri e oggi» presso sala pubblica. Domenica 14/12 a Sperlonga per la terza edizione di «roccia e salsiccia».

ASSEMBLEA SOCI

È convocata in sede per giovedì 11/12 alle ore 19 per decidere le quote sociali 1998 e rinnovare gli incarichi sociali.

SCI ESCURSIONISMO

Corso di base e perfezionamento nei giorni 6-7-8/12 a Campo Imperatore (ostello) con istruttori nazionali CAI - Iscrizioni entro il 30/11. Informazioni: S. Cavallini, 06-5880773 (uff.).

SCUOLA ALPINISMO

Il consueto corso di base inizia il 14/11. Per informazioni su eventuali disponibilità di posti, M. Marcheggiani, istr. naz. al. 06/9487220 (ab.).

ESCURSIONISMO ADULTI

9/11 M. Marsicano EE - 23/11 M. Lupone e - 14/12: M. Gemma e. 11/1: M. Petrella E. 25/1 da Ninfa a Norma T.

ESCURSIONISMO RAGAZZI

23/11 M. Lupone con adulti. 14/12 Pizzo Deta. 25/1: da Ninfa a Norma con adulti.

In montagna con le guide

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, Ivrea, tel e fax 0125/615612) organizza in novembre un corso di perfezionamento della sciata su pista.

ALBERTO BIANCHI (Milano, tel 02/4987492) cerca compagni per spedizione di tre settimane al Mt. Vinson (4897 m, Antartide) in gennaio. In aprile-maggio trekking per famiglie in Giordania, in maggio giugno McKinley (6194 m) in Alaska.

PAOLO CAVAGNETTO (Tike Saab, 015/57/894) cerca amanti della Patagonia che vogliono dedicare tre settimane al tentativo di salire la Gorra Blanca e a un trekking poco impegnativo. Cerca anche alpinisti per la Svezia con pulke al seguito e un itinerario da scoprire man mano, in aprile.

MARCELLO COMINETTI (tel e fax 0471/836594) annuncia settimane bianche itineranti nelle Dolomiti dal 28/3 al 4/4, un corso di sci estremo in Dolomiti dal 21 al 24/3, una settimana fuoripista al M. Rosa dal 31/1 al 7/2, una settimana scialpinistica al rifugio Fanes (Dolomiti) dal 29/3 al 3/4.

TRISTANO GALLO (0175/94952; e-mail tristiano.gallo@isilina.it) propone Natale sul Monviso: con le racchette da neve su e giù per il «re di pietra».

GOLDEN GYM & CLIMBING CLUB propongono in novembre il 2° Corso di autosoccorso della cordata e dal 29/12 al 4/1 arrampicata a Gaeta. Per informazioni Nicolò Berzi (0335/6535349) o palestra in via Brioschi 26 a Milano (02/8394233).

MOUNTAIN ADVENTURES GUIDE ALPINE (0323/581682) propone cascate e vie in alta quota in dicembre, stages di ghiaccio in Val Formazza in gennaio. In primavera Shisha Pangma (8013 m).

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, 0121/91221) propone sci fuori pista in gennaio a Chamonix e Engelberg, uscite giornaliere e stages su cascate di ghiaccio, vie di misto sulle nord della Verte-Droites-Courtes, haute route sci alpinistiche su tutto l'arco alpino da marzo a maggio.

ARCO: TIFO VIA INTERNET PER LÉGRAND, FUORICLASSE FRANCESE. IL GIOVANISSIMO PRETI VINCE IL «TROFEO TOPOLINO»

Arco, la ridente località trentina, ha confermato in settembre la sua vocazione a imporsi come capitale internazionale dell'arrampicata richiamando migliaia di appassionati con tre ormai classiche manifestazioni: il Rock Master, il Campionato internazionale delle guide alpine e il trofeo Topolino riservato agli arrampicatori in erba. Il Rock Master, quest'anno alla undicesima edizione, è ormai una pietra miliare nel mondo dell'arrampicata sportiva. Come mai tanta fedeltà a una formula di gara uguale ormai da oltre due lustri? Il presidente del Comitato organizzatore Ennio Lattisi risponde deciso: «Nel 1986 abbiamo inventato e proposto quelle regole che oggi sono diventate uno standard mondiale e ora non possiamo più tirarci indietro». Effettivamente anche il complicatissimo regolamento UIAA si basa su regole apparentemente antidiluviane: sono state abbozzate negli anni Ottanta! Ma se le regole e la struttura di gara non cambiano, ciò non significa che non ci sia un'evoluzione. Quest'anno infatti il Rock Master di Arco è apparso in diretta su Internet dove è stato possibile vedere le più belle immagini, i commenti e i dati tecnici della manifestazione.

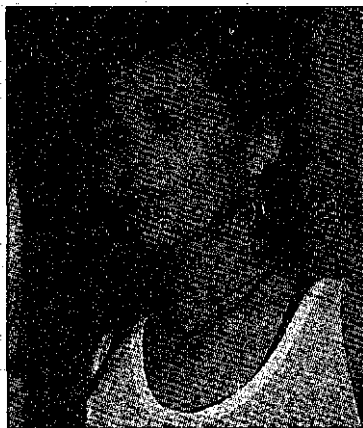
Prima classificata è stata la sedicenne americana del Kentucky Katie Brown, campionessa anche nella passata edizione quando sotto gli occhi increduli di tutti ha battuto con apparente estrema facilità le altre concorrenti. L'esilissima baby-climber americana, già campionessa mondiale della categoria «ragnetti» nel 1995, ha uno stile tutto da vedere: arrampica lentissima evitando spesso, non si capisce bene come, i movimenti dinamici che richiederebbero un eccessivo dispendio di energia. Al secondo posto la ventitreenne belga di Bruxelles Muriel Sarkany, già medaglia d'argento ai Mondiali di Parigi di gennaio e al secondo posto nella classifica mondiale attuale. Terza la russa Elena Ovtchinnicova, sesta in Coppa del Mondo a Courmayeur.

Anche in campo maschile non sono mancate le novità. Per la prima volta ad Arco è salito sul podio un italiano: il milanese Cristian Brenna. Ventiset-

tenne di Bollate (MI), è entrato da un anno nel gruppo sportivo delle Fiamme Gialle. Terzo in Coppa del Mondo lo scorso anno, attualmente è al quarto posto della classifica mondiale. Primo classificato, davanti a Brenna, l'ormai leggendario francese Francois Légrand. Ventiseienne di Grénoble, è l'arrampicatore sportivo che ha conquistato più titoli internazionali, tra cui quattro Coppe del Mondo e tre vittorie al Rock Master (1992, 1994 e 1997). Nella finale, arrampicata con difficoltà di 8c, non solo ha raggiunto la catena con disarmante facilità ma ha anche trovato la forza, durante la prova, di fare movimenti spettacolari che hanno mandato in visibilo le cinquemila persone presenti. Terzo classificato Selevat Rakmetov, del Kazakistan, un altro veterano dell'appuntamento di Arco. Due settimane dopo è stata la volta sulla stessa struttura del Trofeo Topolino, versione arrampicatoria della gara sciistica nata sulle nevi di Courmayeur nel lontano 1958 da un'idea del giornalista e scrittore Rolly Marchi. In questa seconda edizione, svoltasi il 27 e 28 settembre, non è stato possibile non mettere a confronto la gara firmata Walt Disney con il più "serioso" Rock Master. Oltre al fatto che si sta parlando della stessa disciplina sportiva, ad accomunare sempre più i due eventi c'è l'età dei partecipanti.

L'attuale campionessa mondiale di arrampicata sportiva, l'americana Katy Brown, ha come si è detto solo 16 anni, mentre la vincitrice di entrambe le edizioni del Trofeo Topolino, la vicentina Alice Di Lauro, ne ha 12 e si muove sul verticale in modo da far pensare che tra pochissimi anni darà sicuramente dei problemi alla Brown. Al primo posto per la categoria maschile si è classificato il velocissimo Lucas Preti, figlio della nota guida alpina Marco Preti.

In concomitanza con il Trofeo Topolino, sempre ad Arco, si è svolto il terzo Trofeo Internazionale per le Guide Alpine organizzato dal Collegio Provinciale delle Guide Alpine del Trentino. Al primo posto, come nelle due passate edizioni, l'altoatesino Christoph Heinz.



Katie Brown, fuoriclasse sedicenne del Kentucky.

Testo e foto di Andrea Rossotti

MCBD

Comunicazione & Immagine

MCBD SRL - VIA BOLOGNA, 220
I 10154 TORINO (ITALIA)
TEL. +39.11. 248.94.54
FAX +39.11. 248.93.32
E-MAIL: MCB@MCBD.IT

MCBD

IMMAGINA

CREA

PROGETTA

Poi

PIANIFICA

ORGANIZZA

COMUNICA

ANCHE

SU

INTERNET

L' esigenza di ripensare le regole per gli enti non commerciali e le organizzazioni senza scopo di lucro anima da qualche tempo il dibattito fra le forze politiche e sociali del Paese. Lo dimostrano le varie iniziative prese per ridefinire la fisionomia delle fondazioni di vari enti ed il progetto di riforma delle norme tributarie sulle "Organizzazioni non lucrative di utilità sociale" (Onlus), predisposto dall'apposita commissione costituita in seno al ministero delle Finanze e presieduta dal Prof. Stefano Zamagni, Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Bologna.

Fra i Paesi più sviluppati del mondo l'Italia è quello che presenta il peggior trattamento fiscale nei confronti del cosiddetto "terzo settore" o "attività non profit", con una legislazione generica e frammentaria. È ormai opinione comune che detassare le attività senza fine di lucro e alleggerirle dalla burocrazia è un vantaggio per ogni economia, tanto più che in molti casi, questi enti e associazioni producono servizi sociali che lo Stato non riesce a garantire. Lo hanno capito bene gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e in genere il mondo anglosassone, che ha una lunga e solida tradizione in questo campo, ma anche Francia, Germania, Canada e Olanda da tempo si sono adeguate. In Italia le organizzazioni non profit incidono per il 2% del prodotto interno lordo e danno lavoro a oltre 400 mila persone. Esse comprendono una gamma molto varia di attività e di servizi e si distinguono per alcune caratteristiche: hanno natura giuridica privata, anche se in molti casi ricevono sovvenzioni pubbliche, non possono distribuire gli utili ai soci o ai dipendenti ma li devono reinvestire nella propria attività, impiegano un numero più o meno elevato di volontari non pagati o pagati al di sotto dei livelli di mercato. Si individuano in queste organizzazioni la maggior parte delle cooperative sociali, fondazioni, associazioni volontarie (culturali, del tempo libero e servizi educativi), comunità per tossicodipendenti e di assistenza sociale ma anche vere e proprie imprese con obiettivi sociali e senza fini di lucro.

Pur avendone parlato per anni, solo ora si è deciso di imboccare la strada per una crescita culturale ed operativa del terzo settore e, per provvedere con celerità al riordino del trattamento tributario, il Governo ha collegato alla Finanziaria '97 uno schema di legge delega. Dopo l'approvazione del provvedimento, il Governo avrà la facoltà di emettere uno o più decreti supplementari (per così dire di "aggiustamento") e potrà procedere ad eventuali integrazioni di ordine tecnico; tutto ciò entro la fine del mese di dicembre 1998.

Tale scelta - afferma il Presidente della commissione ministeriale per il non profit

LA LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLE NORME TRIBUTARIE PER ENTI E ASSOCIAZIONI NON PROFIT

che ha predisposto la legge delega - consentirà di arrivare alla tanto attesa disciplina di un settore che presenta notevoli possibilità di sviluppo anche sul fronte dell'occupazione. Semplificazioni contabili e burocratiche, riforma fiscale, razionalizzazione delle agevolazioni, individuazione degli ambiti operativi e istituzione di un'Autorità di indirizzo e controllo per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, sono questi gli obiettivi dell'intervento normativo che tendono inoltre al varo di una disciplina fiscale organica di riforma per il terzo settore.

I caratteri salienti della riforma contenuti nella legge delega riguardano in particolare il riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali. Essa prevede la definizione di ente non commerciale formulata con riferimento a elementi di natura obiettiva e connessi all'attività effettivamente esercitata; una serie di disposizioni finalizzate a escludere dall'ambito dell'imposizione i contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche a enti non commerciali; talune cessioni di beni e prestazioni di servizi resi agli associati nell'ambito delle attività proprie della vita associativa; le raccolte pubbliche di fondi effettuate occasionalmente anche mediante offerta di beni ai sovventori in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione; l'assoggettamento a regimi fiscali semplificati dei proventi derivanti da attività di natura commerciale (entro limiti predeterminati) e, al fine di impedire intenti elusivi, obblighi contabili, di bilancio o rendiconto, differenziati in relazione alle entrate complessive e altre forme di controllo. Sono inoltre previste agevolazioni temporanee per le operazioni di trasferimento di beni patrimoniali.

Il CAI è un'associazione che senza dubbio fa parte del variegato mondo del non profit e, per seguire con attenzione l'iter dei lavori per la preparazione della legge delega, il Presidente generale ha prontamente attivato il Comitato di presidenza e l'ufficio di consulenza commerciale e fiscale che, oltre a partecipare al dibattito che si è sviluppato intorno al provvedimento di riforma, hanno promosso diversi incontri con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. Romano Prodi e con il Presidente della commissione ministeriale per il non profit, Prof. Stefano Zamagni, allo scopo di rendere ben note le numerose attività del CAI e delle sezioni che, seb-

bene prive dello scopo di lucro, possiedono comunque a vario titolo, con l'attuale normativa, dei punti di contatto con il legislatore tributario ai fini delle imposte dirette, indirette, tributi locali e sostituti d'imposta.

In particolare gli incontri sono valsi ad illustrare le attività aventi fini istituzionali da quelle aventi natura commerciale, conformi nei contenuti agli scopi istituzionali oppure ad essi accessorie, sebbene l'eventuale utile o avanzo venga reinvestito e riutilizzato nell'attività dell'Ente stesso e delle singole sezioni. In pratica non vi è una netta e chiara distinzione disciplinata dalla normativa attuale tra produzione e possesso del reddito. Di fatto il CAI e le sezioni producono del reddito, talvolta imponibile, che non è di fatto disponibile dal momento che detto reddito deve essere impiegato per scopi statutari.

Ad esempio: gli importi pagati dai frequentatori per i rifugi gestiti senza servizio di alberghetto e bivacchi di alta quota non sono a fronte di un servizio alberghiero o di alloggio e quindi, se corrisposti da soci, dovrebbero essere esonerati da tassazione IVA e imposte dirette e ancora, poichè la manutenzione e la costruzione dei rifugi fanno parte dell'attività istituzionale del CAI, i contributi in conto capitale elargiti dagli enti quali regioni, province, Comunità Montane, ecc. e dalla stessa Sede centrale del CAI verso le sezioni, non dovrebbero confluire nella gestione commerciale, ma dovrebbero far parte degli incassi per l'attività istituzionale e quindi non essere tassati. Naturalmente l'Ente, al momento della corresponsione, non dovrebbe assoggettarli alla ritenuta d'acconto del 4%.

Inoltre, vista la tipicità delle manutenzioni dei nostri rifugi e gli esigui valori degli stessi nel libro beni ammortizzabili le sezioni dovrebbero essere esonerate dal confronto per il supero del 5% per non essere fortemente penalizzate a livello fiscale. Il contributo di lire 3 mila versato a titolo di liberalità alla Sede centrale dai frequentatori dei rifugi non soci per alimentare il "fondo pro interventi straordinari nei rifugi" e incassato dai gestori per conto della Sede centrale non è imponibile IVA e imposte dirette. L'importante è che non diventi imponibile quando la sede centrale lo distribuirà alle sezioni proprietarie di rifugi sulla base dei programmi di investimento. Classificazione catastale dei rifugi: l'ideale sarebbe ottenere a livello nazionale una classificazione in una certa categoria che ci esenti dall'ICI, tipo la E9.

LA NUOVA DISCIPLINA SUI BENEFICI FISCALI PER LE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE

Lo schema di Decreto Legislativo riguardante la riforma della disciplina tributaria degli Enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, è stato approvato dal Governo in data 4 luglio 1997 ed è stato sottoposto alla Commissione del Trenta. La data di entrata in vigore dei provvedimenti è per il primo gennaio 1998.

SOGGETTI NON QUALIFICATI COME ONLUS. Enti pubblici; le Società commerciali, diverse dalle Cooperative; le Fondazioni bancarie; i Partiti e i movimenti politici; le Organizzazioni sindacali; le Associazioni di datori di lavoro; le Associazioni di categoria.

ORGANISMI CONSIDERATI ONLUS. Organismi di volontariato di cui alla Legge 11/08/91 n. 286; Organizzazioni governative riconosciute idonee ai sensi della Legge 26/02/87 n. 49; Cooperative sociali di cui alla Legge 8/11/91 n. 381.

Per gli altri soggetti (Enti di tipo associativo) è invece indispensabile prendere in considerazione l'Atto Costitutivo o lo Statuto ed adeguarlo alle clausole previste dal Decreto. In particolare sono previste delle Indicazioni obbligatorie da inserire negli Statuti o Atti costitutivi degli Enti di tipo associativo.

L'attività esercitata deve rientrare in uno dei seguenti settori: 1. Assistenza sociale e sociosanitaria; 2. Assistenza sanitaria; 3. Assistenza; 4. Istruzione; 5. Formazione; 6. Sport dilettantistico; 7. Tutela e valorizzazione cose di interesse artistico e storico; 8. Tutela e valorizzazione natura e ambiente; 9. Promozione della cultura e dell'arte; 10. Tutela dei diritti civili. Devono essere esclusivamente perseguite finalità di solidarietà sociale ed è vietato svolgere qualunque attività diversa da quella istituzionale. Tuttavia è consentito prestare nel settore nel quale viene esercitata l'attività prevalente, servizi e prescindere dal destinatario. Queste attività connesse non devono essere prevalenti e i proventi non devono superare il 66% della spesa complessiva dell'Ente.

È vietato distribuire durante la vita dell'Ente utili, avanzi di gestione o fondi e riserve. È possibile procedere a distribuzione di avanzi utili o riserve quando il beneficiario è un'altra Onlus, vige l'obbligo di impiegare gli utili o avanzi di gestione solo per fini istituzionali o ad essi direttamente connessi; l'obbligo di devolvere il patrimonio, in caso di scioglimento, ad altre Onlus o a fini di pubblica utilità; l'obbligo di redigere bilancio o rendiconto annuale; la disciplina uniforme e molto rigida delle modalità da seguire per associarsi; l'uso della denominazione Onlus è d'obbligo. Per usufruire dei benefici fiscali previsti è necessario effettuare una comunicazione alla Direzione Regionale delle Entrate. La finalità di detta comunicazione è duplice: statistica e di controllo per eventuali accertamenti da parte dell'amministrazione finanziaria.

Al fini fiscali sono numerose le agevolazioni previste dagli articoli dal 17 al 24 dello schema di Decreto Legislativo. In particolare: Art. 17 - Prevede esenzione dall'imposta di bollo; Art. 18 - Prevede esenzione dalle tasse sulle concessioni governative; Art. 19 - Prevede esenzioni dall'imposta sulle successioni e donazioni; Art. 20 - Prevede esenzione dall'INVM e della relativa imposta sostitutiva; Art. 21 - Prevede esenzioni in materia di tributi locali; Art. 22 - Prevede agevolazioni in materia di imposta di registro; Art. 23 - Prevede esenzioni dall'imposta sugli spettacoli; Art. 24 - Prevede agevo-

lazioni per le lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza (esenzione riguarda lotterie e pesche sino all'importo di L. 500.000.=). Anche per i privati e le imprese che aiutano le Onlus sono previste agevolazioni fiscali: Donazioni dei privati: Le offerte di denaro sino a 4 milioni sono detraibili nella misura del 22% dal Mod. 740. Donazioni delle imprese: Le erogazioni in denaro sono deducibili dal reddito, cioè beneficiano dell'aliquota piena dell'imposta, e il limite di 4 milioni può salire sino al 2% del reddito. Nel 4 milioni di plafond di deducibilità previsti, l'impresa può destinare sino a 2 milioni alla cessione gratuita di beni di propria produzione o commercializzazione. Per le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici da parte delle imprese che ne fanno produzione o commercio, la deduzione è ammessa senza limiti di valore. Le imprese possono inoltre mettere a disposizione gratuita delle Onlus il proprio personale sino al 5 per mille del costo del lavoro. Detto costo è deducibile per l'impresa anche se non inerente l'attività svolta dall'impresa.

OBBLIGHI CONTABILI. Sono previste due categorie di scritture contabili: 1) scritture contabili che interessano l'attività complessivamente svolta: entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio deve essere predisposto un apposito documento che deve rappresentare la situazione patrimoniale, la situazione economica, la situazione finanziaria. Il documento riepilogativo dovrà essere redatto in modo tale che siano distinguibili i risultati dell'attività istituzionale da quelli che riguardano le attività direttamente connesse (attività commerciali). 2) scritture contabili delle attività connesse: le attività direttamente connesse vengono considerate attività commerciali. Pertanto in aggiunta alle scritture contabili di cui al punto 1) si devono tenere tutte le scritture contabili previste per le imprese che esercitano attività commerciali.

Nel caso di Onlus che in un anno non hanno conseguito proventi relativi all'attività commerciale di ammontare superiore a 100 milioni (importo modificato annualmente) possono optare per la tenuta dell'apposito rendiconto delle entrate e delle spese già previsto per gli Enti commerciali dalla L. 398/91.

REGIME FORFETTARIO DI DETERMINAZIONE DEL REDDITO DEGLI ENTI NON COMMERCIALI. Gli Enti non Commerciali ammessi alla contabilità semplificata possono optare per la determinazione forfettaria del reddito d'impresa applicando ai ricavi conseguiti nell'esercizio di attività commerciali i seguenti coefficienti di redditività:

Attività di prestazioni di servizi: Reddito fino a 30 milioni, coeff. 15%; Reddito compreso tra i 30.000.000 e i 360.000.000, coeff. 25%; Altre attività: Reddito fino a 50 milioni, coeff. 10%; Reddito compreso tra i 50.000.001 e i 1.000.000.000, coeff. 15%.

Si ricorda che il Decreto Legislativo in oggetto è all'esame della Commissione del Trenta e pertanto non è ancora stato approvato definitivamente; il Governo si è inoltre riservato tutto l'anno 1998 per integrare con nuovi provvedimenti la normativa in oggetto. Si ricorda inoltre che successivamente all'approvazione definitiva verranno diramate dal Ministero competenti le circolari esplicative. Ci si riserva pertanto di fornire ulteriori informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle circolari che verranno pubblicate.

Le escursioni sociali per i soci non sono imponibili non trattandosi di attività di organizzazione di viaggi e soggiorni.

Nello schema del disegno di legge delega è evidente la finalità di agevolare le attività di tipo solidaristico e quelle associazioni che svolgono solo attività a favore dei propri soci. Essendo le attività del CAI svolte prevalentemente a favore di soci, ma essendo comunque molto importante il senso sociale del nostro Sodalizio, è indispensabile che non ci siano dubbi sulla natura di Ente non profit della Sede centrale e delle sezioni, per evitare che qualche Ufficio Imposte non ci consideri tale e di conseguenza ci neghi le importanti agevolazioni fiscali.

Come si vede, la demarcazione dei limiti per l'ammissibilità dei benefici è, nel nostro caso, il principale nodo da sciogliere e particolarmente delicata sarà la scelta sull'estensione a tutti i possibili settori d'intervento. Finora per il fisco era sufficiente che tra i fini istituzionali ci fosse un'attività commerciale per considerare

quell'attività come "prevalente", allargando così di fatto la categoria degli enti commerciali. La Commissione presieduta dal Prof. Zamagni, invece, ha ricostruito la nozione in base a specifici parametri, per lo più quantitativi. Questo, per il CAI, è certamente un passo avanti anche se lo schema di decreto legislativo sul riordino del non profit, approvato il 4 luglio scorso dal Consiglio dei ministri, esclude per ora la Sede centrale del CAI dalle Onlus in quanto ente pubblico (legge n. 91/63). Il CAI, tuttavia, pur avendo natura pubblica e svolgendo una indispensabile attività di propulsione e di coordinamento, lascia alle sezioni la realizzazione dei compiti assegnati all'Ente le quali, pur collocandosi nell'ambito dell'organizzazione, godono di piena autonomia e di piena libertà di iniziativa e di azione, hanno un patrimonio autonomo che possono acquistare, possedere ed alienare ed alle quali, come noto, è applicabile la disciplina privatistica sia sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo sia sotto quello funzionale ed operativo. Così mentre da un lato la

Sede centrale, per ora, viene ad essere esclusa dalla nuova disciplina sul riordino del non profit, le sezioni possono considerarsi in ogni caso Onlus e godere dei benefici previsti.

Se la legge delega, così come è stata predisposta, verrà approvata senza variazioni dal Parlamento sarà necessario riprendere i contatti a livello propositivo per una riconsiderazione della natura giuridica della Sede centrale e un inserimento nella normativa Onlus (riconoscimento che potrebbe avvenire attraverso l'emanazione dei previsti decreti supplementari entro il 1998), ma nel contempo l'ente dovrà attivarsi per dare in tempo utile, alle sezioni che chiederanno di usufruire dei benefici fiscali previsti dal decreto legislativo, tutti quei chiarimenti necessari per ottemperare alle norme di natura burocratica che sull'argomento verranno emanati dal Ministero competente.

Luigi Rava
Vice presidente generale del
Club Alpino Italiano

LECCO: ALPINISMO NON STOP E RICERCA SCIENTIFICA AL MEETING DEI RAGNI

Pronti, via! Alle 10.30 di sabato 22 novembre ai Piani Resinelli, ai piedi delle Grigne che sovrastano Lecco, scatta una singolare maratona alpinistica. Una trentina di alpinisti avranno a disposizione un quarto d'ora ciascuno per presentare una o più delle loro più qualificate salite, spedizioni, esperienze alpinistico-sportive. Potranno farlo, in base al regolamento dell'inedito Meeting della montagna organizzato dai Ragni di Lecco, con semplici relazioni orali o con l'ausilio di supporti audiovisivi (è ammessa la distribuzione di relazioni scritte e materiale promozionale). «E' senz'altro un'importante occasione per presentare e promuovere l'attività degli alpinisti

Uomini e idee

MONTAGNE E STILE DI VITA: LA BATTAGLIA DI MESSNER CONTRO IL CONSUMISMO

8000 km di ferrovie, oltre 100.000 km di strade, 300.000 km di strade forestali e di collegamento, 12.000 funivie di ogni tipo e 300 aeroporti: sono solo alcune delle cifre relative alla presenza di infrastrutture sulle Alpi riassunte nell'ultimo libro di Reinhold Messner, uscito in Germania col titolo *Berg Hell-Heile Berge*, sottotitolo significativo *Salvate le Alpi*. Durante la presentazione del nuovo volume, in settembre a Castel Juval, l'alpinista altoatesino ha rivolto un appello perché la montagna torni ad essere prima di tutto uno stile di vita e solo secondariamente un fatto sportivo. «La montagna», sostiene Messner, e in questo non si può che concordare con lui, «ha bisogno di rispetto, tanto che non si dovrebbero neppure costruire rifugi e marcare sentieri al di sopra e al di là delle zone dove vivono i contadini. Se rendiamo possibile a tutti andare in montagna, non avremo più montagne». «Il nostro atteggiamento di signori della montagna», aggiunge, «ci ha portato a un superficiale consumismo di massa che ha provocato da un lato un'emergenza ecologica e dall'altro ha fatto crescere enormemente il costo di vite umane causate dagli incidenti. Nel mondo sono più di 10.000 all'anno i morti per incidenti in montagna», una cifra spaventosa, che potrebbe in futuro, in nome dei costi sociali insopportabili connessi a questa autentica strage, indurre i governi a decidere di proibire l'accesso a determinati percorsi e in certe zone montane».

TONE VALERUZ: BASTA CON LE MONTAGNE TRASFORMATE IN DIVERTIMENTIFICI

Davanti a un pubblico numeroso e affascinato, nel corso della Settimana della montagna organizzata dal Consorzio turistico di Malé in agosto, il protagonista dello sci estremo Tone Valeruz ha raccontato i suoi 27 anni di imprese impossibili con 170 discese da pareti a prova di vertigine in prima assoluta. Ha spiegato che il massimo piacere l'ha provato scendendo dal Gran Vernel alla luce della luna piena, che la preparazione fisica è importante ma indispensabile è la preparazione mentale. E a proposito delle disgrazie alpinistiche di quest'estate, Valeruz ha rivolto alle istituzioni che gestiscono la montagna l'accusa di trasformare le cime in «divertimentifici» da riviera per turisti attenti solo ai colori della tuta da indossare. «Condivido totalmente le posizioni di Messner», ha aggiunto, «i veri alpinisti vanno in montagna in assoluta sicurezza, non in estate ma in altri periodi quando c'è meno pericolo».

CASSIN E DETASSIS, «PICCOZZE D'ORO»: «IN MONTAGNA CON UN PO' DI PAURA»

In occasione della Settimana della Montagna organizzata in agosto a Malé nel Trentino, un folto pubblico ha reso omaggio a Bruno Detassis e Riccardo Cassin saliti fin quassù nonostante le tante primavere (88 per Cassin, due di meno per Detassis) a ricevere la «piccozza d'oro». Dopo un minuto di silenzio per le vittime della montagna che hanno riempito le cronache in questa estate infausta, è sembrato a tutti estremamente appropriato l'invito di Cassin ad andare in montagna sempre con un po' di paura, non troppa, ma quel tanto che basta per suggerire prudenza.

italiani con una formula accattivante destinata a sollecitare l'attenzione del pubblico e dei media», dice Pinuccio Castelnuovo, presidente dello storico gruppo di rocciatori. E il tema della comunicazione occuperà anche una parte dei lavori, con la partecipazione di un gruppo di giornalisti amici della montagna chiamati a presentare e discutere su un progetto di notiziario on-line da diffondere sulla rete Internet, aperto alle varie istanze del mondo della montagna. La seconda parte del Meeting organizzato con il patrocinio del Club Alpino Italiano (Sezione di Lecco), del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento, della Regione Lombardia, del Comune e della Provincia di Lecco, del progetto Ev-K2-CNR e di altri enti prevede per domenica 23 novembre un convegno su tecnologia e ricerca scientifica in montagna. La manifestazione sarà anche un'occasione per recuperare uno storico riconoscimento, la Grignetta d'oro, e per rendere omaggio al grande Riccardo Cassin, «garante della continuità dei valori e dello spirito esplorativo fra tutte le generazioni dell'alpinismo», al quale è stato assegnato il compito di testimonial di questa edizione del Meeting. Per informazioni, contattare Nicolò Berzi presso la segreteria organizzativa, tel 035/244411, fax 240697, e-mail: mountain@spm.it

GRAZIE ALLA CARTA DELL'OSPITE ALT AI MEZZI PRIVATI IN PUSTERIA

Ha avuto successo in estate l'iniziativa in Alta Pusteria della Carta dell'Ospite voluta dal Consorzio Turistico. Il documento offre all'ospite una serie di agevolazioni quali il trasporto con particolari bus. L'iniziativa verrà riproposta anche in versione invernale, da Natale a marzo, con un servizio gratuito di skibus oper indurre gli ospiti a non usare l'autovettura.

TAGLIACATENE IN AZIONE: «GIUSTIZIATA» LA VITUPERATA VIA AL PIZZO TRONA

La via attrezzata al Pizzo Trona, sopra Gerola in Valtellina, che tanto ha infiammato queste pagine, non c'è più. «C'è una denuncia, ma giustizia è fatta», scrive allo Scarpone il responsabile di un sodalizio del CAI che, particolare tristissimo, chiede l'anonimato «per evitare di subire tagli di gomme all'auto o altro dall'Ignoto tagliacatene». Purtroppo anche nell'alpinismo siamo arrivati al punto di chiedere di non firmare! «Saranno contenti», è il suo commento, «coloro che hanno osteggiato l'iniziativa come se fosse la più grande offesa alla Natura perpetrata nelle Alpi. Chi scrive, in trent'anni che frequenta la zona per un totale di ben oltre cento giornate, non ha mai visto una persona sul Pizzo di Trona. Saranno stati cento giorni sfortunati, ma questo dimostra quanto sia lieve il danno recato agli alpinisti dalla via attrezzata in questione. Sempre chi scrive ha cominciato a vedere qualcuno in vetta solo dopo l'approntamento della via attrezzata e, non essendo più un giovanetto e allenato ad arrampicare, se l'è salita e goduta anche lui. E' opportuno riportare questa notizia sullo Scarpone per evitare agli escursionisti di farsi 2-3 ore di macchina e 3-4 di cammino per arrivare alla via attrezzata che tale non è più».

NELLE FOTO DELLO SVIZZERO BRUNNER LA VITA DELLE POPOLAZIONI ALPINE

L'estetica della quotidianità è il titolo della mostra fotografica di Ernst Brunner allestita fino all'11 novembre presso il Centro Culturale Svizzero di Milano (via Vecchio Politecnico 1/3, tel 02/76016118). Si tratta di una raccolta di straordinarie fotografie in bianco e nero scattate negli anni Quaranta dallo svizzero Arnst Brunner per documentare la vita quotidiana, il lavoro, le costruzioni e gli usi della popolazione rurale delle vallate alpine. E' la prima volta che l'opera fotografica di Brunner (comprendente circa 40 mila scatti) viene presentata in Italia. Si tratta di un'occasione unica per gustare delle immagini di eccezionale qualità estetica e tecnica e per osservare gesti e attività ormai scomparsi

anche sulle montagne italiane. Basti pensare, fra i tanti, ai reportage dedicati alla produzione di carbone di legna, alla panificazione nei villaggi e all'estrazione dell'amianto nella valle di Poschiavo. La mostra è aperta il lunedì e il martedì dalle ore 14 alle 18 e il mercoledì e giovedì dalle 14 alle 19. L'entrata è libera.

PASSI SVEDESI E FINLANDESI TRA I MILLE BINARI DELL'ALTOPIANO

«Sono tante le piste di fondo che si allungano per questa mia terra: ce ne sono per forse 200 chilometri», ha scritto a proposito della stagione invernale sul suo amato Altopiano Mario Rigoni Stern in un dossier della *Gazzetta dello Sportivo*. Come non condividere il suo amore per i mille binari che solcano il territorio di Asiago? Chi d'inverno sale al Centro Fondo di Campomulo per provare l'ebbrezza dell'aspra «Ortigara» o le dolcezze della più scorrevole «Moline», chi apprezza la cura e la cortesia riservata a «classici» e «pattinatori», l'efficienza dei servizi sposata al rispetto per una natura meravigliosa e davvero «nordica», non può che condividere le parole del cantore del *Bosco vecchio*. Un'unica perplessità. Rigoni Stern, smaliziato fondista, ricorda di aver percorso quelle piste in giovinezza «a passi svedesi: una spinta ogni due-tre passi». Ora si limita a procedere con il passo alternato...In effetti nessun manuale espone, che si sappia, la tecnica del passo «svedese». Esiste invece, ed è praticabile fino alla più tarda età in questa disciplina che, come noto, allunga la vita (o forse si limita ad aggiungere vita agli anni: il che comunque non è poco), il passo finlandese («il braccio esegue alternativamente una spinta e una fase di riposo portando il bastoncino nella posizione iniziale senza effettuare la spinta», recita il recentissimo *Corso di sci di fondo* di D'Antoni e Serafin della De Vecchi Editrice). La corretta applicazione della tecnica, non dimentichiamolo, è indispensabile in questa disciplina per goderne tutte le potenzialità e i piaceri.

LUISA JOVANE RAGGIUNTA SUL PODIO DALLA GIOVANE STELLA MARCHISIO

Cambio della guardia nell'arrampicata sportiva femminile. A vent'anni la torinese Stella Marchisio ha vinto all'Aquila la prova di Coppa Italia battendo Luisa Jovane, da anni campionessa incontrastata. Poche settimane più tardi Stella si è classificata nona (prima delle italiane) al Mondiale in Val d'Aosta. Particolare curioso. Sia la Marchisio sia la Jovane sono state avviate all'arrampicata e all'alpinismo dai rispettivi padri. Stel-

ASPROMONTE: OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE E NATURA IN UNA NUOVA GUIDA

Con particolare interesse è stata accolta negli ambienti culturali e scientifici della Calabria l'uscita in questi giorni di una nuova guida sugli aspetti naturalistici dell'Aspromonte, corredata da una serie di osservazioni scientifiche. Aspromonte, vetta d'Europa (Jason editrice, via Caserta Crocchia 46, 89124 Reggio Calabria, tel 0965/891898) in vendita al pubblico al prezzo di 18 mila lire, è frutto dell'esperienza di uno studioso, Antonio Falcomata, che ha dedicato un'intensa attività alla sua terra aspromontana nella veste di ricercatore universitario, esperto di economia agraria, forestale, montana e di progettazione di aree verdi attrezzate (Falcomata, insegnante di scienze agrarie, è stato anche componente del Comitato scientifico centrale del CAI); il volume, che egli stesso ha realizzato anche per la parte grafica e fotografica, riveste notevole interesse per il contenuto scientifico, didattico e divulgativo. Particolare importante: come Falcomata stesso precisa nelle sue pagine, la Sezione di Reggio Calabria del Club alpino ha sempre rivolto il proprio sguardo all'Aspromonte promuovendo sport invernali, attività turistiche, economiche, culturali e convegni. Il gruppo di lavoro escursionistico del CAI assieme a operatori del luogo, ha inoltre riportato alla luce vecchi sentieri, in parte scomparsi, legati alla cultura e alla storia locale. Falcomata dedica anche ampio spazio all'istituzione del Parco dell'Aspromonte cui spetterà il compito di valorizzare le notevolissime risorse di questo meraviglioso territorio.

IL CONVEGNO A CORTINA D'AMPEZZO SU MONTAGNA, SALUTE E TURISMO

Investire sulla sanità per valorizzare e rilanciare l'offerta di soggiorno in montagna. Su questo filo conduttore si è sviluppato a Cortina d'Ampezzo in settembre il Convegno Internazionale «Montagna e salute: medicina, ambiente, economia» voluto dalla Regione Veneto. I lavori hanno affrontato tutte le situazioni e opportunità che la montagna offre alla salute, elemento di attrazione e fattore di soggiorno. «La montagna è anche il luogo di chi cerca la quiete e nella fatica trova la quiete più profonda», ha detto Roberto De Martini, Presidente generale del CAI. Una quiete e una serenità riflesse nelle immagini dell'accademico Giuliano De Marchi, un medico che ha fatto dell'alpinismo una ragione di vita e il cui intervento è stato vivamente applaudito. «Il Veneto dispone di due realtà favorevoli: le montagne più belle d'Europa e una sanità efficiente, tra le migliori d'Italia», ha osservato il presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan. In occasione del convegno è stato ribadito quanto Lo Scarppone annunciò l'indomani dell'Assemblea dei delegati di Ferrara: il Governo ha in progetto l'istituzione di un Istituto di ricerca scientifica sulla montagna: in un telegramma inviato al congresso il sottosegretario del ministero per l'Università e la Ricerca scientifica Giuseppe Tognon ha precisato che l'Istituto sarà previsto all'interno della legge Bersani e che entro breve sarà disposto il decreto attuativo.

la è infatti figlia di Lodovico Marchisio, infaticabile scrittore di montagna, tra i più autorevoli esponenti del CAI a Torino.

ALPI GOTICHE: LE DUE GIORNATE DI STUDIO AL MUSEO DELLA MONTAGNA DI TORINO

Si è svolto in settembre presso il Museo Nazionale della Montagna di Torino un interessante convegno di due giorni sul clima culturale nel quale Alpi e Medioevo: si sono affermati nella sensibilità settecentesca fino a diventare protagonisti della grande stagione romantica. Trent'anni dopo la pubblicazione dello scritto *Alpi gotiche* in cui Enrico Castelnuovo metteva per la prima volta in relazione la rivalutazione dell'arte medioevale e la riscoperta del mondo alpino, per lungo tempo estraneo al paesaggio culturale europeo, questo tema affascinante è stato riproposto dallo stesso Castelnuovo, che ha aperto il convegno, da Franco Brevini e Marco Cuaz che hanno analizzato il clima estetico scientifico del Settecento e di come questo influenzi la nuova attenzione per la montagna e l'epoca medievale, da Valentina Arker e Pennarola che hanno analizzato le trasformazioni in campo artistico agli inizi del Settecento.

I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA IN UN CONVEGNO A LAVARONE

Nell'ambito degli appuntamenti che alcune località del Trentino hanno dedicato al ricordo della prima guerra (nell'ottica *Dalla guerra alla pace*), si è svolto in settembre a Lavarone il convegno *La memoria nella pietra. Censimento, recupero e conservazione delle opere militari del 15-18: tra storia didattica e memoria*. Esempi di recupero di siti militari austriaci e sloveni, grazie agli interventi di Roberto Lenardon del Museo di Mauthen in Austria e di Cimpric Zeljko del Museo di Caporetto in Slovenia, si sono affiancati a ciò che è stato fatto in Italia: una visita è stata riservata all'intero Forte Belvedere che ospita un piccolo ma suggestivo museo della grande guerra.

INTERVENTI «ESTETICI» SULLE DOLOMITI? DALLA SAT UNA FERMA OPPOSIZIONE

«Volevo cingere con una fascia rossa l'intero campanile (il Campanil Basso nel cuore del Gruppo del Brenta, ndr) all'altezza dello stradone provinciale, la grande cengia quasi a metà della guglia», racconta l'artista emiliano Alberto Allegri, «poi ho ripiegato sul nastro che dovrebbe essere deposto a cavallo della cima e scendere a lato della via Fehrmann e della Preuss su un tratto di parete assolutamente non interessato da itinerari alpinistici». Per realizzare questo suo progetto, che dovrebbe

seguirne uno analogo realizzato in settembre sul Vesuvio, da più di un anno Allegri sta girando il Trentino per incontrare sindaci, direttori di parchi, alpinisti, dirigenti dei servizi provinciali. A opporre un fermo no' all'«intervento estetico» sul loro amato campanile sono soprattutto gli ambienti alpinistici trentini, con in testa la SAT che sta facendo valutare il progetto dalla Commissione ambiente montano. «Non abbiamo certo problemi ad incontrare Allegri», spiega il presidente Elio Caola, «ma ciò che più ci preoccupa è il principio e le sue possibili conseguenze, che dopo questo eventuale precedente porterebbero a poter usare comunque la montagna».

SOLITI IGNOTI A QUOTA 3624 M: FURTO DI 50 MILA LIRE AL RESEGOTTI SUL ROSAI

Hanno rubato 50 mila lire (a tanto ammontavano le offerte simboliche lasciate dagli alpinisti di passaggio) gli ignoti ladri che si sono arrampicati fino ai 3624 m del Bivacco Resegotti del Rosa, gestito dal CAI di Varallo, raggiungibile in 5-6 ore di marcia dal Rifugio Pastore. «Il Resegotti», spiega Frigiolini, responsabile della gestione rifugi del CAI Varallo, «è utilizzato soltanto da chi sceglie di raggiungere la Margherita passando per la cresta Signal, una delle vie più difficili del Monte Rosa. Ogni anno si contano solo 60-70 pernottamenti, perciò siamo rimasti senza parole dopo aver scoperto il furto. Non era mai accaduto».

DOLOMITI: INAUGURATO IL MONUMENTO ALLE «AQUILE DI SAN MARTINO»

Con una solenne manifestazione è stato inaugurato il 12 agosto a San Martino di Castrozza il monumento in ricordo delle «Aquile di San Martino», il gruppo di guide alpine che da oltre un secolo accompagna sulle Pale, opera del famoso scultore fassano Toni Gros a sua volta guida alpina. Costituito nel 1881 dalle prime sei guide primierotte, il gruppo delle Aquile, che oggi è il più numeroso delle Dolomiti con una quarantina di componenti, vanta diverse imprese, dalla prima ascensione della parete sud della Marmolada nel 1901 alla conquista del Dhaulagiri (8172 m) nell'Himalaya nepalese nel 1976, e alcuni nomi

Freschi di stampa

MESSNER OLTRE IL LIMITE E ORESTE FORNO ALL'INFERNO

«OLTRE IL LIMITE. Polo Nord - Everest - Polo Sud; la mia avventura ai Poli della Terra» è il titolo del nuovo libro di Reinhold Messner da questo mese in libreria. Edito da De Agostini, 264 pagine con 455 foto dell'autore, costa 59 mila lire. Il tema è quello ricorrente in tutte le ultime opere della grande vedette dell'estremo: la sfida a se stesso, la scalata alla vetta interiore. Non è senza significato l'insistenza delle citazioni da Nietzsche per avvalorare l'immagine di un uomo che ha misurato se stesso correndo il rischio del non ritorno come indica il titolo originale in tedesco, *Nie Zurück*.

GUIDA ALLO SCI 1998 illustra centinaia di località in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Una nuova sezione è riservata alle piste più panoramiche dell'arco alpino. Gli acquirenti del volume edito da De Agostini (24.500 lire) possono contemporaneamente dotarsi del CD-ROM *Sciare con ritmo*, il primo corso interattivo di sci (49.500 lire, libro compreso).

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI, la prestigiosa collana di Priuli & Verlucca, è al suo terzo titolo: si tratta del volume VI riguardante *Dolomiti Occidentali, Brenta e Prealpi Venete*. Un'offerta speciale riservata ai lettori è pubblicata in questo numero dello Scarpone.

LO STUDIO BIBLIOGRAFICO SAN MAMOLO di Bologna (tel e fax 051/581982) pubblica il nuovo catalogo (n.5, autunno 1997) dei libri di montagna.

SALITA ALL'INFERNO (238 pagine, 27 mila lire) è il titolo dell'ultima fatica letteraria di Oreste Forno che con questo romanzo alla ricerca dei valori giusti dell'alpinismo esordisce anche come editore. La sua casa editrice, la Mountain Promotion (via Puccini 1, 22036 Erba, tel e fax 031/610270), propone anche il *Calendario delle emozioni* su Grignetta e dintorni.

IL TEMPO IN MONTAGNA di Giovanni Kappenberger e Jochen Kerkmann è un manuale di meteorologia alpina di 250 pagine (Zanichelli, 48 mila lire) con particolare riferimento alle Alpi.

che hanno fatto la storia dell'alpinismo tra i quali un posto d'onore va a Michele Bettega. Durante la manifestazione, finanziata dai Comuni di Primiero, dalle Casse Rurali, dall'Azienda di Promozione Turistica e da numerose offerte di discendenti delle guide alpine del passato e alla quale sono intervenuti l'Assessore provinciale allo sport Francesco Moser e il Presidente del Comprensorio del Primiero Marco Depaoli, è stato premiato Celestino Scalet come guida alpina più anziana.

LA «DEGUSTAZIONE PIU' ALTA D'EUROPA PRESSO IL RIFUGIO GUGLIELMINA

Il connubio vino-montagna non è solo un luogo comune, magari un po' retorico e comunque consolidato da sempre. Se n'è avuta la prova nel corso della «degustazione più alta d'Europa», organizzata dall'Istituto Terre del Nebiolo del Nord Piemonte con la collaborazione della Ferrino, la Monterosa Ski e le Pro Loco di Alagna e Gressoney presso il Rifugio Guglielmina al Col d'Olen sul Monte Rosa. Hanno partecipato una settantina di enologi che hanno esaminato sette vini (Lessona, Branattera, Fara, Ghemme, Sizzano, Gattinara e Boca) di una ventina di aziende vinicole, rilevando che in alta montagna i buoni vini acquistano una fragranza e un boccato nettamente superiori a quelli che si riscontrano abitualmente in pianura.



NASCE LA BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA NEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Sarà intitolata a Gianni Oberto, per anni presidente del Parco del Gran Paradiso e primo assessore alla montagna di una provincia italiana (quella di Torino), e verrà ospitata nella «Cà dal Meist» a Ceresole Reale la biblioteca della montagna progettata dall'Associazione «Amici del Gran Paradiso», nata nel '96 con l'obiettivo di valorizzare la risorsa montagna di un territorio affascinante e ancora poco valorizzato inserito ai confini del decano dei parchi nazionali. Dall'estate del '98 la Biblioteca, accanto alla quale funzionerà anche un Centro di documentazione alpina dedicato alla Valle dell'Orco e alle confinanti valli dell'Arc e dell'Isère, accoglierà uno «sportello montagna» con la collaborazione delle guide del Gran Paradiso. Un appello viene rivolto a tutti coloro che volessero offrire libri di montagna, fascicoli della *Rivista mensile del CAI* e di riviste specializzate come *Alp*, *Rivista della Montagna* ecc. I contributi si ricevono presso l'agenzia Sanpaolo di Rivarolo Canavese, cc 16387; Federica Moretti (alimentari Marina), borgata Capoluogo 12, Ceresole Reale; Libreria dell'Orco, via Ivrea 70, Rivarolo Canavese.

EURO SKI PASS: NEL CANTON TICINO LA «BORSA BIANCA» DELLA MONTAGNA
 Una vera e propria borsa del business bianco viene definita dagli organizzatori elvetici il Salone Internazionale del turismo e degli sport invernali «Euro Skipass» che sarà ospitato dal 7 al 9 novembre al Palapenz di Chiasso. Operatori di settore svizzeri, italiani e di altri paesi si incontreranno su una superficie espositiva di oltre 1.800 metri quadrati, con 90 stand. Al salone vi sarà spazio anche per conoscere i protagonisti dello sport professionistico, per convegni e iniziative. Le sezioni lombarde del CAI potranno partecipare e fare conoscere i loro programmi e il loro impegno per la montagna. Informazioni: rivolgersi a Comete Media, tel 0039/335/275169.

Risolta quasi dappertutto la ricerca di montagne e pareti da scoprire, l'alpinismo però non ha fine e, come tutte le discipline o come ogni ramo delle nostre attività, subisce un continuo mutamento e rinnovamento. Così dal fascino del rischio e dell'avventura nell'arrampicata libera ai primordi e nell'alpinismo classico si è giunti all'arrampicata sportiva sia su roccia che su ghiaccio. E' un'espressione moderna e rispecchia il desiderio dei giovani di trovare sempre qualcosa di nuovo con cui misurarsi per meglio manifestare e affermarsi.

Pur non essendo alpinismo vero e proprio, cioè completo nella sua essenza, è una disciplina molto severa e per poter emergere necessita di una preparazione intensa, quasi professionale. Come ho già detto più volte, se avessi vent'anni la praticerei anch'io con entusiasmo perché la ritengo interessante e preziosa come allenamento in vista di grandi scalate.

Infatti questo tipo di arrampicata ha trovato subito un favorevole riscontro presso gli inglesi che, non avendo montagne vere e proprie, si allenano su piccole pareti. In occasione di un mio viaggio in Gran Bretagna nel 1981, le ho viste affollate di arrampicatori: mi sono reso conto del perché dei loro prestigiosi successi. Infatti non si può certo dimenticare quanto essi hanno fatto in campo alpinistico: per primi hanno dominato le montagne del mondo, dalle Alpi alle Ande e all'Himalaya.

Chi pratica questa disciplina acquisisce una tecnica così raffinata da riuscire a sfruttare al massimo la propria resistenza fisica anche nel far presa su minuscoli appigli e ottenere risultati che solo pochi

CASSIN E L'ARRAMPICATA SPORTIVA, «PIÙ TECNICA, MAGGIOR SICUREZZA E L'ALPINISMO NE GUADAGNA»

Sul tema sempre assai dibattuto dei rapporti tra arrampicata sportiva e alpinismo (come dimostrano le frequenti lettere sull'argomento che arrivano in redazione) pubblichiamo due notevoli testimonianze. Quella di Riccardo Cassin rispecchia il parere dell'illustre alpinista espresso anche in occasione di una tavola rotonda al 43° Festival

Internazionale di Trento. Di Fabrizio Antonioli, istruttore di alpinismo e attualmente direttore del periodico L'Appennino, è invece la breve e significativa relazione sui corsi romani di arrampicata per bambini, preludio alla loro formazione sul territorio montano, che nelle locandine hanno eletto un loro eroe, Topolino, come capo «spirituale»: una scelta che ha preceduto quella delle Guide alpine che in occasione del loro Meeting di Arco hanno dato vita a un Trofeo Topolino per giovanissimi di cui si parla in questo numero dello Scarpone. È un discorso aperto, questo del «gioco dell'arrampicata» come percorso di crescita per affrontare l'alpinismo: non a caso è stato l'argomento centrale (Lo Scarpone n. 12/95) del terzo Corso di aggiornamento per accompagnatori giovanili del CAI. Nella foto, la significativa stretta di mano fra Cassin e il Presidente della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana Andrea Mellano.



anni fa erano inimmaginabili. Questa è stata la molla che ha portato diversi giovani a migliorarsi sia nello stile che nelle capacità: si è passati così alle gare vere e proprie. E' il volto moderno della competizione che anche nell'alpinismo classico è sempre esistita, come ai miei tempi per

esempio sulla Ovest di Lavaredo, sulla Nord Est del Badile e sulla Nord delle Grandes Jorasses.

La riuscita di questo tipo di arrampicata va considerata positivamente per i mezzi di sicurezza adoperati oggi, soprattutto nell'uso della corda. Un tempo sarebbe stato impossibile fare continue cadute: le corde non avrebbero resistito alle frequenti sollecitazioni. Nelle ripetizioni poi delle grandi vie questa tecnica richiede un minor tempo di salita e quindi, rimanendo meno in parete il rischio per l'alpinista diminuisce.

Ecco perché oltre ai giovani che, per spirito di innovazione, hanno optato per questa disciplina sportiva fine a se stessa, altri, forti di questi accorgimenti preziosi, hanno effettuato poi meravigliosi exploit nelle grandi salite delle Alpi sia su granito sia su dolomia e in tutte le montagne del mondo. Inoltre molti alpinisti già affermati, considerato anche il ridotto tempo richiesto per la pratica di questo sport, trovano grande soddisfazione poiché in loro la tecnica moderna e l'esperienza si compendiano magnificamente.

Comunque ognuno ha diritto di esprimersi secondo le proprie aspirazioni e possibilità per provare quelle sensazioni estetiche ed etiche che la montagna, nel suo valore intrinseco, offre sempre anche sotto l'aspetto più attuale e nuovo.

BAMBINI IN PARETE, L'ESEMPIO VIENE DA ROMA

Quattro anni fa è cominciata a Roma l'avventura dei corsi di arrampicata per bambini. Non senza ostacoli, ma non da parte dei bambini, né da parte dei loro genitori, bensì delle istituzioni. Alla nostra onorata Scuola di Alpinismo (La Croce del Sud) che si permetteva di calpestare campi poco seminati sono, inizialmente, giunti messaggi di grande distacco. Ma che scherziamo, i bambini ad arrampicare! Sacrilegio! Farete rivoltare Quintino Sella nella tomba. L'arrampicata non è un gioco! Al primo corso ne è seguito un secondo, e quest'anno l'esperienza si è ripetuta. E le modalità sono rimaste più o meno le stesse. Su pareti brevi si impara il movimento dell'arrampicata, la corretta impostazione del baricentro e basta. Nessun insegnamento, per ora, sulla sicurezza in cordata. Vietato l'accesso ai genitori, meno l'ultima uscita; quella della gara di fine corso. Ma tra il secondo e il terzo corso una cosa ha dato a tutti noi istruttori enorme soddisfazione. Il giudizio di Riccardo Cassin che in occasione di un incontro a Trento davanti a megapresidenti, direttori e rappresentanti di scuole di alpinismo di vari paesi ha consigliato di prendere a esempio l'insegnamento ai bambini operato dal CAI a Roma.

E allora, cari direttori di scuole e di corsi del CAI, volete divertirvi molto di più che nei normali corsi di arrampicata? Volete ricevere tantissime soddisfazioni dai vostri allievi? Volete uscire dal seminato dei vostri corsi? Ebbene, organizzate come noi corsi per bambini (7-11 anni). Avranno sicuro successo, parola di Cassin.



Fabrizio Antonioli

Riccardo Cassin

Da 15 anni, da quando frequento le montagne più alte della terra, il ghiacciaio è per me un ambiente molto familiare. Non so quante notti io vi abbia trascorso, rinchiuso in una tendina a volte sbattuta dal vento, altre avvolta dal silenzio: un silenzio però interrotto da sinistri crepitii, segnali mandati dal ghiacciaio. Si sa, sui ghiacciai nessuno può dirsi tranquillo. Soprattutto per via dei crepacci, il problema principale. Certo, non bisogna andare fino in Himalaya per scoprirne la pericolosità.

Ricordo bene i ghiacciai con i quali ebbi la prima esperienza diretta, quando da ragazzo cominciai a salire montagne di casa come il Disgrazia, il Bernina, il Cengalo, il Roseg o i Palù. La prima volta che rischiai di finirci dentro fu durante la discesa dal passo di Zocca verso l'Albigna: un ponte di neve cedette sotto il mio peso e mi ritrovai a sprofondare con la gamba destra fino all'inguine. Ma fui svelto, o fortunato, e riuscii ad aggrapparmi in tempo. Anche ai Palù fui fortunato in un'analoga circostanza. Lo fui meno durante il mio primo tentativo a un ottomila, lo Xixa Pangma, in Tibet.

Salivo solo, sci ai piedi, su un percorso già sperimentato in precedenza e in apparenza privo di pericoli. Fu una frazione di secondo, il clic di una macchina fotografica: ebbi solo il tempo di vedere i miei sci sprofondare di colpo nel bianco della neve. Poi il buio, l'assenza e quindi il lento risveglio e la certezza di morire. Fino a quando, due ore dopo, i miei compagni arrivarono a portarmi in salvo. Quell'esperienza inizialmente drammatica si rivelò poi molto positiva perché mi diede modo di constatare che non c'è paura di fronte alla certezza della morte; e perché i sacrifici e la sofferenza che ne seguirono penso abbiano fatto di me una persona più forte. E mi diede pure un'al-

L'ALPINISTA E I GHIACCIAI, UN RAPPORTO COMPROMESSO? UNA SIGNIFICATIVA TESTIMONIANZA AL CONGRESSO DI SONDRIO

Alla fine dello scorso mese di ottobre si è tenuto a Sondrio l'annunciato Convegno internazionale sui ghiacciai coordinato dal professor Claudio Smiraglia nell'ambito della Mostra internazionale dei documentari sui parchi (MIDOP). Una rara e preziosa occasione d'incontro tra uomini di scienza e alpinisti su un tema oggi di attualità. Come si è modificato il rapporto tra chi percorre le alte quote e l'ambiente glaciale sotto l'influsso delle mutazioni climatiche? A questa domanda risponde Oreste Forno, alpinista e scrittore, che ha guidato varie spedizioni himalayane, nella relazione presentata a Sondrio di cui siamo in grado di pubblicare, per sua gentile concessione, una sintesi.



tra possibilità, quell'esperienza: il vedere com'è fatto un ghiacciaio nel suo cuore. Il crepaccio era enorme e, guardando verso l'alto, vedevo una specie di soffitto a cupola, come la volta di una chiesa. Dal terrazzino che aveva interrotto la mia caduta vedevo una stalattite di ghiaccio del diametro di circa 80 centimetri salire dall'oscurità fino al soffitto da cui filtrava una debole luce. Ricordo il fascino che nonostante tutto provai per quella visione. Fui perfino tentato di togliere la macchina fotografica dal sacco. Ma lasciai perdere. Che senso avrebbe avuto fotografare la mia tomba?

Certo, se fossi stato legato con i compagni non sarei finito laggiù. Ma in Himalaya questa regola viene a volte messa un po' da parte, a meno che il pericolo non sia evidente. Come lo era sotto il ghiacciaio sovrastato dalla parete nord dell'Everest, durante il mio primo tentativo nell'89.

Durante la notte erano scesi circa 30 centimetri di neve e la temperatura era salita. Questo ci aveva ulteriormente allarmati e

spronati a procedere in cordata. C'erano Sergio e Silvio, io ero legato al centro. Forse ero più pesante di loro perché il terreno cedeva continuamente sotto i miei piedi e ogni volta mi trovavo sospeso nel vuoto, aggrappato a quella benedetta corda che i miei compagni tenevano ben tesa.

Beh, decidemmo presto di fare dietro front. La sera sognai una montagna completamente priva di neve e di ghiaccio...

Confesso che spesso, dopo qualche settimana di ghiacciaio, sogno il verde della vallata, e quell'acqua fresca e pura che zampilla dalle sorgenti. Ma mentre in discesa mi fermo ad assaporarla alzo il capo verso la cima innevata e mi dico: «Se c'è quest'acqua è grazie a quella neve!». Ma poi, come sarebbe quella cima senza neve, quella montagna senza il suo bianco mantello? Come potrei sognare?

Ben vengano i ghiacciai allora, anzi auguriamoci che durino in eterno. Ma sarà così? Due anni fa in Pakistan passai alcune settimane nei pressi del ghiacciaio Gondogoro. C'erano enormi funghi di ghiaccio che sostenevano massi giganteschi. Uno spettacolo suggestivo, ma anche il segno che il ghiacciaio andava assottigliandosi. L'anno scorso sono tornato al Gondogoro e non c'erano più nemmeno quei funghi.

Ma anche qui da noi i ghiacciai stanno scomparendo quasi a vista d'occhio. Circa 25 anni fa quando salii la prima volta alla Marco e Rosa, sul Bernina, il custode si lamentava per il muro di ghiaccio che premeva contro la parete e monte del rifugio. Doveva lavorare di piccone per creare il vuoto necessario ad evitare la spinta verso il basso.

Ho visto in questi giorni che attorno al rifugio ormai non ci sono che terra e sassi. Ci sono rimasto male. E il mio pensiero è andato al mio bambino. Mi spiacerebbe se un giorno dovesse dire: perché mio padre non ci ha pensato, perché è rimasto indifferente alla scomparsa di una delle fonti principali della vita?

Oreste Forno

LOMBARDIA: SUI SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

«Studio per l'individuazione dei percorsi viabilistici e delle strutture militari della prima guerra mondiale». È stato questo l'oggetto della ricerca commissionata dall'Azienda Regionale delle Foreste della Regione Lombardia che mi ha impegnato in un lavoro di verifica durato otto mesi, sia lungo la cosiddetta Linea Cadorna dal lago Maggiore alle Alpi Orobie, sia sul vero e proprio fronte dal passo dello Stelvio, al passo del Tonale e alle Giudicarie. I sopralluoghi hanno permesso di conoscere zone assolutamente poco frequentate ma ricche di reperti storici, e anche di riscoprire con altri occhi sentieri e montagne già familiari, come il Sasso Gordona o il Bisbino. Si è trattato dell'ulteriore prova delle grandi potenzialità escursionistiche offerte dalle montagne lombarde a quanti intendano differenziare le proprie mete con la scelta di percorsi di grande spessore culturale, spesso inediti ma sempre emozionanti e talvolta drammatici per il loro retroterra storico. In particolare, il tracciato del Sentiero Italia si è confermato come l'asse portante dell'escursionismo legato alla viabilistica storica e militare e, soprattutto in Alta Valtellina e in Alta Valcamonica, può di diritto ambire a identificarsi con il tracciato del Sentiero della Pace lombardo da collegare a quello già esistente nel Trentino. I risultati, possibili grazie alla documentazione cartografica storica fornita dall'Ing. Giardinieri, presidente dell'Associazione Amici delle Fortificazioni Moderne e partner nella ricerca e alla collaborazione di Nemo Canetta per la Valtellina, di Walter Belotti del Museo della Guerra Bianca dell'Adamello per la Valcamonica, e di Alessandro Tasselli per il Varesotto, confluiranno nel più ampio studio per la progettazione di una rete regionale dei percorsi escursionistici che l'Assessorato per l'Agricoltura e le Foreste ha affidato al Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura. Da questa stimolante avventura nascerà forse una guida. Per ora è a disposizione una serata di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: Sentieri di Pace. Tra ridotte, trincee e appostamenti lungo il Sentiero Italia della Lombardia alla scoperta delle testimonianze della prima guerra mondiale. Per informazioni: tel. 02/2871296.

Giancarlo Corbellini

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Tariffario 1998
Circolare n. 22/97

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si trasmette il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per il periodo 1/6/98 - 31/5/99 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI, conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur di competenza di Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità delle tariffe relative ai servizi non indicati sul Tariffario.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Comm. Centrale e riportante le scritte (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

il presidente

CLUB ALPINO ITALIANO

il presidente generale

AVVISI IMPORTANTI ALLE SEZIONI DEL CAI

- È in corso di ristampa il prospetto relativo al Tariffario. Verrà inviato a tutte le Sezioni/Sottosezioni interessate entro il mese di dicembre.
- È in ristampa il Libro dei visitatori (edizione in 4 lingue. Adottato dalle altre Associazioni alpinistiche in campo europeo nei propri rifugi). Si è provveduto all'aumento delle pagine dalle attuali 80 a 96 (reso possibile dal tipo di rilegatura). Si rammenta l'importanza di questo Libro ai fini delle eventuali azioni di ricerca e di soccorso per alpinisti/escursionisti.
- Per il Fondo di solidarietà pro rifugi un sentito ringraziamento a Soci ed amici per la loro generosità nei confronti di tale iniziativa. Nell'operazione Vendita Cartoline un grazie sincero alle Sezioni di Macugnaga, Mestre, Lecco, Camnasio, Cantù, Fossano, Perugia, Prato, Varallo Venezia, Desio, Milano, Conegliano, Bressanone, Ugento, Ge/Ligure, Coazze, Roma, SAT, Pistoia, Torino, Bologna, Feltre, Cuneo, Reggio Emilia, per aver collaborato con senso di responsabilità a favore di un settore di rilevante importanza per il Club Alpino Italiano. Un caldo ennesimo invito a quelle Sezioni che non hanno ritenuto doveroso ottemperare a quanto stabilito dal Consiglio Centrale ed Assemblea dei Delegati (oblazione volontaria estesa ai rifugi, incontri, Convegni, ...), per un sollecito riscontro ed intervento nei propri rifugi. Nel registrare la presenza di numerose di queste Sezioni nell'elenco delle richieste contributi tramite il Fondo di Solidarietà (costituito dal versamento straordinario dei nostri Soci), la Commissione Centrale Rifugi esprime il proprio sincero rammarico per un simile disinteresse, non ammissibile per le sue finalità.
- Si ritiene opportuno ribadire che l'operazione Vendita cartoline deve continuare: non fissata alcuna scadenza in merito.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento per i soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non soci.

Milano, 20 settembre 1997
Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

RIFUGI: IL TARIFFARIO 1998

	CATA/B		CAT C		CAT D		CAT E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	15000	30000	13000	26000	14000	28000	18000	36000	25000	42000
Posto emergenza	-	-	5000	10000	5000	10000	7000	14000	-	-
Riscaldamento (R.G.R. Art. 17)										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	2500	6000	2500	6000	2500	6000	3500	7000	-	-
Consumazioni										
Thè	2500	3500	2500	3500	2500	3500	3000	4500	3500	6000
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	7500	10000	7500	10000	7500	10000	8500	12000	10000	13000
Acqua minerale (0,5l/1,5l)	2000/6500	2300/8000	2500/4000	3000/4500	2500/4000	3000/4500	3000/4500	3500/5000	4000/6000	4500/6500
Platto alpinistico	16000	18000	16000	18000	17000	19000	18000	20000	-	-
Lista dei cibi esposta giornalmente										

Chiarimenti. Gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato ai Soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 3000 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti.

Si ribadisce l'opportunità dell'utilizzo del sacco-enzuolo in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Osservazioni. Sono esclusi dall'applicazione del tariffario i rifugi Baita Gimont, Baita Omega, Monte Bianco, Livio, Sem/E, Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza (circolare Commissione Centrale Rifugi n. 2056 del 27/6/96) per i quali la Commissione ha invitato Sezioni e gestori affinché ai soci gli importi relativi ai servizi siano mantenuti entro i valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano.

- Eventuali reclami devono essere indirizzati alla Sezione titolare/responsabile del rifugio.
- Tutte le Sezioni devono consegnare ai propri gestori il Tariffario con indicato l'anno in corso completato delle tariffe. In riferimento ad alcuni casi dove è stata riscontrata la presenza del tariffario modificato sulla copia di anni precedenti alla stagione in corso, la Sezione sarà ritenuta inosservante con l'immediata sospensione di eventuali contributi per la manutenzione. Richieste di stampati relativi al tariffario devono essere rivolte a questa Commissione.
- Si provvede a rammentare che nei rifugi Regina Margherita e G. Gnifetti deve essere versata una quota supplementare sul pernottamento di L. 5.000 quale contributo alle spese di trasporto refugia valle.

Un altro anello è stato aggiunto alla catena delle iniziative che il CAI ha concretizzato in questi ultimi anni sul fronte degli accordi con le Istituzioni, le Associazioni, le Fondazioni e le realtà più rappresentative sul territorio montano. Si tratta questa volta (come anticipato sullo *Scarpone* di agosto) della convenzione con il Ministero per le politiche agricole - Corpo Forestale dello Stato: siglata a luglio con il Direttore Generale Incoronato e poi ratificata a Roma, il 25/9/97, con firme congiunte del nostro Presidente Generale e del Ministro Pinto nel corso dell'apertura della 1a Conferenza Nazionale delle Aree Protette. Conferenza fortemente voluta dal Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. Il Ministro nella sua relazione ha posto in evidenza, pur senza saperlo, in alcuni passaggi la validità della neonata collaborazione quando afferma: «La concreta e fattiva collaborazione con le Regioni, gli Enti locali e le Istituzioni che lavorano sul territorio è in molti casi migliorata, ma restano, in altri casi importanti, incomprensioni e conflitti che vanno superati con un rinnovato dialogo ed uno sforzo comune», e poi quando dichiara che «è finalmente operativo il decreto ministeriale che disloca presso i parchi nazionali un coordinamento territoriale del Corpo Forestale dello Stato, funzionale presso gli Enti Parco. Entro il 31/12/97 saranno dislocate oltre mille unità del Corpo Forestale. Colgo l'occasione per ringraziare il Ministro dell'Agricoltura, Senatore Pinto, per la positiva collaborazione e per ringraziare l'impegno del Corpo Forestale tutto. Le guardie forestali avranno compiti di sorveglianza e di custodia del patrimonio naturale; di assicurare il rispetto... (omissis)».

Quale momento migliore di quello di Roma per la firma tenuto conto delle collaborazioni che sono previste dalla convenzione tra CAI e Corpo Forestale e i cui punti salienti bene si integrano con le politiche ambientali per i parchi e le aree protette? Anzi si può auspicare che la sua applicazione estesa a tutto il territorio montano e nei suoi aspetti più vitali sia un superamento delle barriere psicologiche che i termini «parchi», «protezione» e «tutela» creano spesso alle genti di montagna. Con la convenzione il Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano potranno in essere le iniziative per le seguenti collaborazioni:

- nel campo della tutela del territorio montano;
- nel campo della conoscenza dell'ambiente montano;
- nel campo dell'educazione ed informazione per l'uso corretto del bene montagna;

LA COLLABORAZIONE CON IL CORPO FORESTALE: RATIFICATA LA CONVENZIONE PER LA DIFESA DELLE NOSTRE MONTAGNE

- nel campo della protezione civile anche in via di prevenzione.

E questo è avvenuto prima e subito dopo la giornata di Trieste, il cui convegno, pertinente al quarto campo di collaborazione, aveva come titolo: «Acque che muovono le montagne». Un tema quindi sul dissesto idrogeologico, alquanto sentito nella Regione Friuli Venezia Giulia, ma sicuramente importante per tutte le regioni italiane. Un convegno stimolante per creare una cultura del territorio e dell'ambiente, un tentativo per far comprendere che alla base di un'azzeccata politica in tal senso non può che esservi uno studio interdisciplinare.

È stato evidenziato che sull'argomento del dissesto idrogeologico si agisce spesso sotto la spinta dell'emergenza, mentre di prevenzione soltanto qualcuno ne parla. Si è anche evidenziato la necessità che la gente di montagna riprenda ad effettuare quei piccoli interventi di manutenzione che possono rivelarsi fondamentali nell'economia idrogeologica della montagna (forestali e soci CAI possono essere sicuramente fra loro). Massimo Pecci ha illustrato una iniziativa del nostro sodalizio per censire tutte le zone di dissesto con la collaborazione delle decine di migliaia dei propri soci e dei tanti appassionati della montagna; la convenzione è giunta decisamente a proposito.

Bruno Zannantonio

Consigliere centrale Club Alpino Italiano

IL TESTO DELL'ACCORDO

Premesso che

Il ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano intendono stabilire rapporti di reciproca collaborazione al fine di contribuire

- alla difesa della montagna;
- allo sviluppo e valorizzazione del territorio montano;
- alla conservazione e promozione della cultura e delle tradizioni della gente montana;
- alla conoscenza geografica e scientifica dell'ambiente montano;
- alla educazione e sensibilizzazione e al rispetto dei valori della montagna;

Considerato che

Il Corpo Forestale dello Stato svolge istituzionalmente un ruolo fondamentale

nella difesa e nella salvaguardia delle risorse forestali, montane e idriche e che, pertanto, può dare un valido contributo, diretto ed indiretto, all'attività d'interesse pubblico propria del Club Alpino Italiano.

Considerato che

il Corpo Forestale dello Stato, con la sua diffusione capillare sul territorio nazionale, rappresenta un organismo essenziale di presidio e di difesa dell'ambiente montano ed un'efficace forza di pronto intervento in caso di emergenza per eventi calamitosi naturali e per la ricerca di persone disperse o in difficoltà.

Considerato che

lo stesso Club Alpino Italiano può fornire un utile apporto di conoscenze al Corpo Forestale dello Stato nel campo della prevenzione e sicurezza in montagna anche per gli aspetti della sicurezza nei materiali che hanno collaudati riconoscimenti a livello internazionale. Ambito dove il CAI ha svolto da decenni un significativo ruolo quale membro organico dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) e dove è stato socio fondatore (1995) del Club Arc Alpin (CAA), sodalizio che opera per coordinare e valorizzare il contributo dei diversi club alpini d'Europa in favore di una politica dell'Unione Europea attenta anche alla montagna.

Considerato che

le attività istituzionali di informazione, formazione e assistenza svolte dal Club Alpino italiano a favore di quanti frequentano la montagna possono essere utili ed interessanti anche per il Corpo Forestale dello Stato.

Il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato rappresentato dal Ministro Sen. Michele Pinto e il Club Alpino Italiano rappresentato dal dr. Roberto De Martin Topranin, Presidente Generale

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano potranno in essere le iniziative necessarie per sviluppare le seguenti collaborazioni:

- nel campo della tutela del territorio montano

- nel campo della conoscenza dell'ambiente montano
- nel campo della educazione ed informazione, al rispetto e all'uso corretto del bene montagna
- nel campo della protezione civile sia in via di prevenzione che in caso di pericolo e di calamità naturali.

ART. 2

La collaborazione nel campo della tutela del territorio montano riguarderà specificamente i seguenti settori:

- difesa e salvaguardia del territorio montano
- pulizia dei boschi e delle rive dei corsi e degli specchi d'acqua
- deperimento dei boschi.

Il raggiungimento di questi obiettivi si perseguirà attraverso le seguenti azioni congiunte:

- rilevamento di eventuali alterazioni o modificazioni abusive del territorio
- controllo sullo stato di inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria
- interventi di manutenzione del sistema sentieristico
- manutenzione periodica della segnaletica direzionale, orientativa e descrittiva
- controlli sulla condizione di salute dei boschi ed informazioni sulle eventuali cause di deperimento.

Per l'esecuzione di queste attività le Sezioni del CAI prenderanno gli opportuni contatti con i Coordinamenti Regionali, Provinciali, Distrettuali del Corpo Forestale dello Stato al fine di predisporre programmi congiunti di intervento sul territorio.

Le operazioni relative ai programmi concordati saranno di norma affidate ai Comandi Stazione Forestali competenti per giurisdizione.

I programmi di intervento predisposti di comune accordo tra le due parti saranno comunicati alla Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato e alla Presidenza Generale del CAI tramite rispettivamente i Coordinamenti del Corpo Forestale dello Stato e i Presidenti di Delegazione e/o Convegni.

ART. 3

Nel campo della conoscenza dell'ambiente montano si darà corso alle seguenti collaborazioni:

- esecuzione congiunta di indagini e ricerche su tematiche relative al territorio montano
- raccolta di dati statistici in particolare su problematiche naturalistiche e scientifiche
- segnalazioni di aree di alto valore naturalistico da proporre per un'eventuale messa a riserva.

Per l'esecuzione di queste attività è prevista l'istituzione, volta a volta, di specifici gruppi di lavoro congiunti, previa

autorizzazione rispettivamente della Direzione Generale del Corpo Forestale dello Stato e del Consiglio Centrale CAI. Il Corpo Forestale dello Stato si impegna a mettere a disposizione per l'esecuzione delle ricerche concordate le proprie strutture ricettive, i mezzi di trasporto del personale e delle attrezzature, il personale addetto alla raccolta dei dati statistici, compatibilmente con le esigenze di esecuzione dei compiti istituzionali.

Da parte sua il CAI si impegna alla pubblicazione degli atti conclusivi delle ricerche eseguite in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, citando la fonte dei rilevamenti statistici e dell'eventuale contributo dato dal personale del Corpo Forestale dello Stato alla realizzazione della ricerca.

Il CAI si impegna infine a destinare agli Uffici del Corpo Forestale dello Stato un congruo numero di copie degli elaborati.

ART. 4

Nel campo della educazione ed informazione al rispetto e all'uso corretto del bene montagna il Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano svolgeranno congiuntamente attività miranti a:

- promuovere e organizzare iniziative culturali pertinenti alla montagna, proiezioni cinematografiche, conferenze, incontri, mostre documentarie, sia nelle sedi del CAI sia nelle scuole, per sensibilizzare il pubblico, in particolare quello giovanile, alla promozione della montagna come valore culturale e palestra di vita nonché bene di rilevanza significativa da tutelare rigorosamente per la sua valenza naturale;

• promuovere incontri tecnici con i soci delle Sezioni del CAI per la necessaria informazione in materia di legislazione ambientale, in particolare per quanto concerne la difesa del suolo, le leggi di tutela della montagna, della natura alpina, delle aree protette di montagna;

• promuovere visite organizzate per il riconoscimento e l'apprezzamento di particolari habitat montani e naturali provvedendo anche a congiunti sopralluoghi tecnici relativi all'uso di palestre d'arrampicata.

• Promuovere corsi di istruzione per accompagnatori naturalistici con particolare enfasi alla figura dell'interprete della fenomenologia naturalistica.

• Pubblicare sui propri organi di stampa e mediante le proprie strutture editoriali notizie, articoli, guide, studi e ricerche di interesse per le attività istituzionali di entrambi gli enti.

Per il raggiungimento di questi specifici fini il Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato e il Club Alpino Italiano metteranno a disposizione le risorse intellettuali e materiali dei settori che si dedicano alle pubblicazioni

nonché altri organi tecnici interessati alla realizzazione delle iniziative in oggetto.

ART. 5

Nel campo della protezione civile in caso di pericolo e di calamità naturali si darà corso alle seguenti collaborazioni:

- predisposizione di gruppi misti di personale del Corpo Forestale dello Stato e di soci CAI in attività coordinate dalle strutture del CNSAS per la ricerca di persone disperse in montagna o coinvolte in cadute di valanghe, con impiego di mezzi idonei e di cani addestrati a tali compiti;
- interventi congiunti in caso di calamità naturali secondo le direttive della autorità responsabile della Protezione Civile;

• interventi congiunti tra le squadre di volontari del CAI e il personale del Corpo Forestale dello Stato nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi, secondo le procedure predisposte dagli appositi protocolli sottoscritti dal Corpo Forestale dello Stato e le singole Regioni. Per l'esecuzione degli interventi sopra citati il Corpo Forestale dello Stato mette a disposizione mezzi di trasporto terrestre ed aereo, attrezzature specifiche e personale perfettamente addestrato, secondo le procedure disposte dalla Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche.

ART. 6

Il concorso di personale e di mezzi previsto nei precedenti articoli, di norma definito su base annuale nell'ambito della Commissione di cui al successivo articolo 7, è da intendersi concesso a titolo non oneroso, alle condizioni previste dalla specifica normativa vigente in materia per il Corpo Forestale dello Stato.

ART. 7

Per l'attività istruttoria e di coordinamento relativa all'attuazione del presente protocollo, è costituita una Commissione paritetica, la cui composizione è riportata in allegato. Detta Commissione, qualora necessario, potrà avvalersi di apposite Sottocommissioni Tecniche.

Roma 25 settembre 1997

Per il Ministero Politiche Agricole
Il Ministro Sen. Michele Pinto

Il Presidente Generale del CAI
dr. Roberto De Martin Topranin

La Commissione paritetica per l'attuazione della Convenzione fra Ministero per le Politiche Agricole - Corpo Forestale dello Stato e Club Alpino Italiano è così formata:
CFS: Franco Baldo, Walter Frigo, Fausto Martinelli, Giuseppe Di Croce, Alberto Colleselli, Giorgio Morelli.
CAI: Luigi Rava, Spiro Dalla Porta, Xydias, Annibale Salsa, Massimo Pecci, Roberto Frasca, Matteo Fiori.

MILANO, 1/3/1997

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vice segretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Calegari, Dalla Porta Xydias, Franco, Frigo, Gabbani, Gaioni, Leva, Martini, Maver, Protto, Salsa, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti: F. Bianchi, Brusadin, Cerruti, Di Domenicantonio, Porazzi. I Past President Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Tacoli, Frasca, Pazzaglia, Zanotelli. Il Presidente AGAI Togni; il Presidente CNSAS Poli; il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti, il redattore del supplemento bimestrale Giorgetta, il redattore del notiziario mensile Serafin. Dalle ore 14: i Presidenti degli Organi tecnici centrali: Smiraglia (Comitato scientifico), Nardi (Alpinismo giovanile), Cogo (Commissione medica), Zannantonio (Materiali e le tecniche), Barbieri (Tutela ambiente montano), Corbellini (Pubblicazioni), Rifugi e opere alpine), Delisi (Commissione cinematografica), Desi (Commissione legale), Zocchi (Scuole di alpinismo e sci alpinismo), Bassetti (Servizio valanghe), Oliveti (Escursionismo) e il Direttore del Museo nazionale della montagna Audisio. Assenti giustificati Fiori, Gallorini, Salvi, Sottile (Consiglieri); Bonazzi, Costiera (Revisori).

IL VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 1° FEBBRAIO viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferenza della convocazione consiliare.

DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.

Leva chiede chiarimenti in merito al punto "Esame situazione MCB". Il Presidente generale risponde che il Comitato ha preso atto che MCB non ha rispettato gli impegni di saldare i debiti pregressi alle scadenze prefissate, tanto che a partire dal 31 dicembre 1996 sono state inviate al concessionario di pubblicità più di una raccomandata d'invito a saldare al più presto il debito. Torti illustra la lunga trattativa con MCB che ha portato alla definizione di un piano di rientro dei debiti residui. Al termine intervengono ancora Leva, Franco e Versolato.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale comunica il completamento del primo filmato dell'Opera filmica sulle Alpi; il tema "Sottosezioni" oggetto di un ampio dibattito nei Convegni, verrà messo a punto da un documento predisposto dal Gruppo di lavoro coordinato da Beorchia; a Ponte di Legno il 14 marzo, per iniziativa del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico si terrà un incontro con il Gruppo parlamentare Amici della Montagna. Franco comunica che si è conclusa l'operazione della elezione del Collegio nazionale delle; Brambilla segnala un interessante articolo comparso sulla Gazzetta dello Sport con intervista al Gen. Valentino, Presidente FIS, già Vicepresidente generale del CAI.

Il Consiglio approva quindi a maggioranza con il solo voto di astensione del Presidente generale, motivato per ragioni di stile - la motivazione della delibera consiliare del 26 ottobre 1996 relativa al procedimento disciplinare promosso in attuazione delle delibere consiliari del 22 giugno 1996 e del 21 settembre 1996, ordinandone il deposito.

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE. Viene deliberato l'adeguamento della quota del ticket mensa a carico dell'Ente e la concessione di un prestito a un dipendente.

MEDAGLIA D'ORO A SECONDO GIUSEP-

PE GRAZIAN. Versolato, in qualità di proponente insieme con Giuliano Bressan, Franco Chierigo, Cirillo Floreanini e Carlo Zannantonio - illustra la proposta di conferire all'accademico Secondo Giuseppe Grazian la medaglia d'oro. Dalla Porta Xydias, Martini e Brambilla ne sottolineano il grande impegno a favore del Sodalizio. Il Consiglio centrale approva con un applauso.

NOMINA A SOCIO ONORARIO DI KURT DIEMBERGER. Esaminata la proposta presentata dai Consiglieri centrali Gallorini e Zannantonio e sentita la relazione di Zannantonio e l'intervento di Buffa, viene deliberato di accogliere la candidatura di Diemberger a Socio onorario.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Su invito del Presidente generale Rossi presenta "Alpinismo e cultura", edizione curata dal CAI, fuori commercio. Il Presidente lo ringrazia. Rinnovo Commissione centrale per la speleologia. Il Consiglio centrale. Il Presidente generale ringrazia il Commissario straordinario per la speleologia Priotto per la preziosa collaborazione fornita, ringraziamento che il Consiglio sigla con un applauso. Risultano nominati componenti Fausto Guzzetti, Angelo Zorn, Walter Bronzetti, Uberto Lovera, Sergio Marchini, Roberto Giuntoli, Alessandro Landi, Massimo Liverani, Andrea Scano, Mario Trapletti, Gian Paolo Rivolta.

Modifica Regolamento generale rifugi e Regolamento Commissione centrale rifugi. Maver ringrazia i colleghi Buffa, Gaioni e Zannantonio che hanno fornito proposte di integrazione al testo. Le modifiche vengono approvate a maggioranza, con un voto contrario (Varda) e un voto di astensione (Zannantonio).

Approvazione delle modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi. Maver illustra il nuovo testo del documento, ulteriormente modificato; dopo gli interventi di Zannantonio, Varda, Gaioni, Versolato e Calegari, il Consiglio su proposta del Presidente delibera di portare in approvazione definitiva il documento nella riunione consiliare del 5 aprile.

Cancellazione di alcune strutture dall'elenco rifugi. Maver propone, sentita la Commissione centrale rifugi e opere alpine, la cancellazione dall'elenco rifugi/bivacchi del CAI delle seguenti strutture: G. Martinelli (Sezione di Milano) al Lago delle Rosole perché inglobato nel Rifugio Branca; C. Mores in località Sabbione, perché di proprietà privata e non della Sezione di Milano; Bivacco S. Varrone vecchio (Sezione di Cuneo) perché fatiscente. Il Consiglio centrale delibera di cancellare le menzionate strutture.

Stampa sociale: supplemento per i giovani. Valsesia informa del progetto di inviare ai soci con più di sei anni, una tantum, un supplemento di 32 pagine. Il costo previsto dell'operazione comprensivo di spese di stampa, confezione e spedizione, sarà circa di L. 13.000.000. Dopo un intervento di Porazzi e il successivo di Brambilla, il Consiglio centrale approva.

CARTOGRAFIA DI CONFINE. Il Presidente generale informa che nell'ambito dei lavori del Comitato di presidenza si è approfondita la questione della cartografia escursionistica di confine con Salsa e con il Presidente della delegazione Liguria Antonio Bonavia. Dopo gli interventi di Protto, Salsa, Brambilla, Tacoli e Torti il Consiglio centrale, esaminato il Progetto Alpi Senza Frontiere "dal mare al lago Lemano", ne condivide i presupposti orientativi. Plaude al CAF che ha deciso di fare proprio, con logica e spirito di collaborazione, l'impegno pluriennale che permetterà dalla fine del 1999 e con ultima-

zione prevista nel 2002, agli alpinisti, agli escursionisti e ai turisti una più sicura frequentazione lungo l'arco delle Alpi Occidentali. Assicura al Comitato di coordinamento ligure-piemontese-valdostano il patrocinio nonché l'aiuto dei propri OTC di competenza, al fine di agevolare la realizzazione del progetto.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio centrale, dopo un intervento di Rava, approva il regolamento della Sezione di Faenza.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale delibera di concedere i seguenti contributi: ripartizione del contributo del Ministero Difesa Esercito per i rifugi in concessione: L. 3.000.000 alla Sezione di Desio per il Rifugio Pio XI, L. 7.000.000 alla Sezione di Milano per il Rifugio Città di Milano, L. 6.000.000 alla Sezione di Brunico per il Rifugio Brigata Tridentina, L. 10.000.000 alla Sezione di Genova per il Rifugio Zanotti, L. 5.000.000 alla Sezione di Verona per il Rifugio Fronza alle Coronelle, L. 4.000.000 alla Sezione di Padova per il Rifugio Zsigmondy/Comici, L. 3.000.000 alla Sezione di Bolzano per il Rifugio Cima Libera, L. 4.000.000 alla Sezione di Treviso per il Rifugio Biella, L. 8.000.000 alla Sezione di Firenze per il Rifugio Firenze; L. 2.000.000 alla Sezione di Seveso per l'utilizzo della baita "Giorgio e Renzo" all'Alpe Champillon (AO) da parte di gruppi di alpinismo giovanile; L. 3.000.000 alla Commissione TAM della Campania per il 2° Corso regionale per Operatori TAM; L. 3.500.000 alla Commissione TAM del Lazio che ha realizzato il 1° Corso regionale per Operatori TAM; Lire 5.000.000 all'Istituto di Fotografia Alpina "Vittorio Sella" per l'attività 1997; L. 1.000.000 alla Sezione di Fiume.

GARE E ACQUISTI. Il Consiglio delibera di indire una gara a trattativa privata plurima per la messa a norma dell'impianto elettrico al Rifugio Margherita; una gara a trattativa privata plurima per l'affido dell'incarico per il coordinamento grafico del manuale di Meteorologia.

VARIE ED EVENTUALI. Il Consiglio centrale, udito l'intervento del Direttore generale, che riferisce il parere favorevole del Comitato di presidenza e del Servizio scuola, vista la richiesta della Sezione di Frosinone - Commissione Alpinismo giovanile, delibera di concedere il patrocinio del Club alpino italiano al Premio Aquilotto '97 pro Unicef.

ORGANI TECNICI CENTRALI. Dopo un intervento introduttivo del Segretario generale, che commentando le prime risultanze del bilancio consuntivo 1996 di cui si sta realizzando la stesura, raccomanda gli Organi tecnici centrali a prestare la massima attenzione ai capitoli di spesa dei relativi fondi a disposizione, il Presidente generale informa che il Consiglio centrale ha dato mandato al Comitato di presidenza di approfondire il progetto di sostituire gli attuali notiziari curati da alcuni OTC con apposite pagine del notiziario mensile. Prendono quindi la parola Delisi, Zocchi, Audisio, Desi, Bassetti, Cogo, Oliveti, Nardi e Barbieri, illustrando l'attività del 1996 e sottoponendo alcune particolari tematiche. Nella discussione che segue intervengono numerosi Consiglieri. In particolare, alla richiesta di Bassetti di avviare la pratica al fine di ottenere a costo zero, da azienda del settore già individuata, un sito in Internet per CAI-SVI, il Presidente generale risponde assicurando che la pratica è in itinere; Gallorini e Geninatti d'intesa con la Direzione generale, ne seguiranno da vicino.

Il Segretario generale (Fulvio Gramegna) **Il Presidente generale** (Roberto De Martin)

FERRARA, 16/5/1997

Sono presenti i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Torti; il Presidente della Sezione nazionale AGAI Togni e il Vicepresidente Zampieri. Assenti giustificati: il Presidente De Martin; il Vicesegretario Geninatti.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO CENTRALE. Il Comitato compie un esame delle questioni all'ordine del giorno della seduta consiliare del giorno seguente.

SEZIONE NAZIONALE AGAI. Il Presidente della Sezione nazionale AGAI Togni e il Vicepresidente Zampieri concordano in linea di massima sul documento predisposto dal Vicepresidente Bianchi per una convenzione fra il Club alpino italiano e la Sezione nazionale AGAI. Ulteriori modifiche da entrambe le parti, dopo il suo esame congiunto, verranno predisposte e collazionate in tempi brevi, sentendo anche il parere - da parte del CAI - di Giolito.

Il Direttore generale (Piero Carlesi)
Il Segretario generale (Fulvio Gramegna)
Il Vicepresidente generale (Gabriele Bianchi)

MILANO, 31/5/1997

Presenti il Presidente De Martin; i Vicepresidenti Beorchia, Rava; il Segretario Gramegna; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Torti; G. Bianchi. Assenti giustificati: Valsesia (Vicepresidente); Geninatti (Vicesegretario). **PASSAGGIO DI CONSEGNE.** Il Presidente generale dà il benvenuto a Beorchia, eletto Vicepresidente generale. Dopo un esame dei vari incarichi a suo tempo affidati al

Vicepresidente Bianchi, il Comitato delibera che Beorchia seguirà il Gruppo per l'uniformità didattica, le aree tecniche, i rapporti con le compagnie assicurative, l'AGAI, l'AI-NEVA e il CNSAS. Il Presidente delega invece Rava a firmare le autorizzazioni uso auto; in caso di suo impedimento provvederà in sua vece il Vicepresidente Valsesia. E' confermato a G. Bianchi l'incarico di tenere i contatti con il Touring Club.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. G. Bianchi informa che la presentazione della guida "Alpi Retiche" appena uscita, si terrà a Tirano. La guida "Sardegna" sarà invece presentata a cura del Touring Club Italiano in Sardegna. Per la guida "Alpi Pusteresi" si interesserà il Presidente generale per la presentazione a Brunico.

ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CENTRALE. Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al prossimo Consiglio centrale del 21 giugno 1997 e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno. In particolare, in relazione ai rinnovi di alcuni OTC giunti a fine mandato, viste le poche candidature pervenute per le Commissioni centrali per la tutela dell'ambiente montano e per l'escursionismo, delibera di inviare ai Comitati di coordinamento una richiesta di integrazione di candidature, al fine di poter rinnovare le Commissioni stesse nella riunione consiliare di settembre.

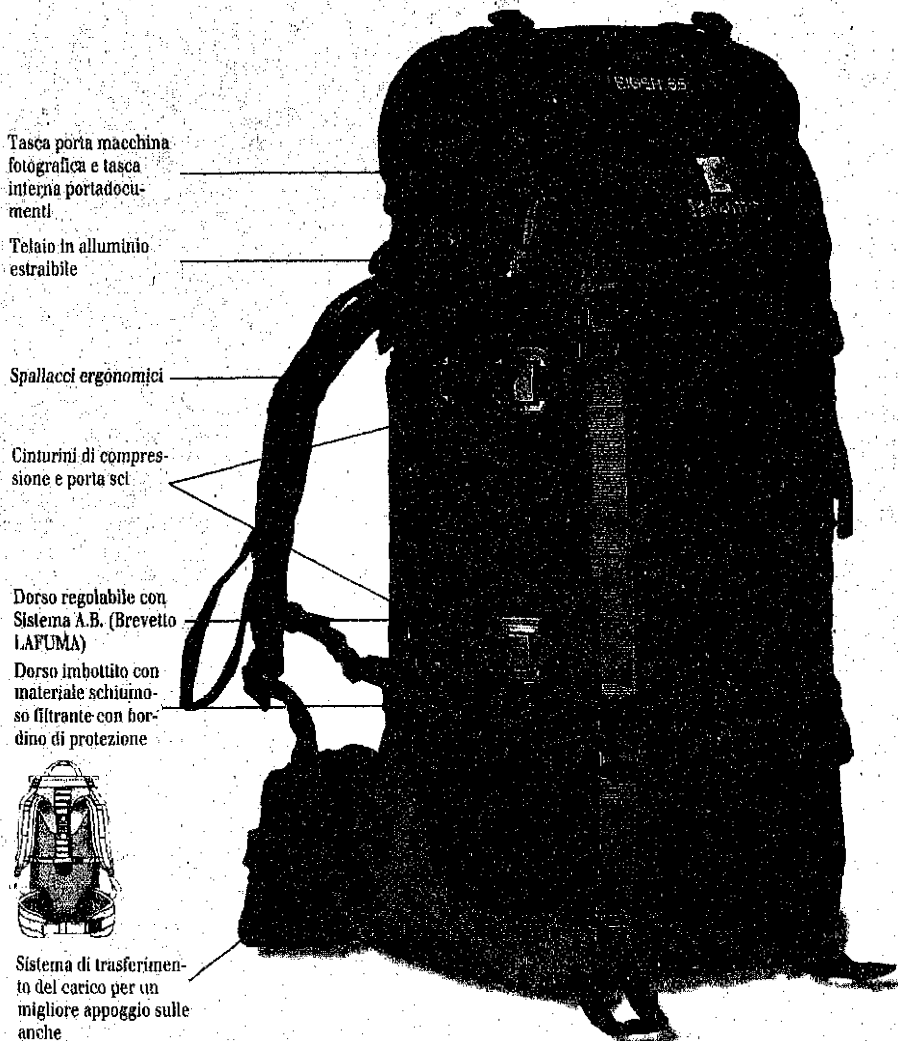
VARIE ED EVENTUALI. Il Comitato prende atto della relazione del Segretario generale che informa che per problemi legati alla disponibilità del notaio, l'atto di preliminare di acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Ente non è stato effettuato entro la data del 31 maggio ma verrà stipulato il 5 giugno. Delibera inoltre di incaricare Sfardini del coordinamento tecnico dei lavori di adat-

tamento dell'immobile di Via Petrella, 19 per conto della Presidenza generale; resta inteso che l'incarico è reso nell'ambito del volontariato del Sodalizio, salvo le spese vive. Sfardini si avvarrà della collaborazione del Segretario e del Direttore generale.

Il Direttore generale (Piero Carlesi)
Il Segretario generale (Fulvio Gramegna)
Il Presidente generale (Roberto De Martin)

QUESTO NUMERO

Le molteplici esigenze informative del nostro Notiziario, di cui è palese la carenza di spazio a fronte della quantità di informazioni che è necessario riportare, ha indotto la redazione a sopprimere a malincuore all'ultimo momento due significative rubriche: la Posta dello Scarpone e le consuete pagine dedicate alle Nuove ascensioni. E inoltre autorevoli collaboratori, che ringraziamo per l'impegno profuso, dovranno ancora una volta pazientare: i loro scritti saranno ospitati nei prossimi fascicoli dello Scarpone.



Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

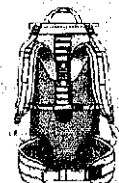
Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordino di protezione



Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche

lafuma

Remember these moments



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 76. I colori sono il Nero ed il Verde. La garanzia LAFUMA è di 2 anni.



TREKKING ESCURSIONISMO

Model: Trekking Design



CRISPI

MADE IN ITALY

31010 Maser (TV) - ITALY Via Nome di Maria, 14 - Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: www.crispi.it

Per un catalogo
legare questo tagliando
a **TREKKING**